



In cinquemila alle selezioni regionali delle Olimpiadi delle Neuroscienze Sul podio internazionale del certamen, qualche anno fa, un talento

5 lauree in 6 anni: Giulio Deangeli, studente dei record, racconta il suo metodo geniale

• FEDERICO II

Il prof. Edoardo Massimilla interviene sulla riforma dei Corsi di Studio

“Per insegnare la Filosofia bisogna innanzitutto conoscerla”

• VANVITELLI

Il Complesso di San Gaudioso, plurivotato tra i luoghi del cuore Fai, va in tv

• L'ORIENTALE

Vita semplificata agli studenti: una gestione più smart di libretto, calendario esami, pagamenti con la app 'MyUniOr'

• PARTHENOPE

Abolito il test di accesso a Scienze Motorie ma resta il numero programmato

• SUOR ORSOLA BENINCASA

Il prof. Delogu: “un buon manager non deve mai smettere di studiare” i giovani, “loro, inconsapevolmente, sono una grande fonte di stimoli”

I progetti presentati dalla Federico II hanno concorso ad un bando per l'orientamento alle professioni della Regione Campania

Centinaia di tirocini, retribuiti con 700 euro al mese, per gli studenti

VANVITELLI

- **Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale:** si dimette dalla carica di Presidente di Corso di Studio in **Design e Comunicazione** la prof.ssa Sabina Martusciello. Si vota il 4 aprile (ore 9.00 - 15.00) per nominare chi le succederà nel ruolo. Nei tre giorni successivi le altre date di chiamata alle urne nell'eventualità non si raggiungesse il quorum per l'elezione.

- E in scadenza il 4 aprile il **Bando Erasmus+** per l'anno accademico 2022/2023. A concorso 860 borse di studio, di cui 700 flussi di mobilità per studio e 160 per traineeship. La selezione è per titoli e colloquio linguistico.

- Al **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali** è partita la terza edizione del Laboratorio di Critica di Genere "*Classiche del femminismo: differenza e differenze*". Gli incontri si svolgono (dalle ore 17.00 alle 19.00) in modalità mista (nel Laboratorio al piano 2 dell'Aulario e sulla piattaforma Teams). Il calendario: 5 aprile *Soggetti della differenza: Carla Lonzi e Teresa de Lauretis*, a cura di Elena Porciani; 12 aprile *Adriana Cavarero e gli archetipi del femminile nel mito e nel pensiero greco*, a cura di Cristina Pepe; 26 aprile *Il femminile 'antagonista': Patrizia Violi e Adriana Cavarero*, a cura di R. Ciccarelli; 3 maggio *Rosi Braidotti e il nomadismo femminista*, a cura di Daniela Carosino; 10 maggio *Tra margine e trasgressione. Il pensiero e l'attivismo di bell hooks*, a cura di A. Perrotta.

FEDERICO II

- Un'opportunità per gli studenti che amano la radio: il corso di formazione **F2 Radio Lab** con il quale apprendere le competenze per diventare speaker, regista radiofonico, programmatore musicale. È possibile presentare la domanda (on-line) per la selezione, rivolta agli iscritti federiciani, entro il 14 aprile.

- Al voto, il 12 e 13 aprile, per la Giunta del **Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale**, triennio 2022-2025. Da

Appuntamenti e novità

eleggere 4 professori di prima fascia, 4 professori di seconda fascia e 4 ricercatori.

- **Dipartimento di Giurisprudenza.** "*Le autorità amministrative indipendenti nel sistema dei poteri pubblici*", il tema delle attività seminariali (su piattaforma Teams) della cattedra (la seconda) di Istituzioni di Diritto Pubblico, docente il prof. Bruno De Maria. Gli appuntamenti ancora in calendario (alle ore 15.30): *I connotati dei poteri pubblici*, 7 aprile; *La fisionomia delle autorità amministrative indipendenti: i poteri*, 21 e 28 aprile; *Le autorità indipendenti nell'organizzazione della Repubblica*, 5 maggio; *Le autorità e i principi di sistema*, 12 maggio.

- Sono partite al **Dipartimento di Scienze Politiche** le attività di tutorato. Tra le altre, quelle di Statistica per gli studenti dei Corsi di Laurea Triennali. A cura della dott.ssa Agnese Tedesco, si svolgeranno il martedì e il giovedì di ogni settimana dalle 11.30 alle 13.30 (terzo piano di Via Rodinò), secondo questo calendario tematico: 5, 7, 12 aprile Statistica Descrittiva; 21, 26, 28 aprile Calcolo delle Probabilità e Teoria delle Variabili Casuali; 3 e 5 maggio Teoria dell'Inferenza Statistica e Modello di regressione lineare semplice; 10 e 12 maggio Statistica Descrittiva; 17 e 19 maggio Calcolo delle Probabilità e Teoria delle Variabili Casuali; 24 e 26 maggio Teoria dell'Inferenza Statistica; 31 maggio Modello di regressione lineare semplice.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- A lezione con i visiting professor. "*Il teatro di Alfred de Musset: un dialogo tra i generi?*", il titolo del corso tenuto, in lingua francese, dal prof. Sylvain Ledda per gli studenti di Lingue. Si propone di illustrare il quadro storico-culturale della letteratura francese dell'Ottocento e di approfondire lo studio del teatro quale genere letterario. Promotore del seminario, che si svolgerà dal 9 al 20 maggio per un

totale di 30 ore, è il prof. Alvio Patierno. Gli interessati possono candidarsi ai 40 posti disponibili entro il 3 aprile. È erogato in spagnolo (con slide in inglese) il corso "*L'accesso delle donne all'educazione attraverso la storia delle correnti educative contemporanee*" della prof.ssa Carmen Vazquez Dominguez ospitata dal prof. Davide Borrelli. Cinquanta coloro che potranno parteciparvi. Inizia il 5 aprile e prosegue (in presenza e online) fino al 24 maggio (36 ore complessive). Punti bonus per la seduta di laurea e crediti formativi per gli studenti di entrambi i seminari.

- Giornata inaugurale con l'incontro "*La seduzione del male. Immagini del delitto e del castigo*" del Master di II livello di Alta specializzazione in **Criminologia clinica e scienze forensi**. Si terrà il 7 aprile alle ore 15.00 su Google Meet. Saluti del Rettore Lucio d'Alessandro e del Direttore del Centro Lifelong Learning Fabrizio Manuel Sirignano, presentazione della Coordinatrice del Master Marialaura Cunzio, lezione del prof. Genaro Carillo, Ordinario di Storia delle dottrine politiche.

- Si terrà, in presenza, Biblioteca Pagliara, e in remoto, l'11 aprile, alle ore 15.30, la **presentazione del volume** di Ippolito Piazza "*L'imparzialità amministrativa come diritto. Epifanie dell'interesse legittimo*". Introduce e modera Elisabetta Morlino, Associato di Diritto amministrativo al Suor Orsola Benincasa; ne discutono Antonio Bartolini (Università di Perugia), Marcello Clarich (La Sapienza di Roma), Maurizio Santise (Consigliere del Tar Campania). Conclude il prof. Tommaso Edoardo Frosini, Direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche. Sarà presente l'autore.

L'ORIENTALE

- Presentazione dei Corsi di Laurea Triennale de **L'Orientale** durante l'**Open Day**. L'evento si terrà in live streaming sul canale

YouTube d'Ateneo il 7 aprile con inizio alle ore 10.00. All'introduzione del referente d'Ateneo per l'orientamento in entrata prof. Michele Gallo e ai saluti del Rettore prof. Roberto Tottoli, seguirà l'illustrazione dei percorsi di studio: **Civiltà Antiche e Archeologia: Oriente e Occidente**, prof. Antonio Rollo; **Mediazione Linguistica e Culturale**, prof.ssa Jana Altmanova; **Scienze Politiche e Relazioni Internazionali**, prof.ssa Libera d'Alessandro. Alle ore 12.30 nelle 'Stanze dell'orientamento' è possibile scoprire i servizi agli studenti. Si riprende con la presentazione dei Corsi alle ore 15.00 con: **Lingue e Culture Comparete**, prof.ssa Bianca del Villano; **Lingue e Culture Orientali e Africane**, prof.ssa Daniela Pioppi; **Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe**, prof.ssa Francesca De Cesare. Poi un focus sul test di accesso di **Lingua Inglese** a cura della prof.ssa Katherine Russo e, dalle 17.30, l'incontro con le rappresentanze studentesche.

- C'è tempo fino al 6 aprile per concorrere, tramite piattaforma erasmusmobilitainternazionale.unior.it, all'assegnazione di borse di mobilità per studio nell'ambito del **Programma Erasmus+** per l'a.a. 2022/2023.

- È in svolgimento un ciclo di **seminari introduttivi allo studio delle culture e delle lingue slave**. Gli incontri si svolgono da remoto dalle ore 14.30 alle ore 16.30. Gli appuntamenti in calendario: 1° aprile **Lingua e cultura polacca**, prof. Andrea F. De Carlo; 8 aprile **Lingua e cultura ceca**, prof.ssa Gaia Seminara; 22 aprile **Lingue e culture serba e croata**, prof.ssa Rosanna Morabito; 29 aprile **Lingua e cultura bulgara**, prof.ssa Tatiana Lekova.

- **L'immaginario del Gulag nel cinema polacco**, il tema dei seminari promossi dal prof. Andrea F. De Carlo. In programma (incontri da remoto): il 1° aprile "*Siberiade polacca*", regia di Janusz Zaorski (2013); 8 aprile "*Dall'Arcipelago Gulag all'America*", regia di Józef Gębski (1999); 22 "*Viaggio nella vertigine*", regia di Marleen Morris (2010). Conclusioni il 29 aprile.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

BUONA PASQUA

Il prossimo numero sarà
pubblicato il 29 aprile

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 6 ANNO XXXVIIpubblicazione n. 728
(numerazione consecutiva dal 1985)direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.itredazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.itcollaboratori
Nicola Di Nardo, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Sabrina Sabatino, Agnese Salemi, Carol Simeoli.per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.itamministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.itsegreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.itedizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401
081291166 - 081446654autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985iscrizione registro nazionale
della stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986numero chiuso in stampa
il 29 marzo 2022PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul conto bancario con IBAN numero IT32 J03015 03200 000003475464 intestato ad **ATENEAPOLI** la quota annuale di riferimento:

- studenti: € 16
- docenti: € 18
- sostenitore ordinario: € 26
- sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET
www.ateneapoli.it

I progetti presentati dall'Ateneo hanno concorso ad un bando per l'orientamento alle professioni della Regione Campania

Centinaia di tirocini, retribuiti con 700 euro al mese, per gli studenti della Federico II

Centinaia di tirocini per gli studenti della Federico II, ciascuno dei quali pagato con 700 euro al mese e di una durata compresa tra quattro e sei mesi. Cominceranno prima dell'estate e sono finanziati dalla Regione Campania. Il progetto è presentato il 1° aprile, mentre Ateneapoli va in stampa, ed è affidato al coordinamento del prof. **Pasquale Arpaia**, Ordinario di Misure presso il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e Tecnologie dell'Informazione, Direttore del Centro Interdipartimentale di Ricerca in Management Sanitario e Innovazione in Sanità (CIRMIS). La squadra che si occupa di questa iniziativa è composta anche dai membri del **Comitato Tecnico Scientifico di Ateneo**. Ne fanno parte i professori **Antonio Bilotta**, responsabile per la Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, **Domenico Carputo** per la Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria, **Giulia Frisso** per la Scuola di Medicina e Chirurgia, **Gianluca Luise** per la Scuola delle Scienze Umane e Sociali. "Nell'ambito del bando competitivo promosso dalla Regione Campania per finanziare **Percorsi di formazione volti all'orientamento alle professioni - Tirocini Curricolari** a valere sul POR Campania FSE 2014-2020 - spiega il prof. Arpaia - **l'Università Federico II si è aggiudicata 7 dei 10 progetti formativi finanziati. Ne erano stati presentati otto, ma uno non è stato finanziato. L'Ateneo, tuttavia, ha deciso di avviare anche quest'ultimo, attingendo a proprie**

risorse. Abbiamo ottenuto, in sostanza, un risultato molto importante, che è anche il frutto dell'ottima valutazione, da parte della Regione, di una precedente esperienza di lavoro con la Federico II, in particolare con la Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, che risale a qualche anno fa". Tutti i progetti proposti dalle quattro Scuole sono basati su accordi ed intese con gli Ordini professionali e con le aziende. "L'obiettivo, il filo rosso che collega tutte le iniziative che abbiamo proposto - sottolinea Arpaia - **è offrire agli studenti l'opportunità di svolgere tirocini aziendali volti all'orientamento alle professioni. C'è anche la speranza di realizzare una infrastruttura informatica, un software che in futuro possa agevolare tutti i docenti dell'Ateneo nella costruzione dei percorsi di tirocinio, facilitando lo scambio di informazioni con le imprese e gli ordini professionali"**.

La selezione avverrà per merito e reddito

Per ogni progetto, di durata 18 mesi, "oltre ad un percorso formativo aperto per tutti gli studenti dell'Ateneo, saranno attivati dai 20 ai 30 tirocini extramoenia, ciascuno tra i 4 e i 6 mesi, con una indennità al tirocinante di 700 euro al mese. Nei prossimi mesi saranno individuate, mediante bandi, le strutture aziendali ospitanti e si procederà alla selezione dei tirocinanti". Quest'ultima avverrà per merito e per reddito, avendo

come riferimento l'Isee. I primi studenti dovrebbero iniziare i tirocini entro l'estate. "Credo molto - dice Arpaia - nel ruolo dei tirocini, purché siano monitorati e selezionati in maniera tale che lo studente viva davvero una esperienza formativa e non sia impiegato in attività che nulla hanno a che vedere con la sua formazione e con le sue competenze. **L'esperienza del tirocinio curricolare, finalizzata al completamento della formazione universitaria mediante la realizzazione di un percorso formativo-professionale da svolgersi all'interno del piano di studi universitario, rappresenta l'occasione per lo studente per un primo approccio al mondo del lavoro in vista di future scelte occupazionali e consente alle ragazze ed ai ragazzi di acquisire una professionalità aziendale da poter spendere opportunamente"**. Commenta la prof.ssa **Maria Triassi**, Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia: "Questi tirocini sono una importante occasione per i professionisti che formiamo, i quali devono essere veramente in grado di essere eccellenti e pronti per il lavoro". Considerazioni analoghe da parte della prof.ssa **Gioconda Moscarriello**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. Il prof. **Stefano Consiglio**, che è al timone della Scuola delle Scienze Umane e Sociali, sottolinea a sua volta: "Siamo impegnati a rafforzare le attività di orientamento in uscita, supportando studenti e laureati nell'ingresso sul mercato del lavoro. Il potenziamento dei tirocini è una delle



> Il prof. Pasquale Arpaia

misure e degli strumenti molto utili in tal senso". Conclude il prof. **Giuseppe Cringoli**, Presidente della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria: "I tirocini del progetto e il relativo contributo economico ai tirocinanti daranno un importante impulso alle attività già programmate, non solo in aziende agricole, zootecniche e di trasformazione di grande rilievo dell'area costiera, ma anche e soprattutto in importanti realtà aziendali del settore primario delle aree interne".

Fabrizio Geremicca

Gli 8 progetti

Questi i progetti finanziati dalla Regione: **Imparare l'Imprenditorialità** (responsabile il prof. Bilotta); **La filiera della sostenibilità agroalimentare per l'Agenda 2030** (referente la prof.ssa **Silvia Fabbrocino**), in collaborazione con l'Università del Sannio; **La medicina veterinaria e le produzioni animali in una prospettiva di One Health** (responsabile la prof.ssa **Maria Pia Pasolini**); **Cognitive learning by Fablab** (il riferimento è la prof.ssa **Cristina Mele**); **Tirocini formativi Corsi di studio Scuola di Medicina e Chirurgia** (responsabile il prof. **Orazio Scafati Tagliatale**); **Le professioni sanitarie nella salute globale dell'uomo** (prof.ssa **Giulia Frisso**); **LE.F.T.IN. - Legami Formativi Territoriali Interdisciplinari** (responsabile il prof. **Gianluca Luise**). L'unico progetto approvato, ma non finanziato per mancanza di copertura dalla Regione Campania, è quello proposto dalle Scienze Umane e Sociali: "Innovare, specializzare, intraprendere" (responsabile la prof.ssa **Annamaria Zaccaria**). Sarà realizzato su fondi dell'Ateneo.

Patrimonio librario a rischio in Ucraina

Nelle biblioteche ucraine un patrimonio stimato di oltre 250 edizioni a stampa quattrocentesche che rischia, per il conflitto in corso, di andare irrimediabilmente perduto. Ne parla il 1° aprile, mentre Ateneapoli va in stampa, alle 10.00, presso la Sala Cataloghi Lignei di via Porta di Massa 1 (è possibile seguire l'incontro anche in remoto su Teams), il prof. **Giancarlo Petrella**, docente di Storia e conservazione del patrimonio librario presso il Dipartimento di Studi Umanistici e componente del Consiglio scientifico della 'Scuola di Alta formazione in storia e filologia del manoscritto e del libro antico', che ha tra i suoi obiettivi lo studio, la valorizzazione e la tutela del patrimonio librario, in una lezione dal titolo **'Il patrimonio incunabolistico ucraino: un giacimento librario a rischio'**.





- *Vanvitelli*
- **ORIENTA**

**V: orientiamo
a distanza
giornate di
orientamento
on line**



**io scelgo
l'Università
Vanvitelli**

4 > 8 aprile 2022



Viaggio virtuale nell'Università Vanvitelli.
Entra nelle nostre aule multimediali
e vieni a scoprire i corsi di laurea,
i servizi, le opportunità internazionali
e le agevolazioni per te.

www.unicampania.it



● Università
● degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

L'uomo visionario, l'uomo innovatore, l'uomo globale e multiculturale e l'uomo delle istituzioni: sono i quattro elementi distintivi della progettualità dell'Ateneo federiciano immaginato e realizzato da Federico II di Svevia che il 5 giugno del 1224, nella lettera fondativa dell'Università degli Studi di Napoli scriveva: "...desideriamo per il nostro Regno che, per mezzo di una sorgente di conoscenze e un seminario di insegnamenti, diventino competenti e accorti molti, Abbiamo, perciò, disposto che nell'incantevole città di Napoli siano insegnate le arti e fioriscano gli studi di ogni professione, affinché coloro che son digiuni e affamati di sapere trovino nello stesso Regno di che soddisfare il loro appetito...".

Dopo otto secoli di attività, l'Ateneo napoletano il 23 marzo in una gremita aula del Senato Accademico ha presentato il programma dei primi eventi organizzati in vista dei festeggiamenti per la celebrazione degli 800 anni dell'Università federiciano: conferenze con ospiti nazionali ed internazionali, mostre, concerti, visite guidate, spettacoli e tanto altro. Con il Rettore **Matteo Lorito** erano presenti il Sindaco di Napoli, prof. **Gaetano Manfredi**, **Zeudi Di Palma**, studentessa napoletana neo eletta Miss Italia (che sarà madrina di alcune iniziative di Ateneo), e la prof.ssa **Valentina Della Corte**, delegata di Ateneo per l'evento Unina 2024. "Apriamo il cantiere per gli 800 anni della nostra storia, che presentiamo a Napoli e con Napoli, per un messaggio che Federico II diffonde da 8 secoli - afferma il Rettore Lorito - di inclusione, sviluppo dei territori e cultura. Un ricco programma che racconterà il passato e la visione verso il futuro dell'Ateneo ma anche del nostro territorio". Per gli organizzatori non sarà la celebrazione della sola Università ma di un intero territorio aggregato attorno ai valori. Sarà un'occasione per consolidare, rafforzare ed innovare l'immagine e la funzione dell'Università degli Studi di Napoli Federico II come acceleratore del cambiamento per tutto il territorio campano e del Mezzogiorno d'Italia anche in una prospettiva internazionale. "Il lavoro di preparazione agli 800 anni è molto intenso e implica uno sforzo

Al lavoro per la celebrazione degli 800 anni dell'Università Federico II

collettivo di un gruppo interdisciplinare dell'Ateneo nel processo di valorizzazione di tutto il patrimonio tangibile e intangibile della Federico II - spiega la prof.ssa Valentina Della Corte, che elenca una folta squadra composta dai vertici dell'Ateneo, Rettore e Direttore Generale, alcuni uffici di Ateneo, oltre a docenti e personale non docente. Il Sindaco Manfredi, ex Rettore, aggiunge: "l'Università di Napoli è stata per secoli l'unica del Mezzogiorno, un modello di riferimento per tanti, la madre di tutte le Università dei nostri territori. Da qui è nato tutto e sono usciti centinaia di migliaia di laureati distribuiti in tutto il mondo". E rilancia: "oggi l'Ateneo deve prepararsi e contribuire per altre grandi missioni: **l'inclusione sociale**, è necessario ridurre le differenze e favorire maggiore inclusione; **la trasformazione urbana**, la presenza e l'attività di strutture universitarie nei territori hanno un impatto molto positivo, com'è accaduto a Fuorigrotta, al Rione Alto e a San Giovanni; **la creazione di valori**, va incrementata la crescita sociale e la conoscenza ma soprattutto bisogna creare le condizioni che permettano ai nostri giovani talenti di realizzarsi qui ed interrompere la continua esportazione".

Per i prossimi due anni le iniziative legate ai festeggia-



menti saranno caratterizzate da un nuovo logo ed una comunicazione grafica ad hoc. È già partito un concorso fotografico indirizzato agli studenti ed un concorso di idee denominato "**Federico II nel mondo**" per l'ideazione e la creazione di un racconto con progetto video che sia in grado di sintetizzare e comuni-

care l'identità dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e della sua community. La RAI, che patrocina l'evento, ha in cantiere alcune iniziative da realizzare in collaborazione con l'Ateneo.

Tutti gli ulteriori aggiornamenti saranno pubblicati sul sito www.unina.it.

g.v.



LA PAROLA AI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

Scienze Mediche e Chirurgiche Avanzate in attesa del riconoscimento di Eccellenza

Scienze Mediche e Chirurgiche Avanzate, il Dipartimento dell'Università Vanvitelli che ha come Direttore il prof. **Raffaele Marfella** ed al quale afferisce il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia di Caserta, è allo sprint finale nella corsa per aggiudicarsi il titolo (ed i relativi cospicui finanziamenti da parte del Ministero dell'Università) per l'Eccellenza. "Non so quando si deciderà e siamo tutti in attesa. C'è una certa fiducia perché abbiamo ottenuto una buona prestazione sulla valutazione della qualità della ricerca. Rispetto a quando si è chiuso il bando del 2020 stiamo ancora migliorando per il nuovo triennio. Speriamo bene ed incrociamo le dita", riferisce il prof. Marfella. Nel frattempo il Dipartimento è impegnato anche nella partita per i progetti del Pnrr, che offrono l'opportunità di importanti finanziamenti: "Prevediamo una serie di collaborazioni

con varie strutture per formare un polo dal quale si diramino varie unità di ricerca. In ciascuna di esse, se avremo successo, saranno rappresentati docenti e ricercatori del Dipartimento". Gli ambiti di interesse sono soprattutto quelli relativi all'**invecchiamento ed alle patologie neurologiche**. Precisa il prof. Marfella: "Sono progettazioni in corso, ma non ancora concluse. Iniziative che coinvolgono vari docenti del Dipartimento, ma non di competenza di quest'ultimo". Di pertinenza dipartimentale sono i progetti Prin: "Ne abbiamo in campo diversi e questo testimonia una vivacità ed un attivismo notevole da parte del Dipartimento".

Sul versante della **didattica**, dice, "con la pandemia abbiamo avuto difficoltà importanti che hanno coinvolto soprattutto il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia di Caserta. Adesso, pian piano, ne stiamo uscendo fuori. Le lezioni

si stanno svolgendo con la presenza in aula di metà degli studenti. L'altro cinquanta per cento segue a casa in simultanea tramite la piattaforma informatica. Naturalmente c'è un meccanismo di alternanza. Anche i tirocini sono finalmente ricominciati in presenza, ma sempre con accessi contingentati. Il che, ovviamente, comporta qualche difficoltà organizzativa in più per garantire a tutti l'opportunità di svolgere l'attività pratica che è indispensabile alla formazione di un medico".

Relativamente alla **Terza Missione** – espressione che indica le attività universitarie rivolte al territorio, per esempio la divulgazione – il Dipartimento ha partecipato ad un **bando ministeriale nell'ambito dei progetti intereuropei** per la conoscenza delle attività universitarie. "Ci sono stati assegnati - racconta il prof. Marfella - circa 4000 euro. **Le attività si terranno on-line in tut-**



> Il prof. Raffaele Marfella

ta Europa tra qualche mese. A fine giugno, se non ricordo male. Mi ha fatto piacere, è un progetto abbastanza prestigioso sulla divulgazione delle nostre attività e su come ci integriamo sul territorio". Sono in arrivo, poi, **due nuovi ricercatori** di tipo B: uno per il settore della Chirurgia generale, l'altro per la Neurologia.

Sul versante della **gestione degli spazi e delle strutture** che costituiscono il Dipartimento, infine, è partito il progetto di **manutenzione straordinaria dei locali che ospitavano fino a qualche tempo fa la biblioteca**. L'undici marzo sono scaduti i termini previsti dalla manifestazione d'interesse per le imprese interessate a proporsi per svolgere l'intervento.

Dipartimento di Scienze Umanistiche

Al varo Digital Humanities, una nuova Magistrale

Il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università Suor Orsola Benincasa si appresta a varare un nuovo Corso di Laurea Magistrale. Salvo contrattempi e sorprese, sarà attivato nel prossimo anno accademico. "La nuova laurea - anticipa la prof.ssa **Paola Villani**, Direttrice del Dipartimento - si chiamerà **Digital Humanities** e sarà finalizzata a dare agli studenti una preparazione relativa alle nuove tecnologie applicate alle discipline umanistiche. Ci sarà un curriculum in **beni culturali** ed un curriculum **letterario**". L'iter di approvazione del Corso di Laurea è molto avanzato: "Abbiamo ottenuto l'avallo dell'Ateneo e del Consiglio Universitario Nazionale. Ora attendiamo che si compia l'ultimo passaggio e che anche il Ministero approvi il nostro progetto. Ha già ricevuto la nostra proposta e confido che la valuterà positivamente". Digital Humanities sarà a numero programmato: "Immaginiamo di aprire per il primo anno ad un massimo di cento

immatricolati. I candidati dovranno sostenere un colloquio e superare una prova di lingua straniera". Il percorso non nasce dal nulla, sottolinea la docente, "perché nell'ambito del Dipartimento abbiamo già un **Dottorato in Humanities and Technology**, che è focalizzato proprio sulle nuove tecnologie applicate alle scienze umane. Il Corso di Laurea ora si propone come un'occasione per chi abbia già conseguito la Laurea Triennale in Lettere moderne o in Beni culturali e voglia acquisire una formazione specifica che, ci auguriamo, possa rappresentare una buona carta sul mercato del lavoro. Abbiamo ascoltato musei, soprintendenze, archivi nella fase di discussione ed elaborazione del nuovo Corso di Laurea". Il quale, tiene a puntualizzare la prof.ssa Villani, "non prevede solo l'aggiunta di crediti in Informatica al tradizionale percorso. **Declina, piuttosto, tutte le discipline nell'ottica del digitale**". Cita qualche esempio. L'insegnamento di Pedagogia

"sarà incentrato sulle pratiche di didattica digitale"; per Archeologia "ci si focalizzerà sulle banche dati e sui nuovi software". Il **corpo docente**: "Abbiamo un corpo docente strutturato, ma sarà arricchito con titolarità di insegnamenti o con moduli, e per questo stiamo già coinvolgendo nel progetto i nostri giovani dottori di ricerca che sono i primi formati. Sto attingendo anche al Centro di Ricerca Scienza Nuova. Avremo informatici, esperti di design interattivo e poi figure ibride come i nuovi storici dell'arte, allestitori di musei e mostre multimediali affinché il nostro laureato sia più appetibile non solo nei musei, nelle biblioteche, negli archivi. Potranno proporsi, per esempio, anche nei musei di impresa, che devono avere un allestimento innovativo. Potranno trovare spazio come fornitori di servizi per gli enti pubblici. Senza tacere, naturalmente, della docenza. Il Suor Orsola ha una grande tradizione nell'ambito degli studi pedagogici e si mantie-



> La prof.ssa Paola Villani

ne su questo fronte sempre aggiornato ed al passo con l'evoluzione della società". Altre novità dal Dipartimento: "**Si sono moltiplicate le convenzioni** destinate a consentire agli studenti di svolgere attività sul territorio. **Stage e tirocini** sono una componente essenziale del percorso formativo dei nostri allievi e siamo attenti a migliorare e a monitorare le opportunità che offriamo loro attraverso accordi e convenzioni con le realtà presenti sul territorio". A marzo, intanto, si sono svolte alcune giornate di informazione sulle opportunità offerte dalla **conoscenza delle lingue e delle culture straniere**. Una con il Goethe, relativa al tedesco, ed una con il Cervantes, focalizzata sullo spagnolo.

Medicina molecolare e Biotecnologie mediche “Un salto di qualità molto importante”, afferma la **prof.ssa Franca Esposito**

Una nuova piattaforma per il sequenziamento del materiale genetico

“**A**bbiamo una nuova piattaforma per il sequenziamento e la trascrizione del materiale genetico, che abbiamo acquistato grazie ai fondi ottenuti come Dipartimento di Eccellenza. Un macchinario più avanzato rispetto a quelli che abbiamo utilizzato finora”. La prof.ssa **Franca Esposito**, docente di Biochimica e Direttore (per il secondo mandato triennale) del Dipartimento di Medicina molecolare e Biotecnologie mediche dell'Università Federico II, fa il punto sulle novità degli ultimi mesi. Riguardano prevalentemente iniziative ed attività di ricerca, certamente uno dei punti di forza della struttura. “La piattaforma ci darà l'opportunità - dice - di un approccio sulla singola cellula, indispensabile ai fini dell'elaborazione di terapie personalizzate. È un salto di qualità molto importante. Finalmente questa piattaforma è pronta. Abbiamo reclutato per gestirla ed utilizzarla al meglio il prof. **Giuseppe Merla**, che insegna

Biologia Molecolare, con un tecnico dedicato. Siamo pronti”. Merla ed il tecnico hanno già messo in funzione la piattaforma al terzo piano dell'Edificio 19 A del Policlinico collinare. “Sono state realizzate alcune prove - sottolinea la prof.ssa Esposito - ed abbiamo acquistato moltissimi kit per partire nell'indagine routinaria”. Prosegue: “Il disegno del progetto è creare **infrastrutture centralizzate nel Dipartimento**. Stiamo facendo la stessa cosa, ad esempio, per i **citofluorimetri** che metteremo con la citogenomica ed altro per localizzare i docenti i quali abbiano un aspetto culturale in comune”. Aggiunge: “È ovvio che per portare avanti queste piattaforme avremo necessità di un po' di personale tecnico dedicato”. Quanti? “Il Dipartimento ha dettagliato i numeri nella programmazione che ci era stata richiesta dal Rettore e dal Direttore Generale. Un paio di tecnici all'anno, soprattutto quelli dedicati, sono indispensabili”. Il progetto di

Eccellenza prevede anche la **ristrutturazione della Torre Biologica**, in particolare del primo, del secondo, del quarto, del settimo e dell'ottavo piano. “**Ci sono stati - sottolinea la Direttrice del Dipartimento - un bel po' di contrattempi. È successo di tutto. Ancora non abbiamo terminato. La parte amministrativa al quarto piano dovrà trasferirsi al primo, che è stato appena ultimato. Confido che, con la primavera, avremo uno sprazzo di sole in relazione a questa parte del progetto, relativa specificamente alle opere murarie**”.

Molte le iniziative del Dipartimento anche sul versante dei progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripartenza e Resilienza, il Pnrr: “Siamo immersi totalmente in questa vicenda. Abbiamo già partecipato a vari progetti e adesso con i partenariati abbiamo **due delegati alla gestione ed al coordinamento della Medicina di precisione e delle Malattie infettive**. Uno è il prof. **Giuseppe Castaldo**. L'altro è



il prof. **Giuseppe Matarese**”.
Novità anche sul versante della **squadra di governo del Dipartimento**. “Da qualche tempo abbiamo come **Vicedirettore il prof. Antonio Feliciello**, che insegna Patologia generale”. Quanto alla didattica, infine, è ormai ufficiale che anche il Corso di Laurea per **Tecnici di laboratorio**, che è coordinato dal prof. **Giulio Frizzo**, comincerà in autunno il suo primo anno nella nuova sede universitaria di Scampia. “È una sfida - conclude la prof.ssa Esposito - per tutto l'Ateneo e noi come Scuola di Medicina e come Dipartimento siamo orgogliosi di far parte di questo progetto. Se ne parlava ormai da molti anni e finalmente si sta concretizzando”.

Abolito il test di accesso a Scienze Motorie ma resta il numero programmato

Nell'anno accademico 2022/2023 l'accesso al **Corso di Laurea in Scienze Motorie dell'Università Parthenope** non sarà più determinato dall'esito di un test selettivo. Resta il numero programmato, ma gli aspiranti all'iscrizione al primo anno non dovranno, come chi li ha preceduti, partecipare ad una prova di accesso. Lo anticipa ad Ateneapoli il prof. **Andrea Soricelli**, Direttore del Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere. “Ammetteremo nel complesso - dice - **720 studenti al primo anno del Corso di Laurea Triennale. Cinquecentoquaranta a Napoli e centottanta nella sede di Nola**. Se perverrà un numero di domande superiori ai posti a disposizione, la scelta avverrà in base alla cronologia delle iscrizioni”. Il prof. Soricelli spiega così la decisione di eliminare il test d'ingresso: “In

genere negli anni precedenti ci siamo fermati ad un numero di candidati non superiore a 720. O, meglio, gli iscritti al test erano di più di 720 ma poi, tra rinunce e opzioni per altri Corsi di Laurea, quando scorrevamo la graduatoria non arrivavamo mai ai posti disponibili. Ci siamo sempre fermati prima. Per questo motivo, anche alla luce della circostanza che 720 ammessi al primo anno è un numero piuttosto alto, abbiamo valutato che potesse essere sensato evitare alle nostre aspiranti matricole lo stress di un test d'ingresso”. Per quanto concerne i **Corsi di Laurea Magistrale**, “a Scienze Motorie per la Prevenzione ed il Benessere resta il test d'ingresso, destinato a selezionare i candidati. Anche qui c'è il numero chiuso. I posti in palio saranno centosessanta. Test d'ingresso anche per Scienze e Management dello Sport e delle Attivi-

tà Motorie, le immatricolazioni saranno cento al massimo. Lo stesso numero di iscrizioni sarà stabilito per Progettazione dei servizi educativi, formativi, media education e tecnologie per l'inclusione nei contesti formali e non formali, che è interclasse ed interateneo. Come per la Laurea Triennale in Scienze Motorie, non sarà previsto il test d'ingresso”. Con l'uscita dalla pandemia il Dipartimento rilancia le **attività di collaborazione internazionale**. “Si sono riattivati - dice il prof. Soricelli - i nostri **Double Degree**. Negli ultimi due anni eravamo stati costretti a bloccare ogni iniziativa. Non abbiamo potuto accogliere gli studenti provenienti dagli atenei partner e non abbiamo potuto inviare i nostri allievi nelle università straniere”. I **Double Degree** sono programmi integrati di studio che consentono il conseguimento di una doppia

laurea, una delle quali in un ateneo estero, in virtù di accordi bilaterali tra le Università. Per la Laurea Triennale in Scienze Motorie “abbiamo una intesa con le università cinesi di **Ludong e Chengdu**. Entrambe molto prestigiose nell'ambiente delle scienze motorie e del benessere. **Chengdu ospiterà anche le Universiadi a luglio**. Si sarebbero dovute svolgere già un anno fa, ma sono state rimandate per il problema del Covid”. Annuncia il prof. Soricelli: “Nei primi giorni di aprile è previsto che arriveranno da noi una ventina di studenti di questi due Atenei. Riapriremo, poi, i bandi per i nostri allievi i quali vogliono andare in Cina per un periodo variabile tra tre e sei mesi per il **Double Degree**. Abbiamo anche attivato per il prossimo anno accademico una **laurea binazionale con l'Università di Artois, nel nord della Francia**. L'accordo è per quattro studenti in uscita ed in entrata e riguarda Scienze Motorie per la Promozione ed il Benessere”.

Servizi di **Fabrizio Geremicca**

5.000 studenti delle scuole superiori alle Olimpiadi delle Neuroscienze

Una competizione incentrata sulla conoscenza del cervello umano - struttura e funzionamento - che, i giovani cervelli, intende proprio 'catturarli' al fine di guidarli lungo la strada della ricerca nelle Neuroscienze sperimentali e cliniche. È tanto ambizioso quanto illuminato l'obiettivo delle **Olimpiadi delle Neuroscienze**, l'ormai consolidato certamen nazionale in cui competono studenti delle scuole superiori tra i 13 e 19 anni, alla dodicesima edizione. Quest'anno l'organizzazione porta la firma della **Divisione di Farmacologia del Dipartimento di Neuroscienze** dell'Università Federico II. "Abbiamo registrato circa cinquemila iscritti ed è un piacere, dopo due anni di stop a causa della pandemia, poter riprendere un evento che entusiasma così tanti ragazzi e ragazze", dichiara il prof. **Giuseppe Pignataro**, Referente Nazionale, anche Coordinatore Regionale per la Campania. Questa iniziativa,

promossa dalla Società Italiana di Neuroscienze, rappresenta la selezione italiana della *International Brain Bee* - evento nato negli Stati Uniti che oggi coinvolge più di 50 Paesi - e si snoda in tre fasi, locale (già tenutasi a febbraio), regionale (lo scorso 18 marzo, in concomitanza con la Settimana del Cervello) e nazionale che si svolgerà proprio a Napoli, al Centro Convegni della Federico II in via Partenope, nella due giorni del **9 e 10 maggio**, e vedrà il confronto tra i giovani campioni regionali: "Il vincitore nazionale riceverà una borsa di studio per rappresentare l'Italia alla **competizione internazionale che si terrà a Parigi dal 9 al 13 luglio**". L'edizione 2022, informa ancora il docente, "ha visto l'introduzione di alcune novità come la traduzione delle prove nel linguaggio Braille, il che ha permesso anche la partecipazione di studenti ipovedenti, in un'ottica pienamente inclusiva". Le **Neuroscienze**,

prosegue, "sono affascinanti e rappresentano il punto di incontro tra tante discipline: dalla biologia alla microbiologia, dalla linguistica alla filosofia, passando per la musica, la psicologia, le scienze cognitive. Eppure, nonostante tutti questi professionisti a lavoro, **conosciamo ancora pochissimo il cervello umano**". Per la precisione, "circa il 10% di quello che è il suo funzionamento. In Italia abbiamo una grande tradizione in questo campo di studi", cita a titolo di esempio i **Premi Nobel italiani** Camillo Golgi nel 1906 (per la scoperta della struttura del sistema nervoso) e Rita Levi Montalcini nel 1986 (con la scoperta del fattore di crescita delle cellule nervose) "ma c'è tanta strada da fare, a livello di ricerca di base fino agli studi traslazionali, anche in merito ad una serie di malattie, dall'Alzheimer alla sclerosi multipla". Sui giovani in gara: "Il livello di difficoltà si alzerà ancora un poco con la



prova nazionale, ma la motivazione è tanta. **Molti di questi ragazzi sanno già di voler studiare Medicina e hanno dimostrato di avere un grande potenziale**. Poi chiosa: "Le Olimpiadi delle Neuroscienze sono inserite nel Programma annuale per la valorizzazione delle eccellenze del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e rientrano anche tra le attività di Terza Missione. Rappresentano, infatti, l'occasione per avvicinare all'Università le future matricole e per aiutarle a comprendere concretamente a cosa vanno incontro".

Carol Simeoli

Ama le scienze, in particolare la biologia, e l'inglese. Frequenta l'ultimo anno del Liceo Scientifico. Affronterà a settembre il test di ammissione per Medicina

Vince Noemi Eligia, rappresenterà i colori della Campania

La telefonata di Ateneapoli la raggiunge proprio mentre sta iniziando a sfogliare i materiali su cui prepararsi per l'ultima tappa, quella nazionale, delle Olimpiadi delle Neuroscienze. Fresca diciottenne, appassionata di musica e di scienze, **Noemi Eligia Rosa** è la giovane studentessa che, lo scorso 18 marzo, a colpi di conoscenze su **intelligenza, memoria, plasticità neurale, malattie del sistema nervoso** e tanto altro ha vinto la selezione per la regione Campania. Originaria di San Giorgio del Sannio, frequenta l'ultimo anno del **Liceo Scientifico Gaetano Rummo** di Benevento e sogna, come c'era da aspettarsi, un futuro nella ricerca. Si dice emozionata: "Non pensavo di poter vincere!". Ma nell'Aula Magna della Scuola di Medicina e Chirurgia è stata la più brava tra i **30 i concorrenti**, di età diverse, provenienti da 10 scuole del territorio (sul podio, al secondo posto pari merito, anche **Natalia Vacca** del **Liceo Umberto** di Napoli e **Giuseppe Bottone** del **Liceo De Carlo** di Giuglia-

no in Campania). Per affrontare le prove - in fase regionale, un cruciverba, domande a scelta multipla e domande a risposta diretta - studenti e studentesse hanno avuto del materiale da consultare. Funzionamento del cervello, sonno, interferenza delle droghe con il sistema nervoso, neuroni, sinapsi e trasferimento del segnale elettrico, non certo argomenti che si trattano a scuola: "Avevo un po' di familiarità con il sistema nervoso, che rientra nel programma scolastico, ma non si va nel dettaglio. Questo è stato il mio primo approccio con certe tematiche. Nulla di troppo complicato, è pur sempre un concorso per studenti di scuola superiore, salvo forse i termini tecnici da ricordare". L'interesse per le Neuroscienze, latente finora, è scoppiato proprio grazie alle Olimpiadi e agli incoraggiamenti della prof.ssa **Michelina Grauso**, l'insegnante di Scienze: "Al di là della competizione, comunque, mi ha sempre affascinato l'idea di comprendere come funziona il nostro cervello". A scuola è una brava

studentessa: "Non dico bravissima, da dieci, ma da otto e nove sì - e sorride con un lieve imbarazzo - **Le mie materie preferite sono le Scienze, soprattutto la Biologia, quindi lo studio del corpo umano, e l'inglese. Ho appena ottenuto il livello C1 e questo mi tornerà utile per le Olimpiadi visto che gli ultimi materiali sono in lingua**". È piacevole sentirla parlare del suo interesse per le materie scientifiche che spesso, invece, mettono in difficoltà anche all'Università: "Perché non tutti ci si approcciano nel modo corretto. Bisogna capire i meccanismi alla base delle cose e non imparare a memoria. Penso, ad esempio, alla trasmissione del segnale sinaptico, alle varie fasi e recettori in gioco. Ripetere a memoria i concetti non servirebbe: c'è un motivo se questo processo avviene in un certo modo e va capito". Bisogna chiedersi il perché delle cose, insomma. Lei annuisce. Per cominciare a consultare i materiali della fase finale della competizione, racconta ancora, ha anticipato i compiti del



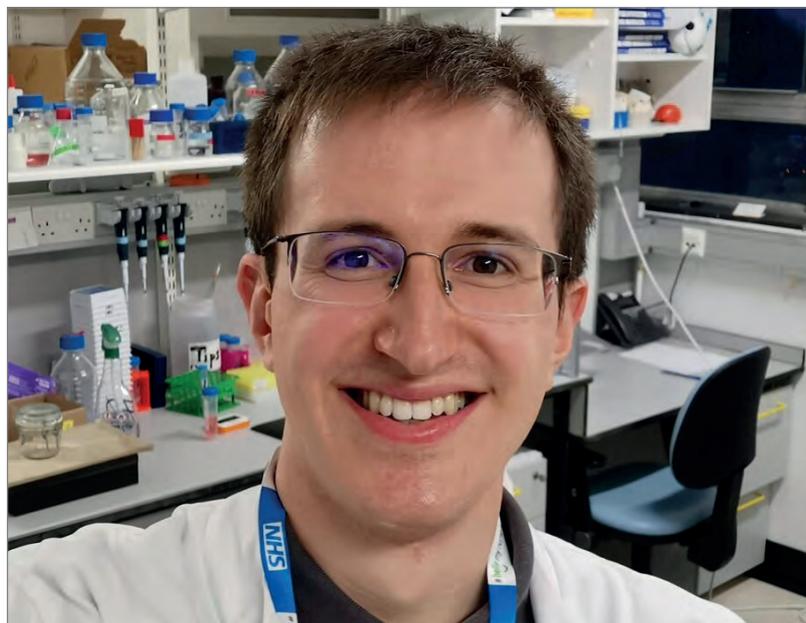
giorno successivo: "È tutta una questione di tempi perché quest'anno c'è anche l'esame di maturità. Mi sento abbastanza preparata, giusto un po' intimorita, e i nostri professori ci stanno supportando e rassicurando". E per il futuro? "Tenterò il test di accesso a Medicina, l'ho deciso da tempo, e ho comprato già i libri dei quiz. Quanto alle sedi, indicherò come preferenze **Napoli, Salerno o il Molise**. Vorrei rimanere vicino casa. Penso che qui ci siano delle ottime Università, non è necessario andare altrove". Dalle Olimpiadi all'esame di maturità, fino alla scelta dell'Università, comunque, ha ancora tempo: "Questi sono anni densi di impegni che richiedono anche qualche sacrificio, ad esempio ho dovuto mettere da parte il violino. Ma sono felice perché sto costruendo il mio futuro", conclude.

Cinque lauree in sei anni: Giulio Deangeli, studente dei record, racconta il suo metodo geniale

Un bambino creativo, affascinato dal funzionamento del corpo umano, con la passione per la programmazione e per i mattoncini Lego. Come è ovvio che sia, quel bambino è cresciuto. Ha studiato (tantissimo), ha viaggiato (dagli Stati Uniti all'Australia), ha coltivato altre passioni (dalla musica al volontariato) e, alla fine, è volato a Cambridge con indosso un camice bianco per un **Dottorato in Neuroscienze** (selezionato tra 23mila candidati). Si delinea piano piano un profilo, quello di **Giulio Deangeli**, ormai noto come lo **'studente dei record'**, il giovanissimo padovano che ha conquistato **cinque lauree in sei anni**, anche autore del successo editoriale **"Il mio metodo geniale"**. Lì dov'è in questo momento, a Cambridge, ha un calendario talmente pieno di impegni da non riuscire ad elencarli tutti ma, nonostante questo, ha trovato il tempo per incontrare virtualmente i giovani partecipanti dell'edizione 2022 delle **Olimpiadi delle Neuroscienze**, da lui vinte in passato. E, naturalmente, per raccontarsi ad Ateneapoli.

"L'ho fatto perché mi piaceva"

Le Olimpiadi delle Neuroscienze, si diceva, **"mi hanno cambiato la vita. Nella mia scuola non si studiava il cervello; anzi, veniva saltato. Io approfondii da autodidatta. Vinsi la fase nazionale - certo, fui anche fortunato - partecipai alla competizione internazionale a Vienna e mi classificai al secondo posto. È il più alto risultato raggiunto da un italiano"**. Una passione intrinseca, quella per la Medicina e per le Neuroscienze? **"Direi di sì. Da bambino mi interessavo molto al corpo umano e conducevo per conto mio delle ricerche. La Medicina è diventata il mio pallino quando ho capito che potevo far confluire la mia creatività nella ricerca"**. E aggiunge: **"Mi affascina l'idea di una reoingegnerizzazione del cervello, di vederci come mec-**



canismi e capire come funzioniamo e fino a che punto possiamo spingerci". E Giulio si è spinto molto in là.

Il beautiful mindset

Lauree con il massimo dei voti in **Medicina, Biotecnologie, Ingegneria, Biotecnologia molecolare** all'Università di Pisa e **Diploma in Scienze mediche** alla Scuola Sant'Anna - questo il percorso fino al 2021 - e, in parallelo, **borsa di studio a Cambridge nel 2016 e poi ad Harvard nel 2018** (con pubblicazione su prestigiose riviste internazionali). Difficile commentare. **"L'ho fatto perché mi piaceva"**, dice. Una motivazione inoppugnabile. È lecito ora domandarsi, considerando la rapidità con cui ha macinato esami e lauree, quale sia stato il suo rapporto con l'Università e con i suoi docenti e colleghi. Risponde: **"All'Università si ha la possibilità di fare le proprie scelte, il che la rende un ambiente molto vivibile e flessibile"**. Alcuni Corsi prevedono la frequenza obbligatoria, altri no, **"e io che avevo un calendario bello pieno, sfruttando la possibilità di sostenere gli esami extra curriculari, mi organizzavo a seconda delle esigenze"**. Di quell'ambiente loda **"la multidisciplinarietà che è fondamentale nei progetti di ricerca - e aggiunge**

- Ho incontrato tanti docenti fantastici e ora mi trovo in un ambiente stimolante, circondato da persone imprevedibili e originali". A Cambridge, lavora nel laboratorio della prof.ssa **Maria Grazia Spilantini**, la scienziata - erede del premio Nobel **Rita Levi Montalcini** - nota aver identificato il ruolo dell'alfa-sinucleina nei malati di Parkinson. Lì Giulio segue vari progetti, tra cui proprio uno sull'alfa-sinucleina, e racconta che sta conseguendo vari risultati di cui, non essendoci ancora pubblicazioni, non può anticipare nulla.

L'effetto spaziatura

Prosegue: **"La mia è una giornata infradiana, basata cioè su ritmi più lunghi delle ventiquattro ore. Studio, conduco ricerca, tengo conferenze, certamente dormo. Non c'è mai una giornata uguale all'altra"**. Con tutti questi impegni non c'è il rischio di dimenticare qualcosa? **"Nel cervello le informazioni hanno inevitabilmente una data di scadenza. I dettagli, che si studi una sola o più discipline, si perdono. La forma mentis invece resta"**. Lui la chiama **'beautiful mindset'**: **"Di recente ho avuto bisogno di realizzare i prototipi di alcuni dispositivi e, in due giorni, con le mie mani, ho realizzato i circuiti**

e ho programmato. Il beautiful mindset è la capacità di sapersi trasfigurare nelle varie forme mentis e pensare come un biologo, un medico, un ingegnere". La Laurea è soltanto uno dei mezzi per acquisirlo: **"Il segreto è frequentare comunità che pensano diversamente da noi. Dobbiamo imparare a creare connessioni"**. E il segreto per uno studio profittevole? **"Penso all'effetto spaziatura, cioè a distribuire lo studio su un intervallo di tempo più lungo. L'intervallo di tempo tra un ripasso e l'altro dovrebbe essere tra il 10 e il 20% del tempo su cui vogliamo tenere la memoria. Mi spiego meglio: se voglio ricordare una cosa per un anno dovrò rivederla almeno una volta al mese. Questo forse è un po' difficile da capire in un sistema scolastico e universitario in cui, per ovvie ragioni, si tende a chiudere un capitolo e andare avanti"**. Poi, ovviamente, di base devono esserci **serie motivazioni "che nel mio caso sono intellettuali, ad ogni pagina che studiamo assorbiamo la conoscenza di chi ci ha preceduto, ma anche umanitarie visto che le malattie neurodegenerative colpiscono una persona su quattro e non abbiamo ancora strumenti che ne rallentino la progressione"**. Ma, al di là di questo, **"mi diverto. Detesto stare senza far nulla e man mano che ho ampliato il mio campo di studi mi sono divertito sempre di più. Sono ancora quel bambino creativo, amante dei Lego, che gioca con le cose"**. Né si definisce un cervello in fuga: **"La ricerca è internazionale e io non ho tagliato i ponti con il mio Paese. Ho tanti progetti che mi legano all'Italia"**. Uno di questi, i prossimi 8-9-10 aprile, è una **manifestazione di orientamento** rivolta alle scuole e agli studenti ai primi anni di Università: **"Tramite varie testimonianze raccontiamo come funzionano il mondo dell'Università e del lavoro. Per fare una scelta consapevole bisogna capire a cosa si sta andando incontro"**.

Carol Simeoli

Come affrontare Farmacologia e Tossicologia Medica, un esame 'tosto'

“Non perdersi nei dettagli e stabilire delle priorità”

Volendolo rappresentare con una figura retorica lo si potrebbe paragonare ad una montagna con, a valle, le discipline di base e, man mano che si sale, solide e specifiche conoscenze e competenze cliniche. In cima: **Farmacologia e Tossicologia Medica**, classico “esame tosto” a Medicina, uno degli scogli che blocca maggiormente il percorso dei futuri camici bianchi. La disciplina è divisa in due Corsi Integrati - collocati al secondo semestre l'uno del terzo e l'altro del quarto anno e coordinati rispettivamente dai professori **Antonella Scorziello** e **Maurizio Tagliatella** - in cui si trattano gli aspetti generali della farmacocinetica e della farmacodinamica, quindi come funzionano i farmaci e cosa accade quando vengono assunti, e una parte speciale riguardante lo studio e il trattamento delle varie patologie. Ma perché è così difficile? “Perché presuppone

uno studio diverso oltre che solide conoscenze pregresse di chimica, biochimica, anatomia, genetica, fisiologia, patologia generale e fisiopatologia clinica”, risponde il prof. **Giuseppe Pignataro**, Associato in Farmacologia. Allo studente “si richiedono collegamenti tra le varie discipline. Un esempio: non si possono studiare i farmaci antiaritmici senza conoscere la cardiologia e la fisiologia del cuore”. Una cosa non da poco: “Sicuramente il programma è vasto e c'è da dire che, nel corso dei due semestri, ci sono altri esami complessi da affrontare”. Ecco perché, a parer del prof. Pignataro, seguire le lezioni diventa fondamentale: “Noi docenti diamo tante indicazioni utili: l'importante è non perdersi nei dettagli e stabilire delle priorità. Quando un bambino si avvicina alla scrittura non produce subito un tema, bensì parte dalle lettere. Lo

studio della Farmacologia va condotto secondo lo stesso principio: bisogna cominciare assimilando le informazioni di base, quelle che diamo in aula, per poi approfondire”, chiarisce. E infatti: “Ai primi appelli, quindi a corso da poco terminato, generalmente si registrano performance migliori. Tengo a precisare che tutti noi docenti siamo disponibilissimi ad offrire un ulteriore supporto e consiglio vivamente di sfruttare il ricevimento”. Delineata la corretta metodologia di studio e raccolto il materiale didattico che aiuta a comprendere ogni argomento in tutti i suoi aspetti, è tempo di memorizzare. Ma attenzione: “Non sono d'accordo con chi considera Farmacologia uno studio esclusivamente mnemonico. È anche una questione di ragionamento. Una volta compresi i meccanismi alla base della patologia che si intende trattare, diventa più semplice capire quali sono i



bersagli da colpire, i farmaci da utilizzare e i possibili effetti collaterali”. Per un medico, al di là della specializzazione, è fondamentale conoscere le caratteristiche, il meccanismo di azione, gli effetti farmacologici e collaterali delle varie classi di farmaci. E non è nulla di impossibile, il docente è ottimista. “Ora, però, resta da capire quale sarà l'effetto dello spostamento di Farmacologia I dal quarto al terzo anno, in seguito al cambio di ordinamento. Il timore è che, anticipandolo, lo studente arrivi al dunque non avendo ancora sostenuto alcuni degli esami propedeutici e senza aver acquisito tutte le conoscenze pregresse necessarie”, conclude.

Gli aspetti medico-legali della professione veterinaria

Un incontro sugli aspetti medico-legali della professione veterinaria. È in programma il 1° aprile (mentre Ateneapoli va in pubblicazione) in via De Amicis, nella sede del Cestev (Centro di Servizio di Ateneo per le Scienze e Tecnologie per la Vita). Responsabile dell'evento è il prof. **Antonio Di Loria**. Dopo i saluti del prof. **Aniello Anastasio**, Direttore del Dipartimento, intervengono **Gaetano Penocchio** e **Gianni Mancuso**. Il primo è il Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani (FNOVI) e si soffermerà in particolare sugli aspetti deontologici della professione del medico veterinario. Il secondo è il Presidente dell'Enpav, l'ente di previdenza dei Veterinari, e nel suo intervento illustrerà norme e problematiche di questo specifico ambito. Dice il prof. Di Loria: “L'incontro è organizzato nell'ambito del mio corso di

Medicina legale. L'obiettivo è far interagire gli studenti con gli attori del mondo reale”. Prosegue: “Mancuso parlerà degli aspetti medico-legali relativi all'ente previdenziale. Cosa fa, di cosa si occupa, quali sono gli obblighi del medico veterinario verso l'ente e quali i vantaggi che il professionista ricava dall'Enpav. Penocchio spiegherà in che modo gli Ordini, attraverso il codice deontologico, regolano il comportamento del medico veterinario. C'è una serie di norme che i professionisti devono seguire”. Una di esse è il **consenso informato**, analogo a quello che regola i rapporti tra medici e pazienti in ambito umano. “Il veterinario - sottolinea il prof. Di Loria - è tenuto ad informare il proprietario di un animale sulle procedure e sui rischi di un intervento chirurgico al quale l'animale deve essere sottoposto e sui benefici e sulle possibili controindicazioni di una terapia

medica che il professionista prescrive. Sono aspetti che gli studenti è bene tengano presente, perché fondamentali quando, dopo la laurea, si affaceranno all'ambito della professione”. Più in generale, il mestiere del veterinario si interseca spesso con questioni di carattere legale, di norme, di regolamenti. “Per esempio svolgiamo sugli animali i controlli fondamentali per evitare la propagazione delle zoonosi. Si pensi alla tubercolosi negli allevamenti. Ci sono, poi, le ispezioni nei macelli ed in generale sulle derrate alimentari”. C'è, ancora, un'attività che i veterinari svolgono talvolta come periti e consulenti dei tribunali. “Il Dipartimento propone - ricorda il docente - un Master in Scienze Forensi Veterinarie che è incentrato proprio su questi aspetti”. È stato istituito nell'anno accademico 2017/2018 e fa riferimento al prof. **Orlando Paciello**, che lo coordina. Proprio Paciello,

ordinario di Patologia veterinaria, il 1° aprile, presso il Dipartimento di Giurisprudenza (Aula Pessina), modererà il convegno “La tutela degli animali dopo la modifica della Costituzione”. Parteciperanno all'incontro, tra gli altri, il Rettore **Matteo Lorito**, il prof. **Sandro Staiano**, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, il prof. **Aniello Anastasio**, Direttore del Dipartimento di Veterinaria, **Elisabetta Garzo**, Presidente del Tribunale di Napoli. Molti i relatori in scaletta. La giornata si concluderà con una tavola rotonda alla quale parteciperanno esperti di varie discipline. L'iniziativa, sottolineano a Veterinaria, è un esempio di quella collaborazione tra le Scuole nella promozione di iniziative scientifiche e culturali che è uno degli obiettivi perseguiti dal Rettore Lorito ed indicati nel suo programma di governo dell'Ateneo.

Fabrizio Geremicca

Parte il 22 aprile la seconda edizione del Laboratorio promosso dal prof. De Luca Picione

Con **Socialab** un'incursione nel mondo della comunicazione



gue, non è affatto complesso per quanto, spesso, lo si faccia in maniera inconsapevole. Basta pensare ai social. **“Ogni volta che interveniamo nello spazio pubblico, con un post o una storia, mettiamo in campo una produzione culturale che ha un impatto sugli altri”**, spiega. Questo vale per il sin-

golo, ma anche per le istituzioni o le imprese. Pone l'esempio dei **profili social dei politici**, grandi macchine comunicative che dovrebbero affiancare i giornali e non sostituirsi ad essi, o al conflitto in Ucraina **“e alla diffusione di contenuti in proposito tramite Tik Tok, un social spesso considerato frivolo, ma che si sta rivelando utile per quello che un tempo avremmo definito il giornalismo dei cittadini”**. Siamo, insomma, in un contesto in cui ogni attore sociale diventa produttore e fruitore dei propri consumi culturali. Ed è cambiata la mappa concettuale del lettore stesso: **“I nati prima del 1970 sono abituati al giornale cartaceo, prima pagina, titolo alto, editoriale e così via. Oggi,**

invece, il web fa sì che vi sia un flusso continuo di comunicazione, all'interno del quale finiscono per diventare il cuore della notizia perché si ha meno tempo di leggere”. Un nuovo modo di comunicare, dunque? **“Siamo sempre immersi nel mutamento, lo dico da sociologo. Dobbiamo imparare a cogliere le opportunità che il nostro tempo ci offre, senza lasciarci dominare. Ancora i social, ad esempio: durante il lockdown sono stati un'importante forma di comunicazione. Il problema subentra nel momento in cui questi diventano uno strumento di orientamento delle nostre opinioni o il fine ultimo della giornata”**.

Carol Simeoli

Punto bonus alla laurea per gli studenti Erasmus

Al Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni l'Erasmus paga. **“È stata approvata la nostra proposta consistente nell'assegnazione di un punto bonus sul voto di laurea a chi, durante l'esperienza Erasmus, acquisirà almeno 20 crediti formativi su trenta”**, informa **Francesco Ferraiuolo**, consigliere di Dipartimento e membro dell'ASE (Associazione Studenti Economia). Una vittoria, dunque: **“Anche il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche gode di questo bonus. L'Erasmus è un'ottima opportunità di potenziamento del proprio network internazionale e delle competenze linguistiche: un ulteriore incoraggiamento a partire non può che farci bene”**. Al vaglio del Dipartimento, in questo momento, ci sono anche altre due proposte: **“Un ulteriore punto bonus sul voto di laurea assegnato ogni tre lodi e, al terzo anno di Triennale, la possibilità di accedere alla sessione d'esami di aprile con 130 crediti formativi invece che con 145. Crediamo che ci siano buone basi per l'approvazione”**.

Una nuova formula seminariale: gli International Talks

Alla **Magistrale in Innovation and International Management** gli orizzonti degli studenti si espandono sempre di più grazie alla nuova formula seminariale degli **International Talks**, una novità appena introdotta. Pensati sulla scia degli **Innovation Coffee**, gli incontri con manager e professionisti sul tema dell'innovazione, **“gli International Talks si configurano come brevi conversazioni, della durata di una mezz'oretta, con relatori stranieri, sulle sfide e sulle complessità che devono affrontare oggi i giovani manager”**, dice il prof. **Marco Maffei**, Coordinatore del Corso. L'8 aprile, via Teams, si presenterà il prof. **David Ziebart**, University of Kentucky, in un intervento dal titolo **‘Difficulties and Rewards to Research’**. Il 22, invece, ci sarà **Georgios Iliopoulos**, Brain & Company, su **Strategic Consulting-Experience Sharing**. A maggio, ancora, **Anabel Fernández-Mesa** del board

EURAM, European Academy of Management. Relatori vari, dal mondo delle professioni e delle istituzioni, **“che offriranno agli studenti una panoramica ampia di quello che potrebbe essere il loro futuro e favoriranno la creazione di un network internazionale”**. Gli International Talks **“enfaticizzano l'aspetto internazionale del Corso, andando a bilanciare la già forte attenzione al tema dell'innovazione, e favoriscono il potenziamento delle competenze di lingua inglese dei nostri studenti”**. Di recente, informa ancora il prof. Maffei, **“abbiamo ampliato il nostro Comitato di Indirizzo, inglobando piccole industrie dell'Unione Industriali, un partner di Ernst&Young e il Fondatore di Giffoni, Claudio Gubitosi, enti e persone già vicine al Dipartimento”**. E aggiunge: **“Prossimamente, è in fase di organizzazione, ci sarà anche un incontro tra il Comitato di Indirizzo e gli studenti. Il tema sarà il PNRR”**.

“SOCIALAB nasce dall'idea - risalente ad un po' di anni fa, quando non c'erano ancora i social e il web non era il 2.0 - di avvicinare i giovani al mondo della comunicazione”. È alla seconda edizione il **Laboratorio Public, Social and Political communication SOCIALAB** del prof. **Giuseppe Luca De Luca Picione**, un ecosistema di lavoro in cui gli studenti vengono guidati alla scoperta dei processi comunicativi e nella produzione di articoli giornalistici, comunicati, post, stories e video in collaborazione con **Progetto Campania**, altre testate e giornalisti dell'Ordine. Le lezioni si terranno **dal 22 aprile all'8 giugno**, in un mix di presenza in aula e collegamento da remoto. Valido 4 crediti formativi, il Laboratorio si rivolge ad un massimo di **30 studenti del Corso Triennale in Economia Aziendale**. Impatto dei processi comunicativi nello spazio pubblico, ruolo dei media nella rappresentazione e nell'immagine delle istituzioni politiche, reti social e post-spettatorialità, il paradigma della comunicazione che vede gli utenti attori e protagonisti delle proprie scelte culturali: i margini di discussione teorici sono ampi. Quanto agli aspetti applicativi: **“Durante le lezioni si cercherà di riprodurre quel senso di 'gavetta' che ha sempre accompagnato il professionista che lavora ad un giornale. Partendo dai lanci, come quelli dell'Ansa, penseremo a come produrre articoli e altri contenuti andando a monitorare, nei giorni successivi, il reale sviluppo di quel lancio e come è stato trattato dalle testate nei vari spazi, dalla pagina di giornale ai social”**. Il prof. De Luca Picione, iscrittosi in gioventù all'Ordine dei Giornalisti, è docente di **Sociologia generale**, inquadrato **“in un Dipartimento - Economia, Management e Istituzioni - in cui sono molto forti i temi della cultura aziendale e del marketing e, infatti, insegno a studenti che non si laureano in Sociologia, bensì in Management. La cultura della comunicazione, in questo ambito, diventa particolarmente rilevante”**. E aggiunge: **“Questo percorso è anche in sintonia con gli obiettivi della Terza Missione di Ateneo. La stessa testata Progetto Campania, ad esempio, nata come spin-off di quanti studiavano a Sociologia, oggi si propone di essere una palestra educativa e culturale per i nostri giovani”**. Produrre un contenuto, prose-

Un laboratorio innovativo: Text mining e review della letteratura

Al Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche c'è una new entry tra i laboratori dedicati ai Corsi di Laurea Magistrali: **Text mining e review della letteratura** tenuto dalla prof.ssa **Maria Spano**. Sei le lezioni previste, dal 21 aprile all'8 giugno, dal taglio molto applicativo, in modo da favorire l'acquisizione di competenze pratiche e le discussioni di gruppo.

"Il text mining è un insieme di tecniche che consente di analizzare, dal punto di vista statistico, grandi collezioni di documenti espressi in linguaggio naturale", premette la prof.ssa Spano. Perché questa analisi avvenga, il testo deve essere pre-trattato, quindi scansionato e caricato all'interno di un software. "A questo punto, ci

sono varie procedure che ci permettono di identificare le forme di contenuto, ottenere il vocabolario della nostra collezione e capire, dal punto di vista quantitativo, quali sono i termini che occorrono maggiormente". In un mondo in cui c'è un'enorme quantità di contenuti testuali digitalizzati, "la possibilità di comprendere di cosa si parla in un testo, senza leggerlo, diventa impagabile". Nel corso delle lezioni, quindi, "ci focalizzeremo, in prima battuta, sullo studio delle tecniche per l'analisi di data base biblio-

grafici. Faremo riferimento a dati tratti da web, ad esempio dai social, e a documenti più lunghi, anche economici". Il secondo focus di analisi "sarà dedicato alla review della letteratura. Analizzare in maniera sistematica e automatica collezioni, tratte ad esempio da Scopus, può essere utile allo studente per identificare i paper più importanti o per inserire nella tesi un capitolo di review degli studi fatti in relazione al proprio tema di ricerca". Gli studenti lavoreranno con package di R, il famoso lin-

guaggio di programmazione, specifico per il text mining e, per l'analisi degli articoli scientifici, "utilizzeremo il package Bibliometrix sviluppato dai professori **Massimo Aria** e **Corrado Cuccurullo**. L'interfaccia Biblioshiny è molto user friendly, semplice da usare anche per chi non ha elevate competenze di programmazione". Laboratori come questo, chiarisce la docente, "sono utili ai nostri ragazzi perché pensati proprio per consentire l'applicazione di concetti teorici affrontati negli insegnamenti dei Corsi".

Il racconto nell'ambito dell'incontro 'Game of War'

Missione solidale in Ucraina, la testimonianza di Gennaro Piccirillo, rappresentante degli studenti

"Siamo partiti da Napoli, il 16 marzo, con tre autobus e sei van, dopo circa 27 ore di viaggio siamo arrivati al confine tra Polonia e Ucraina. Sono un attivista della carovana #safepassage in Ukraine di Mediterranean Saving Humans, organizzazione che dal 2018 si occupa di ricerca e soccorso a tutela dei diritti umani", la testimonianza di **Gennaro Piccirillo**, figura centrale del movimento studentesco Link Studenti Indipendenti, ex rappresentante degli studenti del Corso di Laurea Triennale in Filosofia e attualmente membro del Consiglio degli Studenti della Federico II, durante la tavola rotonda **Game of War**, organizzata da Link Napoli il 24 marzo presso la sede del Dipartimento di Studi Umanistici in via Porta di Massa. L'incontro ha visto la partecipazione dei professori **Gianluca Giannini**, docente di Filosofia Morale, **Antonio Pescapè**, docente presso il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione, **Pietro Sebastianelli**, che insegna Storia delle Dottrine Politiche, e **Mario Cosenza**, cultore della materia in Filosofia Morale. "Quando siamo arrivati la sera del giovedì, l'aeroporto di Leopoli era stato bombardato ed il cordone umanitario



spostato perché quella tratta non era più percorribile". Il flusso di migranti era stato deviato a causa dei bombardamenti: "pensavamo di trovare migliaia di persone, ma non ci siamo arresi. Ci siamo spostati verso altri campi per mettere in salvo quante più persone possibili". Sostanzialmente, "la missione vive di due parti: la prima è quella di sostegno al popolo ucraino, il cui obiettivo fondamentale è portare beni di prima necessità a chi è nei campi e a chi si trova oltre il confine. Poi c'è la fase di ritorno, quella che ci ha visto accompagnare oltre 100 rifugiati qui in Italia", accolti sia dalle istituzioni che dalle persone comuni. A prendere parte all'iniziativa molti volontari, alcuni con esperienze pregresse. Per Piccirillo, invece, è stata la prima missione. Le sue impressioni: "C'è una grandissi-

ma organizzazione nei campi profughi. La condizione umana, invece, è disarmante. Per quanto si possa definire tale la condizione in cui versano attualmente donne e bambini". Piccirillo racconta l'incontro con una donna del Donbass e una ragazza che proveniva da Kharkiv: "mi hanno riferito che il numero dei morti è elevatissimo. Entrambe erano affrante all'idea che ad essere coinvolti ci fossero anche molti bambini". L'aiuto reciproco è stato fondamentale per portare a termine la missione: "siamo tornati a Napoli con tre pullman pieni di ucraini. Quello che abbiamo visto in quei giorni ha toccato ognuno di noi. È una realtà difficile da spiegare a parole se non la si vive sulla pelle, ecco perché preferisco tenere il racconto sul piano del ragionamento e non su quello dell'emotività che sembra es-

sere la parte che interessa di più". Vivere in prima persona i disastri causati dalla guerra "mi ha fatto molto riflettere. Tutto questo attivismo dovrebbe riguardare anche altre aree del mondo e non solo l'Ucraina. L'Afghanistan e la Palestina, ad esempio". L'accoglienza: "non esistono profughi di serie A e profughi di serie B. Vi assicuro che le persone che non hanno la pelle chiara, gli occhi azzurri e i capelli biondi hanno avuto maggiori difficoltà a lasciare il Paese. Proprio come è accaduto ai cinque studenti ecuadoregni che studiavano a Kiev e che sono arrivati con noi a Napoli". La solidarietà non ha classi: è il messaggio "che #safepassage porta avanti con le sue missioni. Si tratta di un'idea, un concetto che bisogna tenere sempre bene a mente".

Milena Franzese

Il **prof. Edoardo Massimilla**, neo Presidente della Società italiana di Storia della Filosofia, interviene sulla riforma dei Corsi di Studio

“Per insegnare la Filosofia bisogna innanzitutto conoscerla”

La Società italiana di Storia della Filosofia (Sisf), da marzo, ha un nuovo Presidente. Si tratta di una vecchia (e attuale) conoscenza della Federico II: il prof. **Edoardo Massimilla**, docente di Storia della Filosofia, ex Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici e attuale membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Ateneo. Socio del sodalizio scientifico da quasi due decenni - la Sisf è nata nel 2002 - Massimilla ha raccontato ad Ateneapoli la sua prestigiosa elezione soffermandosi anche sulle prospettive immediate del dibattito interno, sui lavori di preparazione al Congresso Mondiale di Filosofia del 2024 e sulla riforma degli ordinamenti dei Corsi di Studio di Filosofia. Senza dimenticare di offrire la propria visione a medio e lungo termine su cosa debba diventare l'Università, oltre il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Professore, quali sono le sue sensazioni dopo aver raggiunto un traguardo così importante? “Beh, sono molto felice. Mi ha fatto molto piacere il riconoscimento di tanti miei colleghi del settore, che vede non solo la presenza di professori universitari, ma anche di studiosi di Storia della Filosofia in forza presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche e docenti delle scuole secondarie. È una comunità molto ampia e rappresentativa della quale faccio parte da quasi due decenni. In più, aggiungo che, questa presidenza, è sì un riconoscimento per la Federico II ma soprattutto una conferma, perché nella sua storia la Società ha avuto cinque presidenti. Uno di quelli che mi ha preceduto è il **Professore Emerito Giuseppe Cacciatore**, il mio Maestro. La conferma sta in questo: **la tradizione degli studi specificamente storico-filosofici dell'Ateneo è forte e continua**”.

Quali sono i valori e soprattutto gli obiettivi che intende perseguire da Pre-

sidente? “Penso si debba riformare lo statuto del sodalizio così che contemperi la possibilità di fare incontri su piattaforme telematiche. Sembra un elemento estetico, in realtà noi saremo chiamati a prendere posizioni importanti su questioni scientifiche e di attualità, e per farlo dobbiamo essere celeri, pronti. Urge rendere il sito più smart, guardare lo stato dei lavori della nostra rivista, “Philosophia” edita da Carocci. Da un punto di vista universitario, poi, c'è una questione attualissima di progetti-riforma relativi al decreto ministeriale 270/2004 che regola la struttura dei Corsi di Studio. Bisogna ribadire con forza alcuni aspetti che per la nostra Società, così come per tutte le altre del settore, sono del tutto inderogabili. **È fondamentale che i Corsi mantengano la propria specificità. Esiste di fatto il pericolo di lauree che per abilitare all'insegnamento nei licei sacrifichino discipline istituzionali in favore di altre. Credo che per insegnare la Filosofia bisogna innanzitutto conoscerla.** Metodi e corsi pedagogici sono certamente importanti, ma non devono intaccare in alcun modo la preparazione

specificata. Questo è un sentire molto diffuso in tutto il comparto umanistico”.

Come si può arginare questa prospettiva senza perdere di vista gli sbocchi lavorativi legati all'insegnamento, che pure rappresenta il settore che riesce ad assorbire il maggior numero di laureati in Filosofia? “Il punto è proprio questo. Io ritengo che sia assolutamente necessario che il nostro processo formativo non venga sacrificato perché la prospettiva lavorativa deve essere seria, deve fondarsi su una formazione soddisfacente. L'immissione di troppe materie concernenti i modi di insegnare non va in questa direzione. Mi viene in mente una critica in Hegel, di quello scolastico che voleva imparare a nuotare prima di entrare in acqua. **Per insegnare una disciplina, bisogna entrarci appieno**, senza nulla togliere ad altri insegnamenti. Detto questo è importante tenere il passo e aggiornarsi dedicandosi alla Pedagogia, alla Psicologia dello Sviluppo, ma non possiamo permetterci, nella maniera più assoluta, di perdere la nostra matrice. Su questa cosa i sodalizi del settore devono dire la



propria in maniera chiara e forte anche attraverso un'interlocuzione con Anvur, Crui, Ministero, che deve essere netta. A volte si avverte uno scollamento in tal senso”.

I prossimi due anni sono fondamentali per la SISF. Nell'agosto del 2024, a Roma, avrà luogo il 25° Congresso Mondiale di Filosofia, a tema Philosophy Across Boundaries. A che punto è lo stato dei lavori? “L'idea è quella di avvicinarsi a questo evento con una serie di attività all'interno di singole Università che possano collegarsi al convegno. Il problema dei confini è il problema della filosofia, la sua capacità di passare oltre questi. L'attualità ci pone davanti temi scottanti, come questa guerra drammatica, che rappresenta un'assoluta interruzione della capacità di dialogo. Questo per dire che quando il Congresso è stato pensato non ci si poteva certo immaginare cosa sarebbe successo. Di conseguenza non possiamo tirarci indietro, dobbiamo farci i conti. Dobbiamo tentare di gettare ponti tra realtà diverse drammaticamente messe alla prova”.

Come deve reagire la comunità filosofica a questo spaesamento? “Dal mio punto di vista facendo propria la posizione del pensiero storico-filosofico. La storia costringe a una presa di distanza critica rispetto al presente. Siamo convinti che la trattazione del tema del congresso, da questa prospettiva, possa essere estremamente preziosa. A volte, ad uno sguardo superficiale, la Storia della Filosofia sembra inattuale e poco attraente. In realtà la nostra idea è che si tratti di un approccio quasi 2.0 della Filosofia e che nei momenti come questi deve venir fuori, dando l'apporto di chi è attento alla profondità storica”.

Claudio Tranchino

Conferenze all'Istituto Italiano di Studi Storici

Proseguono le conferenze del ciclo “**La regola e l'eccezione**” promosse dall'Istituto Italiano per gli Studi Storici. Gli incontri di studio in presenza (alle ore 16.30) presso la sede di Palazzo Filomarino (via Benedetto Croce, 12) saranno trasmessi anche in diretta streaming sul canale YouTube dell'Istituto. Prossimi appuntamenti: *Nella scienza medica*, 7 aprile, Franco Corcione (Università Federico II); *Nella letteratura*, 28 aprile, Emma Giammattei (Università Suor Orsola Benincasa); *In diritto e politica degli Antichi*, 5 maggio, Dario Mantovani (Università di Pavia), 12 maggio, Andrea Giardina (Scuola Normale Superiore di Pisa); *Problemi di linguaggio: normalità, emergenza, necessità*, 19 maggio, Luca Serianni (Università La Sapienza di Roma); *Ritorno alla 'normalità'*, 26 maggio, Gianfranco Pasquino (Alma Mater di Bologna).

“**A**llo stato attuale le nuove linee guida del CLA sono la migliore soluzione possibile, anche se non quella ideale”. Il prof. **Giancarmine Bongo**, Coordinatore della Magistrale in Lingue e Letterature moderne europee, si è espresso così in merito alle nuove direttive varate dal Centro Linguistico di Ateneo per le verifiche scritte di Lingua che completano gli insegnamenti cardine tanto del triennio quanto del biennio. Un tema delicatissimo, annoso. Che pare abbia raggiunto un punto d'equilibrio dopo una faticosa concertazione durata mesi tra il CLA stesso - al quale spetta quindi l'organizzazione e la gestione delle modalità di svolgimento degli scritti, pubblicazione dei calendari, degli esiti (espressi in idoneità, non voti) - i Coordinatori Bongo e **Flavia Gherardi** e i rappresentanti degli studenti **Carmen Mattiello** e **Angelo Pacifico**. I temi sul piatto, sui quali era necessario trovare un accordo, erano tanti e tutte le parti in causa si dicono soddisfatte: primo fra tutti - la novità più rilevante, nonché cavallo di battaglia del corpo studentesco - **il congelamento della prova scritta all'interno della stessa sessione**. Una misura che, in sostanza, permette agli studenti di concentrarsi maggiormente sulla parte orale degli esami di Lingua. In secondo luogo, punto affatto scontato, **gli appelli restano cinque per l'intero anno accademico**. Ci saranno due date nella sessione invernale, due in quella estiva e una per quella di settembre. Tuttavia, **gli studenti in corso potranno prendere parte ad una sola verifica per sessione**, scegliendo la data più opportuna in base anche alla propria preparazione, prenotandosi sulla piattaforma Esol; mentre i fuoricorso avranno accesso a tutte le date. Ultimo punto: a discrezione di ogni singolo lettore, ci sarà la possibilità di effettuare prove intercorso. La conferma diretta dell'intero quadro arriva dalla prof.ssa **Natasha Leal Rivas**, insegnante di Spagnolo e Catalano al CLA e docente a contratto di Linguistica spagnola 3 a Studi Umanistici, nonché membro del gruppo di lavoro che ha partecipato alla redazione delle suddette linee guida. “Il documento è stato costruito assecondando le necessità dell'Ateneo. Abbiamo studiato a lungo, in base alla normativa, come si potessero mettere assieme le esigenze del Dipartimento per coprire la formazione linguistica, i processi di valutazione, tenendo

Una soluzione tampone, in attesa di novità sul fronte legislativo, “la migliore soluzione che potessimo trovare”, con le linee guida del Cla

Lingue: prova scritta congelata nella stessa sessione, gli appelli restano cinque

presente pure il profilo degli esperti linguistici, del contratto collettivo nazionale di lavoro che stabilisce la loro mansione. Sono stati mesi di lavoro intenso, ma il CLA è assolutamente soddisfatto di questa mediazione interna con i Coordinatori di Lingue e i rappresentanti dei ragazzi. Ad ogni modo, al di là dell'inquadramento giuridico-amministrativo, gli esperti linguistici hanno sempre svolto il loro lavoro al massimo della professionalità. Tuttavia, siamo speranzosi per una nuova definizione, a livello nazionale, di questa figura, così da poter agire con più ampio respiro”. Rispettate le aspettative anche per il fronte studentesco. “Siamo molto soddisfatti della conferma dei cinque appelli. Così come siamo molto contenti del congelamento dello scritto, per il quale ci siamo battuti molto. Prima era tutto sottoposto a regole arbitrarie, ora è un diritto dello studente. Abbiamo anche ragionato su una possibile estensione della validità dello scritto oltre la singola sessione, tuttavia reputiamo che per ora vada bene così. È una cosa che valuteremo nel tempo. In sostanza, comunque, queste linee guida, considerando anche l'introduzione delle prove intercorso a discrezione dei lettori, ci soddisfano pienamente”, affermano le rappresentanze studentesche. E sull'eventuale estensione del congelamento dello scritto si è espresso anche Bongo, che parla di “considerazioni importanti arrivate dal CLA. Il lavoro dei lettori si sarebbe moltiplicato. Anche perché, da un lato, partecipare a due verifiche a distanza di 20 giorni non solo aumenterebbe il carico per loro, che devono correggere, ma soprattutto non aiuterebbe lo studente. In due settimane non cambia nulla, le lingue richiedono tempo per essere imparate. Anche per questo le prove intercorso, sotto varie forme, saranno utili per far sì che lo studente non si riduca a ridosso dell'esame per approcciare il programma”. Ultimo punto caldo, quello dei fuoricorso ai quali verrà data la possibilità di eseguire gli scritti in tutte le date offerte. A tal proposito i rappresentanti avanzano una critica: “ci fa

mane di studenti fuoricorso, soprattutto sullo scritto di spagnolo, e non capiamo appieno le motivazioni. In passato l'abbiamo fatto più volte presente alla Coordinatrice della Triennale Gherardi, ma non si riesce a raggiungere un punto di incontro. A parere di tanti studenti, i criteri di giudizio non sembrano molto chiari”.

Explicitate tutte le modifiche che entreranno in vigore da giugno (tolte le prove intercorso, le quali in teoria potrebbero cominciare anche ora), la domanda è perché si siano rese necessarie. Il vero nodo - purtroppo tuttora irrisolto e già affrontato su queste pagine nei mesi precedenti - è il seguente: “le linee guida - ancora Bongo - sono intervenute per cercare di risolvere il **problema di incongruenza contrattuale dei lettori**, che ormai va avanti da 40 anni e **che può essere risolto solo a livello nazionale**. Essendo inquadrate come personale tecnico-amministrativo, queste figure non possono prendere parte alle sedute di esame e alle commissioni. Di contro, le verifiche e le esercitazioni scritte sono una parte fondamentale del nostro

percorso universitario. Proprio per questo, per risolvere la questione, si è deciso di affidare la gestione delle verifiche e delle esercitazioni interamente al CLA, che ha in organico **gli esperti linguistici**”. Dunque si tratta di una soluzione tampone che non elimina alla radice il problema e che richiede l'intervento di piani ben più alti. “Aspettiamo da tempo novità sul fronte legislativo. In parlamento era pervenuta una proposta della CRUI di creare figure ad hoc, **un insegnante universitario di lingue**, che darebbe uno statuto alla figura. Di sicuro i lettori non sono semplice personale tecnico, ma d'altra parte non possono essere inquadrati nemmeno come docenti, perché manca tutta una serie di caratteristiche, come l'obbligo di ricerca per esempio. Al momento, quindi, resta l'ambiguità di una figura che si fa fatica a classificare. Ma, ripeto, **queste linee guida sono la migliore soluzione che potessimo trovare in attesa di misure più radicali che ci spingerebbero poi a fare riflessioni anche su eventuali riforme**”.

Cl. Tr.

Secondo anno di attivazione per l'insegnamento di Psicologia dello sport

“Fare sport modifica i nostri circuiti cerebrali”

Calciare un pallone, fare una finta per disorientare l'avversario. Correre e decidere di accelerare; osservare il gesto tecnico di un tennista mentre fa un punto. Praticare sport sembra implicare soltanto l'utilizzo dei propri muscoli, ma è davvero così? Cosa fa il cervello nel mentre di una bracciata in piscina? Ancora: come si può gestire la pressione quando si raggiungono traguardi importanti? Dall'anno accademico 2020/21 i Corsi di Laurea Triennale e Magistrale in Psicologia, a Studi Umanistici, hanno implementato nel proprio piano un insegnamento

che via via sta riscuotendo sempre più successo tra gli studenti. Si tratta di **Psicologia dello Sport** - che diventa un corso 'avanzato' nel caso del biennio conclusivo ed è inserito nel circuito Aurora con l'erogazione di 2 crediti formativi in inglese - le cui lezioni hanno preso il via al secondo semestre. A raccontarne gli scopi, i metodi e le applicazioni, la prof.ssa **Laura Mandolesi**, arrivata alla Federico II alla fine del 2018, dopo aver insegnato alla Parthenope Psicologia generale, Psicologia dello Sport e Neuroscienze dell'Attività

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente
 motoria: "ambiti - dice - a me molto cari, sui quali ho deciso di investire anche perché in Campania manca un po' di formazione in tal senso".

Posto che la Psicologia non ha sotto-discipline, quanto un'estrema duttilità nel potersi adattare a diversi contesti, come quello ricreativo e sportivo, la branca relativa a quest'ultimo, con il suo approccio neuroscientifico, "si occupa non solo di **migliorare la prestazione**, un'abilità motoria di un atleta o di una persona qualsiasi che fa attività - continua la docente - **ma anche della promozione del benessere attraverso l'esercizio fisico**. Ci sono evidenze scientifiche, messe nero su bianco, le quali dimostrano che fare sport modifica i nostri circuiti cerebrali. **L'attività è un fattore ambientale che provoca cambiamenti strutturali e funzionali sul cervello**. Quello che cerco di far capire ai ragazzi è che **con l'esercizio fisico noi facciamo esperienza, e, come tale, essa ingloba anche le sfere cognitive ed emozionali**. Ogni azione che compiamo è innanzitutto programmata, pensata dal cervello. Solo dopo subentra il corpo".

Attenzione ai luoghi comuni, quindi. Additare gli sportivi come un coacervo di muscoli sprovvisti di una materia grigia allenata è fuori dalla realtà. Un'immagine senza fondamento, certo, che tuttavia viene smentita anche nella cosiddetta teoria dei neuroni a specchio. "Noi attiviamo i circuiti neurali anche quando osserviamo qualcuno compiere un movimento. I programmi di allenamento ideomotorio - cioè quelli applicati allo sport - prevedono di allenare il gesto anche stando fermi a guardare e a immaginare". Verrebbe da chiedersi, per quelli meno avvezzi all'attività fisica e stanchi ancora prima di cominciare, se con l'immaginazione si possano anche scolpire gli addominali. Al momento pare di no, ma alla provvidenza scientifica conviene non mettere limiti.

Ad ogni modo, il corso si sviluppa in vari moduli, ognuno dei quali chiede "alla classe di essere più interattiva possibile, con domande poste agli studenti a fine lezione per stimolare un approccio logico dello studio". Ad una prima parte introduttiva, durante la quale si mettono sul



> La prof.ssa Laura Mandolesi

piatto i concetti generali della Psicologia dello Sport e della professione, ne segue una seconda dedicata alle "basi biologiche del comportamento motorio, così che si possano immaginare anche pro-

grammi di allenamento mentale". Spazio poi alle "funzioni cognitive applicate all'ambito sportivo. Non bisogna dimenticarlo, **lo sport è anche perfezione**. Serve sapere come allenare le funzioni cognitive per renderle adeguate al contesto. **Solo così, ad esempio, un calciatore sarà in grado di non abboccare ad una finta dell'avversario**".

La exercise addiction

Ad un qualsiasi tifoso di calcio, conviene sperare che i difensori della propria squadra del cuore abbiano concentrato tante energie su questo fronte. Anche perché **nei contesti agonistici si fa sempre più affidamento sui professionisti della Psicologia dello Sport**, che aiutano a curare "le relazioni tra allenatore, squadra e singolo atleta; a capire quale possa essere il giusto stile di vita, perché l'esercizio fa bene, sia da un punto di vista

psicologico che fisico; l'atleta stesso, grazie a questa figura, può imparare quali sostanze aumentano nel nostro corpo dopo uno sforzo, come controllarle. E ultima, non per importanza, viene **l'analisi dei disturbi del comportamento alimentare**, con la possibilità di imbastire strategie terapeutiche per risolvere eventuali problemi. **Lo psicologo, quindi, in contesti di questo tipo, serve a tutelare la salute dell'atleta a tutto tondo, perché lo sport ha anche i suoi lati oscuri, come la exercise addiction, ovvero la dipendenza dall'esercizio fisico**. L'esperto interviene per insegnare l'importanza dell'equilibrio". Gli studenti che avranno preso parte al corso, quindi, non si ritroveranno ad avere un fisico scultoreo, ma di sicuro "avranno gli strumenti per comprendere appieno il ruolo del professionista che va a lavorare in questi contesti e soprattutto come fare ricerca".

Claudio Tranchino

Tesi di laurea, un ciclo di incontri sulle risorse in rete e sulla stesura della bibliografia

Una tradizione che va avanti da anni e si ripropone anche quest'anno per offrire agli studenti di Lettere Moderne e Filologia Moderna tutti gli strumenti necessari per eseguire una ricerca bibliografica corretta in vista dell'elaborato finale. Il Dipartimento di Studi Umanistici, tramite le attività di Tutorato, lancia ancora una volta "**Bibliografia va cercando**", un ciclo di incontri che **prenderà il via il 6 aprile**, online su Teams (codice bm3zw5c), per un totale di sette appuntamenti fino a maggio. Ad accompagnare i partecipanti lungo il percorso, i Dottori di ricerca **Ciro Roberto Di Luca** e **Sara Stifano**. Una prima parte sarà dedicata alle **risorse in rete per la ricerca bibliografica**, a tutto ciò che la stessa Università mette sul piatto; mentre la seconda alla **stesura della bibliografia**, a consigli su come organizzare e strutturare il lavoro di tesi, particolarmente importante per tutti gli indirizzi umanistici. Chiunque abbia ottenuto un titolo universitario, passando per la stesura di un elaborato lungo 70-80 pagine, ricor-

derà bene le difficoltà iniziali nell'approcciare il programma Word, nell'inserire le note a piè di pagina, le citazioni, i margini, il testo giustificato, la ricerca dei testi di supporto. Quasi a chiedersi: ci vorrà un'altra laurea? No, basta seguire "Bibliografia va cercando". "A proposito della prima parte - spiega Di Luca - questa avrà carattere espositivo. Dopo il primo incontro, che funge da introduzione, parleremo della **ricerca dei luoghi fisici: le biblioteche**. Ad esempio, consultando anche i siti internet, spiegheremo come rintracciare gli orari di apertura e di consultazione, come funziona quest'ultima. Sulla scorta dell'esperienza dell'anno scorso, a cura di altri colleghi, è emerso che uno dei punti più complicati è la consultazione dei cataloghi, come si chiede ad un bibliotecario l'allocazione di un testo. Sappiamo per certo che molti studenti chiedono opere senza conoscerne la precisa collocazione". Chiariti questi aspetti, poi, si passerà alla seconda parte, a sua volta suddivisa in due momenti. Un primo, dedicato alla **stesura**

dell'elaborato finale tramite **Microsoft Word**. "Sembra paradossale, ma nonostante i ragazzi siano parte di una generazione smart, spesso sono poco avvezzi a programmi specifici. Hanno difficoltà a paragrafare, inserire l'interlinea. Non è un aspetto da sottovalutare nei contesti universitari, dove spesso i docenti fanno molto caso a questi elementi". Il secondo step consisterà in un focus sulle "**norme di redazione delle note bibliografiche**, sia per quanto riguarda l'annotazione tradizionale che quella scientifica". Gli ultimi due incontri, invece, avranno "un'impronta più pratica alla ricerca di feedback, ci rivolgeremo direttamente ai partecipanti provando a coinvolgerli nella risoluzione di possibili pietre d'inciampo nei meccanismi affrontati nelle lezioni precedenti. Ad esempio, un ipotetico ragazzo ha avuto un problema con la banca dati, come si potrebbe risolvere la cosa? Insomma, vogliamo dare ai ragazzi strumenti più versatili possibili", conclude Di Luca.

Dall'ambiente alle armi in Ucraina: temi di grande attualità nei seminari proposti dalla cattedra di Diritto Costituzionale del prof. Lucarelli

Dialoghi sulla Costituzione 'vivente' con gli studenti

Il primo gennaio 1948 entrava in vigore la Costituzione italiana. Sulle macerie del secondo conflitto mondiale nasceva l'anima repubblicana e democratica del Paese. Da allora sono passati 74 anni fatti di lotte, conquiste, passi in avanti dolorosi. Ed è in virtù di questi processi che la Carta fondamentale continua a vivere. "Ogni anno, all'inizio di ogni mio corso, agli studenti ribadisco un concetto molto importante: **non bisogna mai dare per scontati i diritti acquisiti nel tempo, come se fossero sempre esistiti. Per raggiungerli è stato fatto tanto, eppure ci vuole poco per perderli**". Il prof. **Alberto Lucarelli**, docente di Diritto Costituzionale (II Cattedra) al Dipartimento di Giurisprudenza, si è espresso così a proposito dell'affascinante ciclo di seminari da lui diretto, "**La Costituzione vivente: dialogando con gli studenti**", che ha preso il via lo scorso 24 marzo, nell'Aula Coviello (e online), e si protrarrà fino al 5 maggio, per un totale di cinque incontri. Dalla Riforma Cartabia – oggetto del primo "dialogo" – all'invio di armi all'Ucraina, che ha avuto luogo il 31; l'inammissibilità dei quesiti referendari a proposito di fine vita e cannabis, il tema dell'ambiente in Costituzione e il progetto di riforma dei regolamenti parlamentari. Una sola parola per riassumere il senso di ogni appuntamento: **attualità**. "Alla ripresa del secondo semestre, a marzo, dopo la lunga pausa, mi sono reso conto di quante cose fossero successe sia in Italia che all'estero. E quale migliore occasione di un'attività del genere per discuterne e approfondire questioni che ci riguardano da vicino?". Già, perché "**chi studia diritto deve necessariamente guardarsi intorno. Il diritto esprime regole, è la grande forma dei contenuti. Il suo obiettivo è disciplinare i fatti. Ne deriva che senza la conoscenza di ciò che accade - dove realmente si capisce come funziona la Costituzio-**

ne - il rischio è il distacco totale tra forma e sostanza. Noi aspiriamo a formare una classe dirigente che abbia senso critico, il mero formalismo non può in alcun modo incidere sulla realtà".

Anche per questo, l'approccio scelto è di natura dialogica: "**l'iniziativa parte dall'esigenza sia mia che degli studenti di modalità aggiuntive al corso tradizionale che stiamo tenendo. Si tratta di un contributo che non riguarda solo la trasmissione di contenuti, ma ha l'obiettivo di rendere i ragazzi attori e protagonisti di questi confronti**". Un elemento, quello della discussione, emerso già durante i primi due appuntamenti, sulla già citata **Riforma Cartabia** e sul sentito tema dell'invio delle armi in Ucraina. Studenti del primo anno, dottorandi di diverse materie, sono intervenuti "**generando un dibattito bellissimo, fatto con cognizione e domande di grande qualità. Anche per questo avevo messo a disposizione dei ragazzi, sulla mia pagina, del materiale che approfondisse**

ognuno dei temi".

Ma un dibattito scientifico che si rispetti è quello che affronta senza patemi le possibili contraddizioni e interpretazioni di iniziative rilevanti. Come nel caso dei provvedimenti legislativi che hanno autorizzato **l'invio delle armi in Ucraina**. Si concilia con l'articolo 11 della Costituzione, dove si afferma che l'Italia ripudia qualsiasi guerra come strumento di offesa e risoluzione di controversie? L'invitato, il dott. **Pierfrancesco Rossi** della LUISS Guido Carli, giovane internazionalista, ha affrontato la questione soffermandosi sulla legittima difesa, sul sostegno di questa nel caso di un Paese aggredito. Stesso discorso per **l'inammissibilità dei quesiti referendari di fine vita e cannabis**, rispetto ai quali il prof. **Giuliano Balbi** dell'Università Vanvitelli spiegherà perché, a suo parere, la posizione della Corte Costituzionale sia corretta. "**Il quesito sull'eutanasia – ancora Lucarelli – sembra contenere quasi un'agevolazione all'omicidio**". Rilevante



pure la riforma degli artt. 9 e 41 della Costituzione in merito all'**ambiente**, della quale si occuperà lo stesso docente della Federico II. "**Sono un ambientalista della prima ora, ma ho molte riserve sulle modifiche. Ritengo che l'ambiente viva nella nostra Carta da 40 anni, grazie a sentenze della Corte Costituzionale, della Corte di Giustizia, della Corte europea dei Diritti dell'uomo. Quindi mi è sembrata più un'operazione di maquillage, e mi pare pure pericolosa, perché è la prima volta nella storia della Repubblica che si modifica uno dei primi dodici articoli, che attengono ai principi fondamentali. Il metodo può aprire una breccia discutibile, ad esempio sui principi di laicità, pluralismo, solidarietà**". Le discussioni sono appena cominciate. Ciò che è certo è che "**la Costituzione vive, anche attraverso il nostro contributo**".

Claudio Tranchino

Entusiasti gli studenti tra ambizioni del domani e passioni del presente

La parola 'studenti' campeggia nel titolo del seminario, a voler dimostrare che, con l'altra parola - "**Costituzione**" - deve esserci un legame costante centrato su conoscenza e dibattito. Cosa e come abbiamo recepito i temi oggetto dei due primi incontri, lo hanno raccontato ad Ateneapoli alcuni giovani iscritti al primo anno di Giurisprudenza, alle prese con i fondamenti del Diritto costituzionale. E tra le pieghe delle brevi testimonianze, si scorgono pure le ambizioni del domani, le passioni del presente, che hanno portato a scelte ardite. È il caso di **Gianluca Pezone**, 19 anni, pronto innanzitutto a dire la sua su quanto emerso a proposito della Riforma Cartabia: "**Estremamente interessante, anche**

se secondo me non aveva molti punti di contatto con il Diritto Costituzionale, a differenza di quelli che verranno, vera sostanza della nostra materia. Tuttavia quello della lunghezza dei processi penali è una questione sentitissima, quindi ne è comunque valsa la pena parteciparvi. Quelli che aspetto con particolare interesse sono relativi a cannabis, fine vita e regolamenti parlamentari. Sulle prime questioni sono molto curioso soprattutto perché i seminari del prof. Lucarelli sono sempre accesi da forti dibattiti e voglio capire come verranno interpretate le due sentenze della Corte Costituzionale che, tramite il Presidente Amato, ha preso una posizione nettissima". Facile scorgere nelle parole

di Gianluca una verve appassionata sui temi del diritto che, tuttavia, è emersa attraverso una decisione difficile, ma da raccontare: "**Ho studiato due anni per prepararmi al test di Medicina. Accanto però ho sempre avuto una naturale tendenza verso gli studi giuridici. Basti pensare che tre giorni prima che uscissero i risultati del test, che ho superato, ho abbandonato quel campo e mi sono iscritto a Giurisprudenza. Restano chiaramente i dubbi sul futuro lavorativo, so solo che gli studi intrapresi mi piacciono tanto**". Vede la **magistratura**, i pull anti-mafia nel suo futuro, invece, la 19enne **Carmen Rivetti**, membro attivo di **Libera contro le Mafie**, che dopo la riforma sul processo penale e l'invio

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente delle armi in Ucraina, attende con interesse l'appuntamento dedicato ai quesiti referendari giudicati inammissibili. "Scegliere è difficile perché sono tutte tematiche che mi piacciono, però cannabis e fine vita li reputo più vicini alla mia sensibilità. Aggiungo pure, al di là dell'aspetto giuridico, che uno degli aspetti più interessanti del seminario è che non è chiuso ad un unico anno. L'apertura soprattutto ai dottorandi è risultata molto stimolante. Ascoltare gli interventi di chi è più grande ci ha aiutato a capire anche come ci si interfaccia con i docenti. Oltretutto, non avendo sostenuto ancora molti esami, quindi mancando in lessico

e concetti specifici, temo di non riuscire a seguire i discorsi. Per fortuna i professori sono stati bravissimi in questo, destando continuamente il nostro interesse". Chiude Elena Picardi, ancora un po' intimorita nei suoi 18 anni dai luoghi universitari, ma "interessata sia a livello

personale, perché soprattutto sulla Riforma Cartabia sapevo molto poco, che sul piano didattico, in quanto ho tratto spunti importanti anche su come approcciare l'esame di Diritto Costituzionale. In più, il materiale che ci ha fornito il prof. Lucarelli ci ha dato buone coordinate

per non arrivare del tutto impreparati sulle questioni, che comunque sono state sviscerate benissimo dagli ospiti". L'elemento più convincente, però, è il continuo tentativo del docente, tanto al corso quanto ai seminari di "dialogare costantemente con noi".

GLI APPUNTAMENTI

Al ciclo di seminari è possibile partecipare anche telematicamente tramite piattaforma Microsoft Teams (codice: sj5ivot) o inviando una mail a: maria-chiara.girardi@unina.it. Questi gli appuntamenti ancora in calendario: il 21 aprile sarà il turno del prof. Alberto Lucarelli, che tratterà de "L'ambiente in Costituzione: la riforma degli artt. 9 e 41 della

Costituzione". Troverà spazio, invece, l'inammissibilità dei due quesiti referendari su 'fine vita' e 'cannabis': sentenze nn. 50 e 51 del 2022 il 28 aprile, a firma del prof. Giuliano Balbi dell'Università Vanvitelli e della dott.ssa Sara Lieto della Federico II. Chiuderà, il 5 maggio, "Il progetto di riforma dei regolamenti parlamentari", del quale si occuperà il prof. Umberto Ronga, dell'Università Federico II.

Undicesima edizione del seminario

'Storia e cultura giuridica' promosso dalla prof.ssa Vano

"La funzione della storia del diritto non è un orpello decorativo nel percorso di studi"

Il 22 marzo scorso, nell'Aula Pessina, ha preso il via l'undicesima edizione del seminario di Storia e Cultura giuridica, a tema "Dimensioni giuridiche del soggetto sociale tra premoderno e postmoderno", curato, fin dalle sue origini, dalla prof.ssa Cristina Vano, docente di Storia del Diritto medievale e moderno e di Storia della Giustizia, nonché Decano dello stesso settore disciplinare. Un appuntamento che, oltre ad imporsi negli anni come tradizione consolidata, tenta con costanza di trasmettere agli studenti un monito ben preciso: "La funzione della storia del diritto non è un orpello decorativo nel percorso di studi – spiega Vano – Il suo dominio di appartenenza non è solo culturale, come spesso erroneamente si crede, ma svolge un ruolo tecnico anche nel diritto odierno, ed è questo che vorremmo che arrivasse ai ragazzi durante gli incontri. Chiamando studiosi da tutto il mondo, apriamo una finestra per far capire loro che questi approfondimenti sono importanti per il loro lessico, per una valutazione personale che diventi critica". L'idea di fondo, che sorregge fin dagli inizi il progetto dei seminari, è "realizzare un vecchio sogno, cioè mettere assieme ricerca e didattica, facendo incontrare in un percorso comune i miei due insegnamenti. Il primo, Storia del Diritto me-

dievale e moderno, che tengo al primo anno, ha un programma più istituzionale. Il secondo, invece, lo tengo a stretto contatto con il diritto vigente, più vicino alla formazione del giurista contemporaneo".

Il percorso tematico del ciclo appena iniziato in realtà segue la falsa riga dell'edizione dello scorso anno, dato il successo riscontrato. L'elemento distintivo, tuttavia, sta nel tentativo

di "non considerare il soggetto soltanto nella dimensione statica degli ordinamenti, ma di prestare attenzione ai luoghi fisici nei quali agisce. Quindi riviste, reti intellettuali, confini geografici. Rodrigo Camargo de Godoi (incontro inaugurale, ndr) per esempio si è concentrato sulla mediatizzazione della giustizia a partire dalle riviste giuridiche dell'Ottocento per arrivare fino a Twitter, men-



tre nella prossima occasione Eliana Augusti parlerà di Stato e Diritti dello straniero tra Ottocento e Novecento. Ma al di là dei singoli appuntamenti, l'obiettivo è mettere a confronto sistemi giuridici cosiddetti precodificatori e postcodificatori, cioè dare ai ragazzi l'opportunità di guardare al soggetto sociale nella dimensione giuridica, calato sia in epoca moderna che contemporanea". Un percorso, quindi, che oscillerà costantemente tra "pluralismo normativo e soggettivo. Il che implica una lettura anche in termini di flessibilità, basti pensare alla condizione di tutela del disabile, appunto una singolarità normativa. All'interno di questo pluralismo giuridico, la cosa importante da capire è che non tutti i soggetti godono della stessa condizione indifferentemente".

Insomma temi complessi, ma molto stimolanti. Ai quali gli studenti non arrivano impreparati. Anzi: "ogni anno c'è sempre la richiesta di organizzare questi seminari che da qualche anno, tra l'altro, hanno raccolto l'adesione anche di altri insegnanti. Attraverso letture, introduzioni, testi e piccoli gruppi di lavoro, a lezione anticipiamo i temi da trattare così da poter generare una discussione proficua, che prosegua anche nei giorni successivi, per tirare le fila di quanto si è ascoltato".

Il calendario e gli ospiti

Il ciclo di seminari - che avrà luogo nell'Aula Pessina, ad eccezione dell'ultimo incontro, destinato all'Aula Coviello - riguarda innanzitutto i corsi di Storia del diritto medievale e moderno e di Storia della Giustizia, in secondo luogo tutti gli insegnamenti collegati a questi. A chi partecipa ad almeno tre incontri, inoltre, saranno erogati tre crediti formativi. Di seguito appuntamenti, temi del giorno, luoghi e ospiti. Il primo incontro, tenutosi il 22 marzo, è stato curato da Rodrigo Camargode Godoi, dell'Universidade Estadual de Campinas, São Paulo (Brasile), a proposito di "Mediatization of Justice and production of law: Brazilian law reviews in the nineteenth-century". A seguire, l'11 aprile, Eliana Augusti, dell'Università del Salento, tratterà di "Ammettere, espellere, naturalizzare: Stato e diritti dello straniero tra Otto e Novecento". Al terzo seminario, il 27 aprile, sarà la volta di Giovanni Chiodi, dell'Università di Milano-Bicocca, che curerà gli "80 anni del codice civile Filippo Vassalli nel laboratorio della legge". Chiusura del ciclo, nei giorni 4 e 5 maggio. Rispettivamente: Carlos Petit, dell'Universidad de Huelva (Spagna) su "America Latina: quale storia giuridica?" e Giovanni Gazzetta, dell'Università di Firenze, in merito a "Lavoro, corporazioni e fascismo". Del Coordinamento scientifico che ha permesso la strutturazione degli incontri fanno parte: Dolores Freda, Francesca De Rosa, Francesco Rotondo, Stefania Torre e Virginia Amorosi.

Il prof. Carravetta Presidente di Commissione all'Uni

Il prof. **Armando Carravetta**, docente di Idraulica nel Dipartimento di Ingegneria civile, edile ed ambientale della Federico II, è stato eletto, il 25 marzo, Presidente della **Commissione pompe e piccole turbine**, una delle articolazioni dell'Ente Nazionale di Unificazione (Uni). Spiega il docente: **"Le normative italiane sui prodotti industriali sono redatte da un ente di unificazione che si chiama Uni. È suddiviso in diverse Commissioni tecniche che si occupano di aspetti diversi. Nel caso specifico, quella della quale sono stato nominato Presidente è relativa alle pompe e alle piccole turbine idrauliche"**. Il compito dell'Uni e delle sue commissioni "è quello di definire le normative su prodotti industriali e sulle specifiche necessarie affinché siano utilizzati in ambiti civili ed industriali. Le pompe, per esempio, trovano applicazione per le piscine, gli acquedotti, le fognature, gli impianti industriali. Nelle Commissioni tecniche dell'Uni, soprattutto in quelle di tipo industriale e meccanico, ci sono i rappresentanti delle industrie produttrici. Le Commissioni contribuiscono all'elaborazione delle normative europee, le commentano, le fanno proprie e realizzano il testo in italiano che, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, disciplina e specifica le caratteristiche che devono avere tali macchine". La nomina arriva per Carravetta dopo molti anni di collaborazione con l'associazione meccanica dei produttori di pompe, che è una branca della Confindustria, in particolare dell'associazione nazionale dell'industria meccanica. **"Partecipavo alla commissione Uni come osservatore e poi alla commissione tecnica dell'associazione costruttori. Facevo parte anche a livello europeo di alcune commissioni per la realizzazione delle normative. Io fungo un po' da anello di collegamento tra l'aspetto meccanico e quello energetico perché sono un ingegnere civile e mi occupo dell'impiego in acquedotti e fognature di queste macchine"**.

Un laboratorio nella sede di San Giovanni

Nella sede federiciana di **San Giovanni a Teduccio**, infatti, c'è proprio un labora-



torio di test sulle macchine idrauliche per verificarne la rispondenza alle normative. È una tecnologia, quella delle pompe e delle turbine, **in costante evoluzione** e che sempre più punta **all'efficientamento ed al risparmio energetico**. **"Pompe e turbine collegate ai motori elettrici - spiega il docente - consumano energia o la producono. Il problema è sempre più attuale in questa fase nella quale le preoccupazioni per le conseguenze sul clima dell'attività umana si sommano a quelle relative alla dipendenza energetica da altri Paesi. Nel caso degli acquedotti e delle fognature, poi, c'è un problema di interazione di queste apparecchiature con le reti idriche e fognarie e c'è la necessità di adeguare le reti a queste macchine. Non è casuale che tra le misure previste dal Pnrr ci siano anche strategie ed azioni per la riduzione delle perdite e degli sprechi di energia"**. Sottolinea Carravetta: **"Queste tecnologie possono perfettamente calarsi in queste prospettive di riduzione dei consumi e di limitazione dello spreco di risorse primarie. Un argomento molto attuale ed infatti uno dei principali lavori che sto portando avanti è quello di pubblicizzare la presenza di nuove normative e tecnologie affinché i tecnici delle**

società che si occupano di distribuzione della risorsa idrica siano in grado di svilupparle ed applicarle". Un esempio di **interazione tra**

ricerca ed attività pratica. **"Si parla molto - dice il prof. Carravetta - della necessità di coniugare questi aspetti diversi e certamente si può fare una ricerca che abbia risvolti pratici immediati. Sulla base di queste considerazioni, nel Corso di Laurea in Ingegneria per l'ambiente ed il territorio c'è un insegnamento di Idraulica per la efficienza dei sistemi idrici che guarda proprio alle nuove tecnologie per la riduzione degli sprechi ed all'analisi dei benefici ambientali che si hanno dall'utilizzo di nuove tecnologie. È un corso che punta a dare agli studenti gli strumenti per essere aggiornati sulle condizioni e sui problemi che si troveranno ad affrontare quando, dopo la laurea, si affacceranno al mondo del lavoro"**.

Fabrizio Geremicca

Seminari per i dottorandi al Dist

Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura (Dist). Seminari e corsi brevi nell'ambito del Dottorato in **Ingegneria Strutturale, Geotecnica e Rischio Sismico**. Il 4 aprile l'ing. **Filomena de Silva** terrà un seminario dal titolo: **"Influence of the dynamic soil-foundation-structure interaction on the seismic risk of structures"**. L'evento si terrà dalle ore 9.30 alle 12.30 in presenza nell'aula Manfredi Romano del Dipartimento (edificio 6, piano 1). **"Design of Aluminium Alloy Structures"**, il tema del corso breve proposto dai professori **Antonio Formisano** e **Federico Massimo Mazzolani**. Si svolgerà il 7, 12 e 21 aprile. Le lezioni (che dureranno quattro ore al giorno) si terranno in presenza nell'Aula Multimediale del DiSt (edificio 7, piano 1); ai dottorandi che sosterranno e supereranno la prova finale saranno riconosciuti 3 crediti formativi.

Due Dipartimenti per il restauro di Palazzo Reale

Accordo di collaborazione tecnico-scientifica tra il Palazzo Reale di Napoli e i Dipartimenti di Architettura e di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura (Dist). Il programma di ricerca applicata, dalla durata biennale (i risultati sono attesi per marzo 2024), è finalizzato al restauro e alla valutazione della vulnerabilità del Palazzo Reale e alla prevenzione dal rischio sismico. Ulteriori ambiti di studio riguarderanno le strategie per la conservazione del fronte a mare e per il miglioramento dell'accessibilità a spazi ancora poco noti del Palazzo. Responsabili scientifici, i professori **Valentina Russo**, docente di Restauro ad Architettura, e **Andrea Prota**, Direttore del Dist.

Un ciclo di incontri con esperti per avvicinare gli studenti al mondo del lavoro

'I martedì professionalizzanti' di Ingegneria Edile

Alla Magistrale di Ingegneria Edile ripartono "I martedì professionalizzanti", il ciclo di seminari valido 2 crediti formativi dedicato all'approfondimento della professione dell'ingegnere edile. 11 gli incontri in programma, già partiti il 22 marzo, che si concluderanno il 7 giugno. "Avevo proposto questa offerta didattica suppletiva all'inizio del mio mandato. La pandemia, purtroppo, ha complicato un po' le cose, ma ho fatto in modo che gli studenti non perdessero questa opportunità di confronto". Parla di confronto la prof.ssa Marina Fumo, Coordinatrice del Corso di Laurea, proprio perché "i relatori che intervengono durante gli incontri sono per lo più esperti esterni, alcuni dei quali anche nostri ex laureati, a cui chiediamo di descrivere le realtà in cui operano e di raccontare il proprio lavoro, tra vantaggi e difficoltà". E dunque: "Il ciclo si è aperto con l'antropologo Giovanni Gugg, intervenuto

sull'antropologia del Vesuvio. Può sembrare un tema non immediatamente pertinente. Ma l'ingegnere edile, che è flessibile e versatile, può operare in molti contesti: dagli impianti, alle strutture, al cantiere, ma anche a livello di recupero edilizio e di paesaggio urbano e non che si caricano di valori culturali e contenuti immateriali". Lo scorso martedì è stata la volta "della nostra docente Gigliola Ausiello e dei nuovi calcestruzzi". Questi i prossimi appuntamenti. Il 5 aprile interverrà l'ing. Pasquale Spiezia "che presenterà delle esperienze professionali nel consolidamento e nel recupero di edifici storici"; il 12 aprile e il 10 e 31 maggio "avremo il Professore Emerito Federico Mazzolani, il più grande esperto italiano di strutture in acciaio che, a noi, parlerà di recupero di strutture lignee e interventi su edifici storici. Si è occupato anche della

copertura di Palazzo Reale e mostrerà delle immagini inedite di quel cantiere"; il 3 maggio "ci sarà l'opportunità di un approfondimento a tema archeologia con il supporto di Vincenzo Calvanese, capo dell'Ufficio Tecnico di Pompei Scavi"; segue il 17 Mariella Danzi, "una pioniera nell'uso di strumenti per il rilevamento di edifici e siti, dai droni ai laser scanner. Ha uno studio con cui opera su tutto il territorio nazionale e ha ospitato anche nostri tirocinanti"; il 24 "avremo un'altra giovane nostra docente, Veronica Vitiello, che porterà degli esempi applicativi sul recupero delle malte storiche, tema di cui si è occupata nel corso del Dottorato"; il 7 giugno chiuderà l'ingegnere e docente a contratto Vincenzo Capone "in collaborazione con un'azienda che produce impianti". Recupero del costruito, nuovi materiali e tecniche edilizie e altre novità del settore, archeologia, impiantistica. Ce n'è per tutti i gusti.



> La prof.ssa Marina Fumo

Questo perché, spiega ancora la docente, i martedì professionalizzanti sono pensati nell'ottica dell'orientamento in uscita "affinché gli studenti capiscano quanti e quali sbocchi hanno al termine del percorso e come debbano comportarsi una volta intrapresa quella professione. A tutti i relatori, infatti, chiediamo di portare degli esempi concreti. Ci interessa vedere come nasce un progetto edilizio, seguirne l'iter, capire il perché delle scelte effettuate". Nell'elenco appena concluso manca all'appello un martedì, il 26 aprile, che ospiterà un incontro particolare, il convegno dal titolo "Dall'ingegneria militare all'architettura fortificata. Fortezze militari, paesaggi urbani e genio italiano". All'incontro parteciperà anche "Claudio Babuscio, uno studioso romagnolo che si è speso per valorizzare l'opera di una famiglia di ingegneri militari romagnoli vissuti nel sedicesimo secolo, gli Antonelli, che hanno costruito diverse fortificazioni in America Latina. Quelle che oggi chiamiamo architetture fortificate sono il risultato di progetti di ingegneria militare. Gli ingegneri militari, conoscendo le armi e i sistemi di attacchi, erano i più titolati a progettare i sistemi di difesa". Il lavoro di Babuscio "è poi sfociato in una mostra, esposta dapprima in Emilia Romagna, che per l'occasione ospiteremo al primo piano di Piazzale Tecchio dal 13 al 26 aprile". La docente, in ultimo, tiene a rinnovare l'attenzione in merito al nuovo Double Degree attivato con la Universidad Politécnica di Madrid, Escuela Técnica Superior de Edificación. "Partirà dal prossimo anno accademico - conferma - Cominceremo con tre studenti che, al termine del percorso, otterranno il doppio titolo europeo di Ingegnere Edile Magistrale italiano e di Master in Innovación tecnológica en Edificación spagnolo".

Carol Simeoli

Seminari internazionali di Architettura tecnica

Storia dell'edificio e conservazione, costruzione e performance degli edifici, tecnologie di costruzione e progettazione. Sono le tre macro-categorie in discussione nel seminario "Tradition et innovation dans l'Architecture Technique", articolato in 11 incontri online, in lingua inglese e francese, iniziati il 4 marzo e che si concluderanno il 27 maggio, di interesse per gli studenti Magistrali di Ingegneria Edile e al quarto e quinto anno di Edile Architettura. "L'iniziativa si inserisce in un ciclo di seminari internazionali che la Ecole Nationale d'Architecture di Marakech organizza annualmente - quest'anno si intitola Visuel FRUGALITÉ - e rientra tra le tante attività che portiamo avanti con le Università internazionali", spiega la prof.ssa Veronica Vitiello, ricercatore di Architettura tecnica, delegata all'Internazionalizzazione per il Corso Magistrale in Ingegneria Edile e coordinatore del

seminario insieme al prof. Giovanni Santi dell'Università di Pisa. Questa partecipazione, aggiunge, "amplia il nostro raggio d'azione dall'Europa al bacino del Mediterraneo con cui c'è una certa comunanza sia come tipologia e materiali costruttivi che nella trasmissione delle tradizioni costruttive locali". E l'interesse da parte degli studenti c'è: "Ho ricevuto diverse richieste di informazioni. Ma, in generale, sono sempre interessati al confronto con colleghi di altra

nazionalità".

Sulla delega all'Internazionalizzazione (è subentrata da poco alla collega Marina Fumo): "Spero di svolgere al meglio questo ruolo, ampliando la rete internazionale di Ateneo al fine di rafforzare l'identità culturale che connota l'Europa e il bacino del Mediterraneo. In quest'ottica, crediamo che lo strumento degli scambi Erasmus sia particolarmente strategico per accelerare l'integrazione tra gli studenti universitari".





SMC

SCUOLA di MEDICINA e CHIRURGIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO ESTIVO DI **PREPARAZIONE AL TEST DI AMMISSIONE 2022**

PER I CORSI DI LAUREA DI AREA MEDICA:

- **Medicina e Chirurgia**
- **Odontoiatria**
- **Professioni sanitarie**
- **Farmacia**

- Dove si svolge?

A scelta: in presenza (all'Università) o a distanza.

- Quali sono le materie del corso?

LOGICA, BIOLOGIA, CHIMICA, FISICA e MATEMATICA

- Quando si terrà il corso?

Nella seconda metà di luglio ed agosto 2022, di mattina

- Il costo totale del corso è di **140 euro**

iniziativa realizzata in collaborazione con **ATENEAPOLI**

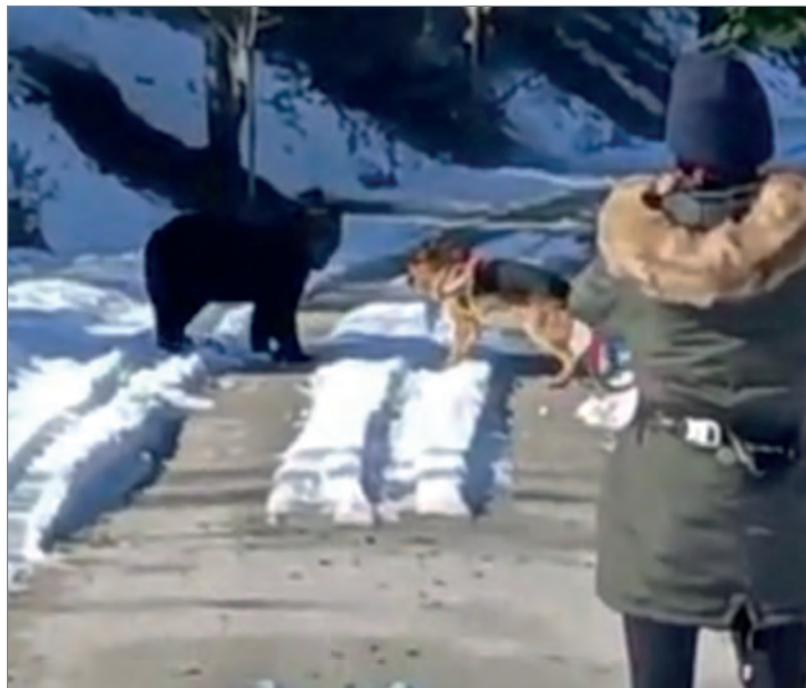


PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI:

www.orientamentomedicina.it

Incontri ravvicinati tra uomo e lupi, orsi, cinghiali: esperti a confronto

I cinghiali a spasso per le strade di Roma. I lupi che si avvicinano ai rifiuti e, magari, attraversano i paesini ai margini dell'Appennino. Gli orsi che non di rado sono avvistati anche in prossimità dei centri abitati. Si moltiplicano ormai da alcuni anni gli episodi di incontri ravvicinati tra l'uomo ed i grandi mammiferi. Faccia a faccia che generano emozione, talora paura, sconcerto e che innescano immancabili polemiche da parte di coloro i quali vorrebbero mettere mano alle doppiette, sostenendo che ci sia una invasione di questi animali. Non pochi dei quali, giova ricordarlo, fino a qualche decennio fa erano praticamente sull'orlo dell'estinzione. Valga per tutti l'esempio del lupo, che si è salvato dalla scomparsa in Italia grazie al progetto San Francesco del WWF, all'attivismo del Parco nazionale d'Abruzzo che era guidato all'epoca da Franco Tassi ed alla passione per la ricerca e la tutela di alcuni esperti, all'epoca piuttosto giovani, come Luigi Boitani, poi divenuto docente universitario a Roma. Ma cosa sta accadendo e perché si moltiplicano gli incontri ravvicinati tra l'uomo, i cinghiali, gli orsi ed i lupi anche al di fuori dei contesti dove ci si aspetterebbe di imbattersi in questi animali? Chi è incuriosito e vuol capirne di più, al di là del sensazionalismo e dell'allarmismo che non di rado caratterizzano il racconto di questi episodi



da parte dei media, ha una data da segnare in rosso sul calendario: il **15 aprile** (ore 10.30). Nel **Museo Zoologico del Centro Musei di Ateneo e Scienze Naturali** della Federico II è previsto, infatti, un incontro durante il quale docenti universitari ed altri esperti cercheranno di raccontare come e perché si verificano questi incontri, da cosa dipendano, che cosa testimoniano per quanto concerne lo stato di salute della fauna selvatica in Italia. "Alcune specie di animali selvatici - dice il prof. **Domenico Fulgione**, che insegna Zoologia ed è Coordinatore dei Corsi di Laurea in Scienze per la Natura presso il Dipartimento di Biologia della Fe-

derico II - stanno tornando a popolare campagne e montagne italiane. Il numero di segnalazioni è sempre più alto, tanto che alcuni esemplari si rinvengono anche nei centri abitati e perfino nelle grandi città". Dipende da vari fattori, come diranno gli esperti il 15 aprile. Uno di essi è certamente il fenomeno dello **spopolamento delle montagne**, sempre più abbandonate dall'uomo. Un altro è il progressivo **affermarsi di una cultura e di una pratica della tutela**, frutto a sua volta di una sensibilità nell'affermazione della quale certamente le associazioni ambientaliste hanno svolto un ruolo determinante. Basti pensare che in Italia, fino agli anni Cinquanta del secolo scorso, c'era ancora la **figura del luparo**, cacciatore specializzato nell'uccisione dei lupi, che erano considerati animali nocivi, e per questa sua attività remunerato dalla collettività. Oggi, nonostante non manchino episodi di bracconaggio ed avvelenamento dei lupi, una figura come il luparo sarebbe impensabile per motivi culturali, prima ancora che in ragione delle leggi che puniscono chi ammazzi i lupi, specie protetta e tutelata. Ma torniamo al convegno di metà aprile. Prosegue il prof. Fulgione: "Quando ci sono incontri ravvicinati tra uomo e lupi, orsi o cinghiali per i media è facile far leva

sulle paure ancestrali. Bisognerebbe, però, che si affrontasse il **problema della convivenza tra uomo e natura**". Aggiunge il docente: "Il selvatico diventa spesso e riduttivamente apologo della libertà o personificazione della nostra paura congenita di tornare ad essere prede. Gli orsi, poi, sono perfino finiti in tribunale e i cinghiali sono diventati materia di emendamenti al Decreto semplificazione post Covid". La giornata del 15, conclude il prof. Fulgione, "vuole essere un **viaggio in questo impazzimento italiano**, per provare ad afferrarne la sostanza, dunque le ragioni e gli interessi. Raccontando gli animali per ciò che sono, in considerazione del loro benessere".

Il programma è piuttosto nutrito. Dopo i saluti di apertura del prof. **Piergiulio Cappelletti**, che è il Direttore del Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche, Fulgione terrà la relazione "Convivere, conservare, combattere, il misterioso mondo della gestione faunistica per la conservazione della biodiversità". Poi toccherà a **Spartaco Gippoliti**, della Società Italiana per la Storia della Fauna 'Giuseppe Altobello', Baranello (Molise), che parlerà dell'**orso**, emblema di biodiversità, e a **Sabatino Troisi**, veterinario che da anni monitora le popolazioni appenniniche del **lupo** e che recentemente ha dedicato al carnivoro in questione anche un documentario, avvalendosi del contributo di esperti e raccontando anche quel che incarna questo animale nella memoria delle popolazioni. Infine, ecco i **cinghiali**, tra tutti gli animali selvatici probabilmente i più vituperati. Non c'è regione o provincia che non abbia varato norme e provvedimenti per armare le doppiette e aprire la caccia a questo mammifero, accusato sovente di ogni nefandezza. Danni alle coltivazioni, attacchi all'uomo e quant'altro. La prof.ssa **Valeria Maselli**, che insegna a Biologia della Federico II, indosserà la toga dell'avvocato difensore di un imputato per il quale, sovente, le condanne paiono già scritte. "La **legittima difesa vale anche per il cinghiale?**", recita la relazione della docente. Concluderà la giornata la prof.ssa **Anna Di Cosmo**.

Fabrizio Geremicca

Al Museo Mineralogico seminario sul rischio sismico e vulcanico

Riprendono dopo un lungo periodo di interruzione i seminari divulgativi presso il Real Museo Mineralogico (via Mezzocannone 8) pensati per avvicinare gli studenti al mondo della ricerca scientifica. Il 12 aprile, alle ore 10.00, si parlerà di rischio sismico e vulcanologico in Campania con la prof.ssa **Francesca Bianco**, Direttrice dell'Osservatorio Vesuviano di Napoli. Al termine del seminario sarà presentata al pubblico un'opera donata al Museo dal prof. **Giuseppe Del Prete**, docente di Discipline Grafiche, pittoriche e scenografiche presso il Liceo Colombo di Marigliano. Introduce il prof. **Piergiulio Cappelletti**, Direttore del Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche federiciano.

ATENEAPOLI

37°
ANNO

L'informazione universitaria

Ateneapoli dal 1985 è il quindicinale di informazione universitaria in Campania, un prodotto editoriale indipendente, unico ed apprezzato.

I lettori sono studenti, docenti e personale non docente degli Atenei campani, ma anche tantissimi studenti e studentesse degli ultimi due anni delle Scuole Superiori.

News ed inserzioni, oltre ad essere presenti sulla testata, in versione cartacea e digitale, vengono trasmesse anche attraverso i canali social dedicati, newsletter targettizzate e software di messaggistica, un network di oltre 200.000 utenti.

Utilizza ATENEAPOLI, un media di settore, affidabile e mirato per la comunicazione istituzionale o per evidenziare e divulgare eventi ed iniziative di interesse per i nostri lettori.

Contattaci telefonicamente al numero 081.291166 o via posta elettronica all'indirizzo marketing@ateneapoli.it



Un corso a crediti liberi. Docente: un architetto con la passione per il jazz

Musica e architettura: un linguaggio comune

“Tutta l'architettura ha anche qualcosa di musicale. È come il suono di uno spazio. In una cattedrale, per esempio, c'è qualcosa di musicale”. Francesco Varriale, architetto di cinquantasei anni, laurea alla Federico II, presenta il **corso a scelta** che si prepara a tenere agli studenti di Architettura e che è incentrato appunto sul binomio tra le due espressioni culturali. **“Tutto nasce - racconta - da una serie di farneticazioni mie quando ero studente. Mi ero appassionato al jazz e alle due o tre di notte ascoltavo musica e studiavo. Non era solo un sottofondo quella musica. Il jazz mi sembrava che si sposasse alla perfezione con i disegni, i progetti. Non mi limitavo a questo. Mi veniva da appuntare le riflessioni che facevo”.** Prosegue Varriale: **“Scrissi qualcosa su un gruppo di discussione a tema che era dedicato proprio all'arte, alla musica ed al jazz. Era una riflessione sui frattali e su un brano di jazz scritto da John Taylor. Una delle tante che avevo messo**

giù. La lesse un caporedattore di una rivista specializzata e mi propose di pubblicarla. Da quel momento ho cominciato a scrivere di musica ed architettura ed ho aperto una web radio”. Quest'ultima si chiama *Altrisuoni.eu* e, secondo *Oltrecultura*, testata specializzata che si occupa di musica, di arte, di cinema ed in generale di spettacolo, **“è ormai una realtà consolidata che offre agli ascoltatori rubriche, storie, interviste, viaggi e percorsi musicali articolati”.** L'architetto Varriale ha curato, inoltre, con il pianista Francesco Nastro le *Guide dell'Ascolto* in occasione del *Pomigliano Jazz Festival*. Seminari destinati ad introdurre neofiti ed appassionati alla storia, alle prassi ed alle tecniche della musica jazz attraverso ascolti, analisi dei brani, interviste e dibattiti, incontri con i musicisti del Festival. Come si può raccontare e descrivere il legame tra architettura e musica? **“In realtà - risponde l'architetto Varriale - è molto più semplice e immediato di quanto si**

possa credere. Si pensi, per esempio, al progetto di composizione ed agli elementi che lo compongono e lo caratterizzano: ritmo, armonia, lunghezza. Linguaggi comuni a quelli della musica”. Aggiunge: **“Se facciamo riferimento ad un brano di Paolo Fresu, un remake di un pezzo del 1949, l'accostamento al libro 'La teoria del restauro' di Cesare Brandi è spontaneo. Paragonare il restauro architettonico al remake in musica è abbastanza naturale”.** Il corso prevede **otto incontri da due ore** per gli studenti di Architettura. **“Mi sono sempre divertito a divulgare - dice Varriale - ma confesso che sono emozionato per questo corso che sto per iniziare. Per me è come se fosse un primo giorno di scuola. Lo affronto con entusiasmo, perché avrò l'occasione di parlare ai ragazzi delle due grandi passioni della mia vita, e mi preparo ad andare in aula con la voglia di trasmettere a chi mi ascolterà il mio stesso entusiasmo”.** Come è nata la collaborazione con il



Dipartimento? **“Quasi per gioco. Due anni fa il prof. Francesco Varone mi invitò a parlare ai suoi studenti sul rapporto tra jazz ed architettura ed andai lì. Mi divertii molto, mi piacque e credo che quella sia stata una occasione piacevole e costruttiva anche per gli studenti che ebbi l'occasione di incontrare. Da quell'episodio sporadico è nata l'idea di Varone e del prof. Michelangelo Russo di organizzare questo corso”.** Sono nel complesso venti i corsi a crediti liberi attivati dal Dipartimento nel secondo semestre che è iniziato da qualche settimana. Fotografia per il paesaggio urbano, Ecologia del paesaggio, Social housing nelle periferie, Architettura di scena nella danza: sono alcuni dei temi proposti agli studenti. Sono tutti corsi da sedici ore, valgono due crediti formativi.

Fabrizio Geremicca

Mapa apre la selezione per il Doppio titolo con la Francia

Percorso formativo finalizzato al rilascio della Laurea Magistrale in **Architettura e Progettazione Architettonica** (Mapa) presso la Federico II e del **Diplôme d'Etat d'Architecte français** dell'École Nationale Supérieure d'Architecture (Ensa) Paris-Malaquais. Ciascuna istituzione ospiterà un numero massimo di 5 studenti per anno accademico provenienti dall'Università partner. Gli studenti seguono due semestri nella loro Università e due all'estero sostenendo gli esami previsti dal Manifesto degli studi congiunto. La tesi di laurea, da realizzare sotto la supervisione di due relatori federiciani e due relatori dell'università francese, si discuterà in entrambe le Istituzioni, nelle rispettive lingue nazionali, in due distinte sedute. Responsabili del programma sono le prof.sse **Orfina Fatigato**, docente di Composizione Architettonica e urbana, per il Dipartimento di Architettura della Federico II e **Maria Salerno** per l'ENSA Paris-Malaquais.

Possono partecipare alla selezione gli studenti del terzo anno di un Corso di Laurea Triennale (con l'impegno ad iscriversi al Corso di Laurea Magistrale in Architettura e Progettazione Architettonica entro la data di scadenza indicata dall'Ateneo per l'anno accademico 2022/2023). Per candidarsi c'è tempo fino al 4 aprile, termine entro il quale quando andrà presentata la domanda cui allegare una lettera di motivazione, un portfolio che illustri le

esperienze progettuali dello studente (corsi di progettazione, concorsi di progettazione, workshop, etc..) e altri materiali ritenuti interessanti per presentare la propria formazione; eventuali attestati di lingua francese e/o inglese; il certificato di conoscenza della lingua francese (di livello almeno B1 secondo il QCER) va consegnato prima della partenza non oltre inizio settembre 2022.

Gli studenti selezionati saranno esonerati dal paga-

mento delle tasse di iscrizione e di ogni altro contributo dell'università ospitante, inoltre potranno usufruire della borsa Erasmus nei due semestri di mobilità in Francia.



Incontri Lab

Si conclude il 4 aprile alle ore 14.00 (in presenza, aula SL 2.4, e in remoto su Teams) il ciclo di seminari **IN.CON.TR.I. (Innovative, Connections, Transcultural, Inhabitan- ce) LAB** nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in Architettura e Progettazione Architettonica (Mapa). È promosso dal Laboratorio di Progettazione Urbana A delle professoressa Orfina Fatigato e Maria Cerreta. Interviene Stéphanie Daudour dell'École Nationale Supérieure d'Architecture (Ensa) Paris-Malaquais su **“Intimacy in Migration”.**

Un messaggio di pace dalla cerimonia di premiazione che si è svolta al Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale

370 elaborati per Plana, competizione sulla sostenibilità ambientale

Sono sette gli studenti del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale della Vanvitelli vincitori dell'iniziativa "PLANA - Planet Life: a new awareness", competizione foto/grafica sul tema del cambiamento climatico e della sostenibilità ambientale promossa dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), dal Dipartimento delle Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), che includeva anche gli studenti delle scuole superiori coinvolti nelle attività di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento). I loro nomi: **Giuseppina Bosso, Giovanni Alterio, Veronica Stornelli, Michelangelo Casillo, Simona Nappa, Mariafrancesca Romano e Claudia Scano**. La cerimonia, che si è svolta lo scorso 16 marzo nel chiostro del Dipartimento, ha visto salire sul podio non solo gli studenti della Vanvitelli, ma anche tre ragazzi dei licei autori, come i colleghi più grandi, di elaborati dai quali emerge con chiarezza la consapevolezza dei rilevanti danni provocati dalle attività dell'uomo sull'ambiente naturale e delle opportunità di invertire la rotta mediante comportamenti virtuosi. Sono stati oltre **370 gli elaborati presentati** nel corso dell'iniziativa, i quali hanno messo in luce l'importanza e l'attualità di queste tematiche. "La cerimonia ha preso anche una piega inaspettata - ha spiegato la prof.ssa **Ornella Zerlenga**, Direttrice del Dipartimento - *Gli studenti, del tutto autonomamente, hanno scelto di realizzare al centro del chiostro, come messaggio di pace e di solidarietà nei confronti della popolazione ucraina, il simbolo della pace disegnato nel 1958 dal designer Gerald Holtom. Lo hanno fatto utilizzando gli stessi elaborati, in un gesto di altissimo valore simbolico*". Alla premiazione hanno preso parte numerose figure istituzionali della Vanvitelli e dell'Università di Perugia, presso cui il Dipartimento aversano ha istituito un anno fa il Corso di Laurea in **Planet life design**, oltreché esperti esterni e stakeholders del territorio. Tra i contributi degni di nota ci sono stati quello di

Alessandro Gianni, biologo e direttore delle campagne di Greenpeace Italia, del sindaco della città di Aversa **Alfonso Golia** e della Presidentessa dell'Area di Sviluppo Industriale (ASI) della provincia di Caserta, **Raffaella Pignetti**. In ultimo, il contributo degli studenti, con un intervento puntuale del consigliere degli Studenti di Ateneo **Leonardo Junior Pagano**. "Gli studenti vincitori diventeranno **ambasciatori della questione climatica della Vanvitelli presso altre**

scuole e università - ha detto la prof.ssa Zerlenga - **e i loro lavori saranno pubblicati in italiano e in inglese in una raccolta che sarà proposta alla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), ad altre università nazionali e internazionali, oltreché ad associazioni scientifiche che mostreranno interesse**". Poi sottolinea: "questa iniziativa non sarebbe stata possibile senza il sostegno dei Prorettori **Furio Cascetta e Luigi Maffei**, del Rettore **Gianfranco Nicoletti**



e di tutti i docenti che si sono prodigati affinché questo progetto avesse successo. Il risultato è stato straordinario". Un evento, dunque, che non ha orbitato solo intorno alle tematiche dell'ambiente, ma che ha sfiorato anche il delicato tema della guerra per volontà degli stessi studenti, a dimostrazione del fatto, ancora una volta, che sono i giovani il vero motore del cambiamento.

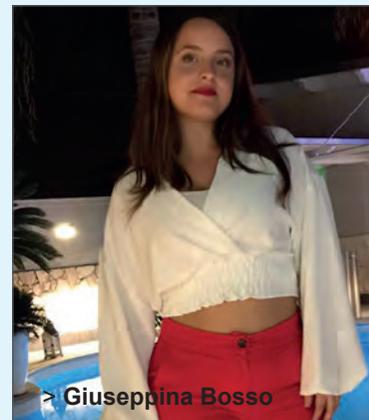
Nicola Di Nardo

GLI STUDENTI

Il cambiamento climatico e la sostenibilità ambientale sono argomenti di grande interesse, ed è per questo che hanno deciso di partecipare. **Simona Nappa**, al primo anno di Design e comunicazione, appena è venuta a conoscenza dell'iniziativa ha subito aderito: "L'ho ritenuta un'occasione per far sentire la nostra voce, perché non abbiamo sempre l'opportunità di farlo", afferma. Lei ha proposto una fotografia che ritrae una ragazza col viso cianotico, circondata da plastica e con al collo una rete, che stringe in una mano, con tutte le sue forze, un fiore viola. "La ragazza è la personificazione della Natura, vilipesa dai rifiuti. Il fiore viola rappresenta l'ultima speranza alla quale ci si può appellare. Come didascalia, in lingua inglese, ho aggiunto: 'La sublime forza della Natura e l'ultima speranza dell'umanità'. Insomma, ho voluto far emergere anche un barlume di speranza dall'oscurità circostante". Insieme agli altri colleghi, e con il plauso dei docenti, ha deciso di realizzare il simbolo della pace con gli elaborati. Un'azione "estremamente importante che ha lo scopo di inviare un messaggio forte a coloro che non apprezzano il valore della pace". **Giuseppina Bosso**, al quarto anno del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Architettura, già laureata in Design e comunicazione, era in giro a Napoli quando ha avuto l'intuizione: "Ero all'altezza di via Arenaccia, in una zona rialzata,



> Simona Nappa



> Giuseppina Bosso

quando guardando verso la rotonda ho scorto un'incredibile colonna di auto - racconta - Si intuivano i margini della via solo perché disegnati da quell'assurda quantità di veicoli. Ho pensato che quella fosse l'immagine più adatta a descrivere la realtà a me più vicina, che si riflette ovviamente nell'esigenza di piani strategici, urbanistici e architettonici in linea con i temi della sostenibilità ambientale". La sua foto infatti, realizzata insieme a **Giovanni Alterio e Veronica Stornelli**, raffigura un cordone di auto in bianco e nero (soltanto alcune sono colorate, per rendere un maggior impatto visivo) sovrastato da un cielo rosso. Poi anche lei e i colleghi si sono messi a unire gli elaborati per formare il simbolo della pace: "Questa iniziativa dimostra quanto i giovani siano inseriti nel contesto-mondo e quanto anche loro vogliano far sentire la loro voce per trasmettere un messaggio di pace. È importante che queste iniziative nascano

all'interno delle università, perché è dove si formano le future generazioni di professionisti, i quali devono essere attenti osservatori di quanto avviene intorno". **Leonardo Junior Pagano**, consigliere degli studenti al quarto anno di Architettura, commenta: "Questa iniziativa rappresenta una testimonianza dell'attenzione rivolta da un piccolo Dipartimento a tematiche di interesse globale. Non è un mistero che i nostri docenti, sempre vicini agli studenti in un rapporto quasi confidenziale, siano così votati alla promozione di iniziative di questo tipo". E per quanto riguarda la realizzazione del simbolo di Gerald Holtom nel chiostro aggiunge: "È stata una decisione spontanea e presa in poco tempo. Gli studenti e i docenti hanno collaborato in un clima sereno e sinergico, fino a raggiungere questo bellissimo e improvvisato obiettivo, ovvero il lancio di un messaggio che difficilmente verrà dimenticato".

Cuma, aperta la selezione per la campagna di scavi

“Una palestra per tutti coloro che vogliono diventare archeologi”

Cuma, la prima colonia greca d'Occidente, era tornata dormiente per un anno a causa del Covid. Si era interrotta così una ormai lunga tradizione. È dal 2012, infatti, che il Dipartimento di Lettere e Beni culturali, in collaborazione con il Parco Archeologico dei Campi Flegrei e su mandato del Ministero della Cultura, partecipa alle campagne di scavo in situ, formando così intere generazioni di archeologi. Adesso è stato emanato il nuovo bando, che permetterà agli studenti dei Corsi di Laurea Triennali e Magistrali a indirizzo archeologico, nonché agli assegnisti di ricerca e ai dottorandi, di prendere parte agli scavi che si svolgeranno dal 20 giugno al 29 luglio, con possibilità di alloggio. Direttore scientifico del progetto è il prof. **Carlo Rescigno**, docente di Archeologia classica, che non nasconde il proprio entusiasmo per la ripresa della campagna di scavi: “Dopo un anno di interruzione finalmente riprenderanno i lavori e gli studenti, che hanno tempo fino al prossimo 30 maggio per inviare la propria adesione (in genere vengono accettati tutti coloro che si iscrivono), potranno trascorrere un periodo nel cuore dei Campi Flegrei, dove si trova il sito di Cuma, vero palinsesto di storie e culture”, ha detto il docente. E lo è veramente. Fondata nell'VIII secolo a.C. dai greci, la città ha subito varie trasformazioni nel corso dei secoli, ad opera delle popolazioni italiche, romane, fino ad arrivare alla conversione cristiana in epoca medievale. Il sito di scavo è nei pressi dell'acropoli, dove erano situati i principali luoghi di culto, ed è da questi che si traggono le principali testimonianze. Un vero viaggio attraverso le epoche, insomma, che ogni anno “costituisce una palestra per tutti coloro che vogliono diventare archeologi”, come sottolinea il prof. Rescigno. “La memoria di Cuma, a differenza di altri insediamenti dell'antichità, non si è mai persa nel corso dei secoli. Alcune parti sono sempre rimaste emerse e la popolazione locale sapeva che lì si trovava l'antica città. Solo tra Sette e Ottocento, tuttavia, iniziarono degli scavi più scientifici, che conobbero maggiore gloria intorno agli anni Trenta

ad opera di **Amedeo Maiuri**, archeologo che dedicò gran parte della sua vita agli scavi di Pompei e ai siti vesuviani. Negli anni del fascismo dedicò la

> **Andrea Averna**

sua attività alla città di Cuma, che era celebrata nel sesto libro dell'Eneide di Virgilio. Si scavò dunque una parte dell'acropoli e una parte della città inferiore. La campagna si interruppe poi per riprendere negli anni Novanta ad opera delle università, diventando così una vera e propria palestra per la formazione dei futuri archeologi”. Responsabile degli scavi è il ricercatore **Andrea Averna**. Laureato in Archeologia a Palermo, ha scavato alla Valle dei Templi di Agrigento e a Imera, poi si è trasferito a Matera per la Scuola di Specializzazione, spostandosi

successivamente a Berlino per il suo lavoro di tesi. Poi il dottorato alla Vanvitelli e successivamente l'assegno di ricerca. Oggi, dopo quattro anni di pre-

> **Elisabetta Di Virgilio**

senza in loco, è responsabile degli scavi a Cuma. “In questo particolare sito – ha raccontato Averna – si trovano concentrati 2mila anni di storia in 80 centimetri di terreno. Credo che già questo possa essere utile a comprendere la sua straordinarietà. Ma l'acropoli di Cuma fu sfruttata anche dopo; i suoi resti infatti furono utilizzati come luogo di accampamento per le truppe fasciste”. Seguiti da un'equipe di esperti, tra cui molti ricercatori, e sotto la supervisione del prof. Rescigno, gli studenti sperimentano sul campo cosa significa essere un archeologo. Ma

come si scava? “Innanzitutto vi è lo studio filologico delle fonti – ha spiegato Averna – Su Cuma disponiamo di una copiosa letteratura. Poi si procede a sondare il terreno con metodi non invasivi come magnetismo e l'invio di impulsi elettrici. Solo dopo, laddove ve ne sia il caso, si procede allo scavo vero e proprio, che comunque avviene per mezzo di una serie di strumenti con i quali non si corre il rischio di danneggiare i reperti che si trovano ancora nel sottosuolo”. La sensazione che accompagna il rinvenimento di reperti è “qualcosa di inspiegabile, che anche dopo anni di esperienza non cessa di emozionare. Ma d'altra parte deve essere così perché se si sceglie un percorso come questo si fa per passione”. Tra le attività più importanti, quella della classificazione dei reperti e il loro spostamento in magazzino. Responsabile a Cuma è la dottoranda **Elisabetta Di Virgilio** che, dopo la Triennale in Lettere classiche alla Federico II e la Magistrale in Archeologia classica a La Sapienza, ha frequentato presso lo stesso Ateneo la Scuola di Specializzazione, prima di dedicarsi ad una serie di esperienze di scavo in Italia e in Grecia. Poi è approdata alla Vanvitelli e al sito puteolano. Specializzata nella gestione dei reperti, Di Virgilio è stata, anche nelle precedenti campagne di scavo, responsabile di magazzino. “Il lavoro di classificazione e di stoccaggio è una delle operazioni più importanti”, ha sottolineato. Poi ha raccontato come si svolge il suo lavoro: “Dallo scavo i reperti arrivano al magazzino, che si trova sull'acropoli, e io procedo al loro lavaggio e alla classificazione. Tutti i reperti vengono fotografati dopo essere stati lavati, poi vengono descritti, i dati raccolti sono inseriti in un database. Poi vengono conservati in bustine e collocati in cassette dove rimangono in attesa di essere studiati più approfonditamente”. È un'esperienza molto formativa perché “si entra a contatto con reperti che provengono da diverse epoche, e per ogni epoca sono evidenti le trasformazioni che hanno caratterizzato un tempo rispetto a un altro”, ha concluso la dottoranda. Si continua dunque a indagare la storia a Cuma e, come ha detto il prof. Rescigno, “si presume che continueremo a farlo per molti anni ancora”.

Nicola Di Nardo**Incontri**

- In occasione del ventesimo anniversario della morte di Pierre Bourdieu, il Gruppo di ricerca ‘Giustizia, normatività, storicità. Forme dell'esperienza giuridica’ del **Dipartimento di Giurisprudenza**, in collaborazione con la Fondazione Banco di Napoli, ha organizzato il convegno internazionale: “L'istituzione, in pratica. Ripensare il diritto e la politica con Pierre Bourdieu”. Si terrà l'8 (con inizio alle ore 15.00) e 9 aprile (ore 9.30) presso la sede della Fondazione Banco di Napoli in Via dei Tribunali (sarà possibile seguire gli incontri anche on-line). Intervengono per la Vanvitelli i professori Orazio Abbamonte e Gianvito Brindisi, responsabili scientifici dell'iniziativa, Filomena D'alto e Massimo Tita.
- **Scienze Politiche**. Il giorno 12 aprile, alle ore 10.00, si terrà sulla piattaforma Microsoft Teams un incontro di orientamento rivolto ai dipendenti della Pubblica Amministrazione iscritti a uno dei Corsi di Laurea del Dipartimento.

Il Complesso di San Gaudioso, plurivotato tra i luoghi del cuore Fai, va in tv

Èra il 2020 quando il complesso di San Gaudioso, che ospita le strutture del Corso di Laurea Magistrale in **Odontoiatria e Protesi dentaria**, fu annoverato tra i luoghi del cuore del **Fondo Ambiente Italiano** (FAI). Oggi, con 8.292 voti, il complesso, che comprende il meraviglioso **Arco del Fanzago**, si colloca al primo posto tra i monumenti di Napoli, al secondo posto in Campania (superando di oltre 1.700 voti la Reggia di Portici) e al 35esimo posto tra i monumenti FAI in Italia, entrando a pieno titolo nel progetto di ristrutturazione e valorizzazione promosso appunto dal FAI e dalla Vanvitelli. L'Ateneo infatti, su proposta del Comitato "**Complesso di San Gaudioso: un Tesoro nel Cuore di Napoli**", ideato e costituito dalla prof.ssa **Letizia Perillo**, Presidentessa del Corso di Laurea in Odontoiatria, con il prezioso supporto del Rettore **Gianfranco Nicoletti**, ha deciso di intervenire per far riscoprire questa perla partenopea. Il risultato è stato notevole, tanto da attirare le attenzioni del programma "**Italia, viaggio nella bellezza**" (le riprese sono state effettuate lo scorso 17 marzo), itinerario alla scoperta del patrimonio culturale del nostro Paese, per conoscere quello che il passato ha lasciato e quanto si sta facendo per tutelarlo e conservarlo, serie realizzata da Rai Cultura in collaborazione con il Ministero della Cultura, che andrà in onda il prossimo 18 aprile. "**Abbiamo messo a punto un piano per la valorizzazione del sito, con obiettivi**



> La prof.ssa **Letizia Perillo**

a lungo termine che siamo risolti a raggiungere", spiega con soddisfazione la prof.ssa Perillo, che ha poi precisato quali sono questi obiettivi: "**La creazione di un percorso con visita guidata che sarà interconnesso col polo museale di Ateneo (MUSA) e il restauro dell'apparato artistico-decorativo dell'Arco del Fanzago e delle persistenze dell'antico monastero che comprende pietre, marmi, paramenti murari e pavimentazioni. A questo proposito, in uno dei locali della struttura, è già stata realizzata un'esposizione museale dove si racconta la storia dell'odontoiatria attraverso gli strumenti del mestiere oggi non più utilizzati**". In programma "**l'organizzazione di mostre, eventi culturali, spettacoli teatrali e concerti all'aperto, nonché di momenti aggregativi per**



gli studenti. In ultimo possiamo dire che lo scopo è quello della messa in sicurezza dell'area al fine di renderla pienamente accessibile". Non si poteva lasciare che un patrimonio così inestimabile andasse perduto. Il complesso vanta una storia antica: fu fondato nel V secolo da Settimio Celio Gaudioso, vescovo africano naufragato a Napoli e che qui rimase a vivere, ma la sua espansione avvenne tra il XVI e il XVII secolo, anche ad opera di Cosimo Fanzago, che intorno al 1630 vi realizzò la scala marmorea e l'arco che ancora oggi sono visibili, unica traccia di una gloria tramontata. Il monastero, che era sopravvissuto alle devastazioni della rivoluzione napoletana del 1799, fu distrutto definitivamente nel 1920 per consentire la realizzazione di nuove strutture ospedaliere e oggi non ne rimangono che poche testimonianze, tra cui tre capitelli che tutt'oggi sono visibili. "**Mi resi subito conto di trovarmi in un luogo speciale – commenta la prof.ssa Perillo – e mi venne subito l'idea di coinvolgere l'Ateneo in quest'opera di riqualificazione. Se è vero che l'idea è stata mia, è vero anche che questo progetto non avrebbe mai conosciuto attuazione senza il meraviglioso lavoro del comitato e il supporto del Rettore**".

Giornate irpine di Odontoiatria

XVII edizione delle "**Giornate irpine di Odontoiatria**". L'evento, che si terrà l'8 e 9 aprile ad Avellino presso il Viva Hotel (via Circumvallazione 123), rientra tra le ADE (Attività Didattiche Elettive) destinate agli studenti del III, V e VI anno del Corso di Laurea ai quali saranno attribuiti due crediti formativi con la frequenza di entrambi i giorni (era necessario prenotarsi). Apriranno i lavori, tra gli altri, i Presidenti dei Corsi di Laurea in Odontoiatria della Campania: la prof.ssa **Letizia Perillo** (Vanvitelli), il prof. **Gilberto Sammartino** (Federico II), **Massimo Amato** (Salerno). Gli argomenti trattati nelle diverse sessioni di studio: "**Il percorso diagnostico-terapeutico in chirurgia paradontale. Tecniche chirurgiche: mucogengivale, resettiva, rigenerativa**"; "**Ottimizzazione e gestione dei dati: scanner intraorale, cone beam. Utilizzo razionale di software per la programmazione impiantoprotesica. Utilità dell'uso delle stampanti 3D**"; "**Odontoiatria conservativa e paradonto: come comportarsi clinicamente nel rispetto dei tessuti**".

Summer School a Matematica e Fisica

Summer School organizzata dal Dipartimento di Matematica e Fisica della Vanvitelli. Si terrà dal **18 al 22 luglio** (in modalità remota su piattaforma Teams). "**Contemporary Algebraic and Geometric Techniques in coding Theory and Cryptography**", il titolo dell'evento che ha l'obiettivo di costituire un momento di confronto tra allievi di master/dottorato, docenti ed esperti di sicurezza del settore. La Scuola prevede un pro-

gramma di studi multidisciplinari e offre 4 corsi in cui saranno sviluppati strumenti geometrici e algebrici per studiare la teoria dei codici e la crittografia. Inoltre, ci saranno una sessione di programmazione dedicata alla modellazione e analisi dei protocolli di sicurezza con il Tamarin Prover (un software per la verifica formale dei protocolli crittografici), l'incontro con alcune industrie, una sessione di talk con i contributi di giovani ricercatori (sarà premiata la migliore presentazione). Iscrizioni entro il 31 maggio.

MEDICINA DI CASERTA

Tutorato di recupero per Istologia ed embriologia

Al Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia di Caserta partono gli incontri di tutorato di recupero per gli studenti che sono in debito dell'esame di Istologia ed embriologia medica. Gli incontri si tengono, in modalità on-line, da aprile a giugno per un totale di 55

ore. Ecco il calendario dettagliato (l'orario è per tutti gli appuntamenti dalle ore 13.30 alle 18.30): ad aprile, il 4 "**Il tessuto connettivo di sostegno**", l'8 "**Il tessuto epiteliale**", il 21 "**Il sangue ed i tessuti emopoietici**", il 28 "**Il tessuto muscolare e nervoso**"; a maggio, il 5 "**La gametogenesi e la fecondazione**", il 12 "**Le prime 4 settimane di sviluppo**", il 19 "**Lo sviluppo del cuore e del sistema nervoso centrale**", il 26 "**Lo sviluppo muscolo-scheletrico**"; a giugno, il 6 "**Lo sviluppo urogenitale**", il 9 "**Lo sviluppo gastrointestinale, respiratorio e cavità corporee**", il 13 "**Lo sviluppo della faccia del tegumento e gli annessi**".

Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica

Dall'obesità infantile all'impatto degli inquinanti sulla sfera riproduttiva femminile: gli studi di laboratorio

Le pratiche mediche che ogni anno salvano la vita a migliaia di persone non nascono in corsia, ma nei laboratori di ricerca. Il Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica della Vanvitelli ne ha due di particolare rilievo, **Biologia molecolare e cellulare** e **Biologia della riproduzione**. Ce ne ha parlato la prof.ssa **Francesca Rossi**, docente di Pediatria e Delegata di Dipartimento per la Ricerca. "Orbitano intorno al Dipartimento cinque gruppi di ricerca", ha detto la docente, che poi è passata ad elencarli: "Ematologia ed Oncologia pediatrica, Patologie dell'età evolutiva, Patologie urologiche dell'adulto e del bambino, Ginecologia ed Ostetricia ed Anestesiologia, a cui afferiscono 36 tra docenti e ricercatori, 11 assegni di ricerca, 6 borsisti e 5 dottorandi. L'unico gruppo che afferisce a Biologia della riproduzione è quello di Ginecologia ed Ostetricia, mentre gli altri fanno tutti capo a Biologia molecolare e cellulare". Sono numerosissime le attività che si svolgono nei due Laboratori, specialmente per quanto riguarda il primo, prevalentemente in ragione del numero dei gruppi coinvolti: "Biologia molecolare e cellulare, di cui è responsabile



> La prof.ssa Francesca Rossi

il prof. **Emanuele Miraglia Del Giudice**, che è anche Direttore di Dipartimento, si trova al primo piano della Clinica pediatrica – ha spiegato la prof.ssa Rossi – Qui si svolgono attività di ricerca relative allo studio delle **varianti genetiche nella predisposizione all'obesità infantile** (la Campania è la regione con il numero più alto di bambini obesi) e alle sue principali complicanze, agli studi genetici sulla **pubertà precoce**, sulla bassa statura e sulle complicanze endocrinologiche di **patologie rare**, studi immunologici sulla **mucoosa intestinale di bambini affetti da malattie infiammatorie croniche intestinali** e

da celiachia, sulle patologie autoimmuni e infiammatorie dell'età pediatrica e i tumori infantili, sulla terapia del dolore e sulle malattie rare come **piastriopenie ereditarie, anemie rare e policitemie congenite**. Naturalmente il ventaglio delle attività è più ampio, ma queste sono le principali". Per quanto riguarda invece Biologia della riproduzione, si svolgono attività inerenti la sfera riproduttiva femminile: "dallo studio sull'impatto degli **inquinanti ambientali sulla sfera riproduttiva femminile**, alla ricerca dei potenziali marcatori per il **miglioramento delle tecniche di fecondazione in vitro e alla oncofertilità**.

Ma non solo, si indagano anche nuovi approcci terapeutici per i difetti del pavimento pelvico, per le cistiti rare e per le disfunzioni vescicali, oltreché nuovi approcci farmacologici per il trattamento dei tumori ginecologici". Sebbene il gruppo di Ginecologia ed Ostetricia si occupi prevalentemente della sfera femminile, non mancano apporti per quanto riguarda il genere maschile. Nel Laboratorio vengono infatti studiate "tecniche di preservazione dello sperma a seguito di tumori dell'apparato riproduttivo maschile". Si tratta dunque di attività molto importanti i cui risultati vengono messi in pratica nelle corsie degli ospedali: "Quando si parla di medicina, bisogna considerare che tutto l'insieme delle pratiche che oggi consentono di salvare le vite dei nostri cari sono state prima oggetto di ricerca. Il lavoro del medico consiste prevalentemente in questo: **ricerca, formazione dei futuri medici e applicazione pratica in ospedale**", ha sottolineato la docente, che poi ha concluso: "In questi Laboratori cerchiamo il modo di rendere più lunghe e sane le vite delle persone, si può dire che in fondo sia questa la cosa più importante che facciamo".

Nicola Di Nardo

Notizie dal Dipartimento di Giurisprudenza

A partire dall'anno accademico in corso, 2021-2022, ai dipendenti pubblici interessati al **programma PA 110 e Iode**, volto a favorire l'iscrizione del personale della Pubblica Amministrazione a Corsi di studio di I e di II livello, nonché a Master e Corsi di perfezionamento, attraverso percorsi dedicati e a condizioni agevolate (pari al 50% delle tasse previste nel Manifesto Tasse di Ateneo, con un limite massimo pari a 600), possono iscriversi, fino all'8 aprile, ai Corsi di studio attivati dal Dipartimento: Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza; Triennale in Scienze dei Servizi Giuridici (articolato nei curriculum Istituzionale, Scienze delle Investigazioni e della Sicurezza, Diritto e Management dello Sport). Possibile anche l'iscrizione (in questo caso la scadenza per le immatricolazioni è definita nei bandi di concorso) ai Corsi di perfezionamento in Sistemi di Compliance Antiriciclaggio e in Gestione e Management della sicurezza urbana integrata. Si inserisce nelle attività formative del curriculum in Diritto

e Management dello Sport del Corso di Studio Triennale l'incontro (che segue altri eventi su tematiche analoghe) promosso dalle cattedre di Ordinamento sportivo e Diritto internazionale dello sport dell'Università Vanvitelli e di Diritto dell'Unione europea dell'Università L'Orientale "Sport e parità di genere: un'equazione possibile?" che si terrà il 26 aprile, alle ore 16.30 sulla piattaforma MS Teams. Ai saluti del prof. Giovanni Martini (Vanvitelli) e all'introduzione delle prof.sse Adele Del Guercio (L'Orientale) e Giorgia Bevilacqua (Vanvitelli) seguono gli interventi degli avv. Giorgio Parlato, Studio legale associato Parlato, e Riccardo Guarino, esperto di diritto sportivo, fondatore e past president del Calcio Napoli Femminile, del dott. Natale Gentile, settore performance FIGC, Area nutrizione FC Inter. Conclude l'avv. Carlo Corcione, esperto di commercio internazionale.

Sempre dal Dipartimento, notizie utili per quanti sono alla conclusione della carriera universitaria. Si terrà da venerdì 10 a mercoledì 15 giugno la **sessione di laurea** prolungata (causa pandemia) dell'a.a. 2020/2021. Vi possono accedere gli studenti che sosterranno l'ultimo esame entro il 27 maggio. La tesi di laurea andrà depositata, firmata dal relatore, dal 18 al 27 maggio.

“È solo un primo passo” dei progetti in cantiere volti a semplificare la vita degli studenti, dice il Rettore Roberto Tottoli

Una gestione più smart di libretto, calendario esami, pagamenti con la app 'MyUniOr'

Si scrive app 'MyUniOr', si legge scatto in avanti verso una maggiore digitalizzazione dei servizi per gli studenti. In pochi passaggi – scaricando l'applicazione da Play Store o da unior.it, e inserendo le proprie credenziali accademiche – gli iscritti de L'Orientale, d'ora in poi, potranno accedere a tutti i dati personali relativi alla carriera: **una gestione più smart di libretto, calendario esami, pagamenti.** Sul sito dell'Ateneo - che con questa misura si mette in pari con gli altri - inoltre, è disponibile un breve tutorial che ne spiega il pur semplice funzionamento. L'ufficialità è arrivata solo qualche settimana fa, tuttavia la fase di sperimentazione dell'app (eventuali bug, rallentamenti) è iniziata molto prima. Un migliaio di immatricolati circa, infatti, ha effettuato il download sul proprio smartphone testandone l'efficienza. Per l'occasione, il Rettore **Roberto Tottoli** ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa e come questa faccia parte di un quadro più generale di misure volte a semplificare la vita degli studenti. **“Ci tengo a dire che l'app, della quale siamo molto soddisfatti, è solo un primo passo di una serie di progetti preparati nei mesi passati. Con MyUniOr, disponibile sia per Android che Apple, gli iscritti possono visualizzare gli esami sostenuti, la data, il voto, i crediti formativi e gli esami ancora da sostenere; possono avere accesso alla gestione della prenotazione agli esami e di quelle già effettuate. Senza dimenticare i pagamenti, per tenere sott'occhio le scadenze oltre che lo storico dei pagamenti eseguiti. Accanto a tutto ciò, a breve partirà il ticketing con la segreteria, grazie al quale qualsiasi studente si rivolgerà ad un unico numero, con il personale pronto a seguire le varie pratiche tutte le volte che sorgerà una necessità”.** Ma L'Orientale non si ferma qui: acquisizione di nuove strutture, riorganizzazione della macchina ammi-

nistrativa con l'assunzione di nuovo personale, riflessioni interne – “coraggiose” dice il Rettore – sulla didattica, il trend degli iscritti in leggero calo che tuttavia non preoccupa.

Edilizia, novità entro l'estate

A che punto è L'Orientale con l'acquisizione di nuove strutture?

“Sulle nuove strutture stiamo definendo la partecipazione al bando di edilizia studentesca e ci saranno



novità probabilmente entro l'estate. Innanzitutto l'acquisizione, nel centro storico, di un palazzo piuttosto grande, che è al vaglio di un perito e nel giro dei prossimi mesi dovremmo finalizzare il tutto. Inoltre, sempre all'interno di questo bando, ci stiamo muovendo su altre due acquisizioni. Ripeto, **l'anno decisivo è questo”.**

A novembre lei aveva raccontato di un progetto di riqualificazione, in zona Agnano. Sta proseguendo?

“No, da quel punto di vista il progetto è fermo, perché nell'ultimo periodo abbiamo deciso di concentrare le energie sul centro storico, dove è più difficile muoversi, è vero, ma, considerando l'intero movimento della città, l'attrazione che quei luoghi garantiscono, siamo propensi a lasciare l'anima de L'Orientale qui. Nei nostri

dintorni, ad esempio, stiamo vagliando la possibilità di riqualificare ampi spazi per le aule studio”.

A proposito di immobili, nei mesi scorsi si è parlato dell'acquisizione di una struttura che, nelle idee, dovrebbe essere destinata ad uso foresteria per Palazzo Corigliano. Ci sono novità?

“Sì, dopo la verifica del perito, siamo alle battute finali per l'acquisizione. Lo spazio sarà destinato, come da progetto, al Dipartimento di Eccellenza Asia, Africa e Mediterraneo, per il quale

stiamo sfruttando i finanziamenti del Ministero. A questi abbiamo aggiunto altri fondi per accogliere visiting professor e researcher”.

60 nuovi ricercatori

Ci sono novità rilevanti sull'incremento del corpo docente-ricercatore e del personale amministrativo?

“Assolutamente sì. Ci tengo molto a sottolinearlo. Domani (24 marzo, ndr) in Consiglio di Amministrazione, verrà approvata la riorganizzazione della macchina amministrativa. Già a inizio anno sono partiti concorsi per figure di tutti i livelli, dal dirigenziale in giù. È un passo in avanti essenziale per far fronte alle tante necessità con cui dobbiamo fare i conti. Basti pensare che, per i pensionamenti, il parco del personale nel tempo si è ridotto a 180 unità e urge creare



una struttura che funzioni, con uffici più ampi. Contiamo, prossimamente, di bandire procedure per almeno una trentina di posizioni. Riuscirci significherebbe poter guardare con ottimismo al futuro prossimo. A questo aggiungo che ieri ho incontrato 60 nuovi nostri ricercatori (di tipo A, tipo B, a tempo determinato, ndr) per presentare loro l'Università. Abbiamo bisogno di forze fresche, perché in media c'è un solo docente per 50 studenti, che sono circa 13mila”.

Dobbiamo aspettarci novità concrete sul fronte della didattica per il prossimo anno?

“Per il futuro immediato no. Certamente stiamo lavorando su una revisione generale, necessaria dopo dieci anni. Una revisione, aggiungo, anche abbastanza coraggiosa. Tuttavia, a livello nazionale, è in atto una fase evolutiva da un punto di vista normativo, sia per le classi di laurea che per i crediti relativi all'insegnamento. Dunque la riflessione interna è viva, ma d'altra parte conviene attendere un quadro normativo definitivo, per non doverci poi tornare con nuove modifiche. Di sicuro, a partire dall'anno prossimo, c'è l'intenzione di cominciare, assieme ai vari delegati”.

La pandemia ha rotto parecchi equilibri. Il trend degli iscritti ne ha risentito in questo senso?

“Abbiamo registrato circa il 12-15% di immatricolazioni in meno. Siamo passati, cioè, da 3300 a 2800 nuovi iscritti. Ciononostante non sono affatto preoccupato. Restiamo un polo attrattivo a livello regionale e provinciale per le Triennali, e addirittura a livello nazionale e internazionale per le Magistrali. Di fatto, guardando il trend dell'ultimo decennio, i numeri sono in crescita”.

Claudio Tranchino

Migrazioni internazionali, incontri e summer school

Tante le iniziative e le proposte di approfondimento per gli studenti di tutto l'Ateneo messe in campo dal Centro di elaborazione culturale **Mobilità, Migrazioni Internazionali** (in sigla MoMI). Lo presiede il prof. **Fabio Amato**, docente di Geografia Urbana e delle Migrazioni Internazionali. Il 7 aprile, ore 16.30, nell'aula Matteo Ripa di Palazzo Giusso, si terrà l'incontro con un ospite internazionale: **Ash Amin**, docente presso l'Università di Cambridge e illustre geografo. *"È un autore di cui parliamo spesso a lezione, quindi l'appuntamento sarà stimolante per gli studenti. Cambiamo contesto e modo di guardare alla città"*, spiega il prof. Amato che presenterà il tema del convegno, le migrazioni nel contesto della città di Shanghai, con il prof. **Giovanni Laino**, docente di Tecnica e Pianificazione Urbanistica presso la Federico II. Il giorno successivo, un altro appuntamento (sempre nell'Aula Matteo Ripa, alle ore 8.30 *"un orario sacrificato, perché c'era la necessità di includere l'iniziativa all'interno della lezione ordinaria"*) da segnare in rosso in agenda: *"sarà ospite del mio corso per la Magistrale l'urbanista Salvatore Porcaro, autore del libro 'L'estate è finita', insieme all'editore di Napoli Monitor Luca Rosomando. Il libro racconta la complessa realtà di Castel Volturno e del Litorale Domitio. Si tratta del paese con la maggiore pressione migratoria in Campania, con tutte le difficoltà del vivere in questa città. L'autore, attraverso interviste agli abitanti, ha fatto una bella etnografia. La mia idea è stata di proporre la lettura agli studenti del corso, così da impostare l'incontro sotto forma di dibattito. L'obiettivo è quello di insegnare a chi segue come impostare uno sguardo diverso sulla società"*. Ogni anno, a questo scopo, il prof. Amato propone iniziative per coinvolgere gli studenti. *"Spero di poter riprendere presto l'abituale visita a Scampia, altra realtà complessa"*.

Un evento più articolato, in origine programmato per il 2020 ma slittato a causa del-

la pandemia, è la **Summer School** di quattro giorni che si terrà a Procida, dal 7 all'11 giugno, dal titolo **"Interrogating Euro-mediterranean Migration"** che mira a fornire nuovi strumenti interpretativi per affrontare le problematiche migratorie nello spazio mediterraneo contempora-



> Il prof. Ash Amin

neo. Attesi ospiti internazionali di rilievo che, tra interventi e workshop, renderanno unica l'esperienza dei partecipanti. *"L'attività è indirizzata a laureandi, neolaureati, dottorandi e ricercatori che presentino una proposta di ricerca (anche da sviluppare in una tesi Magistrale) interessante"*, relativa ad una delle quattro linee tematiche dell'evento: *Città e cultura, Lavoro, Confini come terreni di conflitto e Questioni migratorie e ambiente*. Gli ospiti: Giovanni Bettini (Lancaster University), Rodrigo Bueno Lacy (Nijmegen Centre for Border Research), Paolo Novak, italiano alla SOAS University di Londra, e Timothy Raeymaekers, che, per un processo emigratorio contrario, insegna all'Università



> Il prof. Fabio Amato

di Bologna. I dibattiti e le lezioni si terranno in lingua inglese, con supporti in lingua italiana. C'è tempo fino all'8 aprile per inviare la richiesta di partecipazione e, nell'ottica di creare sin da subito un gruppo stimolante di lavoro, nel form di application si dovrà indicare la proposta per la propria ricerca *"così da organizzare preventivamente i panel per gli interventi"*, conclude il prof. Amato.

Agnese Salemi

IN BREVE

Segreteria Studenti. Gli studenti che al 31 dicembre scorso erano in debito di più di 3 esami e che non hanno ancora versato le tasse per l'anno accademico 2021/22 possono presentare, fino al 4 aprile, una richiesta di iscrizione tardiva. All'istanza, che va indirizzata al Rettore, va allegato un documento di identità e un'autocertificazione attestante il valore ISEE. È previsto il pagamento di una sanzione per inadempimento di 150 euro.

- Parte il Corso di Perfezionamento **"Sottotitolazione e adattamento delle opere audiovisive e multimodali"**. Rivolto a laureati Magistrali e del Vecchio Ordinamento quadriennale in Lingue e Letterature straniere e equiparate (con inglese o cinese come prima lingua), è diretto dal prof. **Giuseppe Balirano**, docente di Lingua e Linguistica Inglese, nonché Presidente del Centro Linguistico di Ateneo (Clor). Nel Consiglio Scientifico del Corso, che ha durata semestrale per complessive 500 ore (di cui 100 di attività formativa in aula e online tra lezioni, seminari e laborato-

ri, 300 di studio autonomo e guidato nell'aula virtuale e 100 ore per lo svolgimento e la preparazione di un elaborato finale), le professoressa Katherine Russo, Bianca Del Villano, Valeria Varriano. La sede di svolgimento delle attività didattiche blended sarà il CLAOR e la piattaforma utilizzata per la didattica online sarà la piattaforma e-learning di Ateneo Moodle. Tra gli insegnamenti, Sottotitolatura per udenti e non udenti, Descrizione audio per non vedenti e ipovedenti. La scadenza per la presentazione delle domande è il 14 aprile. Il costo di partecipazione per gli ammessi è di 650 euro.

- Prosegue, in modalità mi-

sta, il ciclo di seminari transdisciplinari **Borderscapes "Linguaggi, miti e azioni in viaggio"**. È promosso dal Centro Studi Postcoloniali e di genere e dal Dipartimento di Scienze Umane e Sociali e consente a studenti e dottorandi l'acquisizione di crediti formativi. Il prossimo appuntamento è fissato per le ore 15.00 dell'8 aprile con Wissal Houbabi e Ofelia Omoyelo Balogun, *Scrivere con i piedi* (Performance 2021), respondent: Nabila Tavolieri. I seminari si concluderanno il 23 giugno con una giornata dedicata a Pier Paolo Pasolini dal titolo *"Cent'anni di pensiero organico, tra scrittura, cinema e saggistica"*.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15%

sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

Napoli - Centro Storico

Via Tribunali, 32

Tel. 081.446643

A L'Orientale si celebra *nowruz*, il Capodanno iraniano

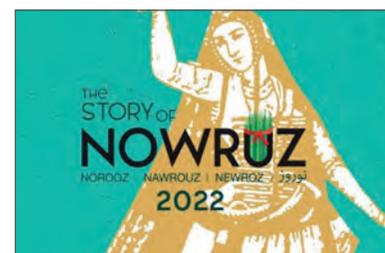
Un'iniziativa per scoprire le radici di una festa gioiosa, colorata e ricca di tradizioni: l'abitudine di pulire tutta la casa, l'acquisto di nuovi vestiti e la decorazione di case e tavole imbandite con fiori di ogni tipo. Un evento per festeggiare in un'ottica multiculturale l'arrivo, si spera, della temperatura mite e dei colori della natura, in un periodo storico troppo grigio. "Quella di oggi è una buona occasione per scambiarsi le nostre conoscenze in materia, nella festa dell'anno che si rinnova, del mondo che si rinnova, coinvolgendo le nuove generazioni per eccellenza, i nostri studenti", il saluto del prof. **Tommaso Trevisani**, docente di Società e culture dell'Asia centrale e coordinatore del Centro Studi su Asia Centrale, Tibet e Iran, in apertura dell'incontro che si è tenuto (in presenza a Palazzo Corigliano e in streaming) lo scorso 21 marzo: **"Nowruz: la più antica festa degli iraniani"**. Per milioni di persone nel mondo, nel giorno dell'equinozio di primavera ricorre l'importante festività conosciuta come il Capodanno iraniano, celebrata sin dai tempi antichissimi dai persiani dell'Iran e dell'Afghanistan, dai pashtun dell'Afghanistan e del Pakistan, dai beluci del Pakistan e dell'Iran, dai curdi e da molte altre etnie di origine iraniana. "Con iniziative come questa, speriamo di spronare i nostri studenti ad interessarsi anche alle aree limitrofe di quelle che studiano, in un'ottica di crescente apertura", aggiunge il prof. Trevisani.

Il Nowruz nasce come festa religiosa zoroastriana in ambito persiano preislamico: "il significato del suo nome è 'nuovo giorno'. Ad interessarci è anche la diversa concezione del tempo che questa festa porta con sé. In Iran il nuovo anno inizia con un vero cambiamento della natura: dal rigido inverno alla rinascita della primavera. Si celebra in questo giorno la mutazione, e sono moltissimi i poeti che fin da epoche remote ne parlano, elencando nei loro testi i nomi dei fiori che evocano parti del corpo, metafora di una rinascita personale, e attingendo alla

sfera dell'immaginazione - spiega il prof. **Michele Bernardini**, docente di Lingue e Letteratura Persiana - Questa festività entra anche nell'epica con la figura del suo fondatore, il re persiano Jamshid. Secondo il poeta Ferdowsi, Jamshid fu il quarto re del mondo, quello a cui si deve la manifattura delle prime armi e la creazione dell'ordito. La sua figura era circondata da un'aurea superiore. Il poeta scrive addirittura che in quel periodo non si moriva più: era l'epoca d'oro della civiltà persiana. È in quel momento che nasce questa festività: il nuovo giorno, il giorno nuovo per l'umanità". Tuttavia - continua nella sua spiegazione il docente - Jamshid pecca di hybris, come molti grandi uomini della mitologia di ogni epoca; perde la sua gloria divina e diventa uomo come tutti gli altri. "La morte di Jamshid diventa metafora della storia del mondo, della ciclicità in cui tutto inizia e finisce. Un mito di costruzione e concezione nazionale che si trasmetterà a tutti i mondi vicini", conclude il prof. Bernardini.

Ma quanto antica è questa festa? Interrogativo al quale risponde il prof. **Gian Piero Basello**, docente di Filologia e storia dell'Iran antico e di altre discipline di ambito centro-asiatico: "il primo colle-

gamento è quello con la Babilonia e la festività Akitu, un nome a sua volta derivato dal sumero. L'inizio dell'anno si celebrava nei due giorni che segnano i due equinozi, quello autunnale e quello primaverile. A differenza del Nowruz, quindi, non si limitava ad un solo giorno". Quando cade l'equinozio? "Il calcolo dipende dal calendario a cui si fa riferimento. Entrambi i calendari lunari, in quello babilonese il giorno dell'equinozio variava, con una differenza di anno in anno, di circa 10 giorni; in quello persiano, invece, cade sempre il primo giorno del primo mese", spiega il prof. Basello. La prof.ssa **Bianca Maria Filippini**, docente di Lingua persiana, propone al pubblico in presenza e a quello virtuale la spiegazione del racconto dell'autrice persiana Simin Daneshvar, "La festa degli iraniani". I temi principali sono quelli dello straniero che guarda alla festività, la curiosità dei bambini americani e l'ingenuità di cercare un riscontro tra ciò che vedono e ciò che già conoscono; la festosa figura di Haji Firuz, il personaggio simbolo di questa natura che rinasce, che attira la loro attenzione; l'incomunicabilità irrisolvibile tra Oriente e Occidente. "Si tratta della più grande scrittrice di narra-



tiva contemporanea dell'Iran, protagonista del vivace movimento intellettuale che contesta la presenza sempre più massiccia degli Stati Uniti nella vita degli iraniani, soprattutto dal punto di vista culturale. Il contesto storico a cui guardiamo è quello del colpo di Stato (per mano inglese e americana) del 1953 che destituisce il Primo Ministro, il quale aveva da poco nazionalizzato l'industria petrolifera. Questo scatena un dibattito acceso, a seguito del quale viene pubblicato il manifesto di Jalal al-e-Ahmed, dal titolo che si potrebbe tradurre con "occidentossicazione". Si inizia a spingere per il recupero dei valori islamici come fondanti e delle proprie tradizioni, per reagire a questa 'intossicazione' dall'Occidente. Al-e-Ahmed è il marito di Daneshvar", spiega la docente. Il racconto si può quindi analizzare nei termini di una riflessione sul Sé e su L'Altro, molto cara in quegli anni agli intellettuali, partendo dalla tematica della festa e arrivando poi ad una riflessione politica e sociale dell'Iran del tempo.

Agnese Salemi

Selezione di 15 tutor didattici alla pari

Tutorato didattico alla pari per il Progetto Accoglienza: sono a concorso 15 assegni, di cui 4 per il Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo, altrettanti per il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali e 7 per il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati. Ogni assegno ha una durata di 208 ore, da svolgersi nel periodo aprile-dicembre. È previsto per il tutor un compenso lordo pari a 2.496 euro. Alla selezione possono partecipare gli iscritti al primo anno (nell'anno accademico 2021/2022) dei Corsi di Laurea Magistrale che abbiano acquisito almeno 8 crediti formativi, riportato agli esami sostenuti un voto medio di 27/30, conseguito la Laurea Triennale con un voto non inferiore a 105/110. Le domande di

partecipazione vanno inoltrate entro il 6 aprile.

Gli studenti selezionati - che dovranno seguire 6 ore di formazione specialistica svolte dai Referenti del Rettore all'orientamento e dal personale del Servizio Orientamento Studenti - avranno il compito di: fornire consigli sullo studio, indicazioni per il recupero di eventuali lacune e offrire un supporto per rafforzare e potenziare le esercitazioni di lingua; informare sulle opportunità offerte dall'Ateneo; aiutare a sviluppare abitudini di studio più efficaci per affrontare meglio gli esami particolarmente ostici. Nell'anno accademico in corso, l'offerta di tutorato didattico alla pari ha riguardato non solo le lingue (Arabo, Cinese, Giapponese, Francese, Russo,

Spagnolo, Tedesco) ma anche altre discipline (Istituzioni di Diritto Pubblico, Sociologia, Storia Contemporanea). Un esempio delle attività, il terzo ciclo di tutorato con il dott. Gianluca Scognamiglio di Lingua Cinese I che è cominciato il 24 marzo per concludersi il 26 maggio. Ecco il calendario (appuntamento pomeridiano dalle ore 14.30 alle 16.30): 7 aprile "I radicali e memorizzazione dei caratteri"; 14 aprile "Presento la mia famiglia"; 21 aprile "Scrittura e dettato"; 28 aprile "Espansione della frase minima: modificazione nominale"; 5 maggio "Costruzione a perno"; 12 maggio "Raddoppiamento verbi e aggettivi"; 19 maggio "I verbi modali"; 26 maggio "Lezione di ascolto".

Scambi comunicativi e terminologia corretta: un ciclo di seminari

Prodotti campani a marchio ed etichette in cui è riportata una specifica denominazione o indicazione geografica, gastronomia molecolare, vulcanologia, enologia, politicamente corretto e femminilizzazione delle professioni. Sono ambiti disciplinari e concetti settoriali, la cui identità si fonda anche su un lessico e una fraseologia propria, specialistica, per ciascuno di essi. Ma qual è la terminologia adatta a raccontarli e a consentire il corretto accesso al loro universo cognitivo? E come si traducono queste specificità lessicali nelle altre lingue? È un discorso interessante, quanto complesso, che 100 studenti dei Corsi Triennali in Management delle Imprese Internazionali, Management delle Imprese Turistiche ed Economia e Commercio potranno affrontare nell'ambito del ciclo di tre seminari, online dal 6 all'8 aprile, "Terminologia e contesti di comunicazione specialistica". I responsabili scientifici del programma sono i professori **Raffaella Antinucci, Claudio Grimaldi, Maria Giovanna Petrillo e Silvia Domenica Zollo**.

"Il ciclo è rivolto a studenti che, da piano di studi, devono affrontare insegnamenti di natura linguistica e ha l'obiettivo di **approfondire l'uso, negli scambi comunicativi, di una terminologia corretta, condivisa e specifica**", spiega il prof. Grimaldi. E prosegue: "In ambito professionale – che ci si riferisca al settore turistico, bancario, finanziario, agro-alimentare o altro – è necessario

che gli scambi avvengano padroneggiando correttamente la lingua e il registro linguistico onde evitare che si crei un disallineamento con l'interlocutore". I relatori saranno giovani dottori e dottoresse di ricerca in Terminologia (francese, inglese, spagnola) dell'Ateneo "che forniranno una panoramica quanto più ampia possibile sulla tematica oggetto di analisi". Si parlerà, dunque, di lessico di base e avanzato, stimolando anche una riflessione sulla contrastiva italiano-inglese-francese-spagnolo "in un'ottica di approfondimento che sarebbe difficile condurre nel corso delle lezioni poiché nei percorsi di lingua che si affrontano alla Triennale ci si concentra principalmente sul potenziamento delle competenze di base". Ma non di soli grafemi e lessemi è composta la lingua. Ogni parola che utilizziamo per nominare un concetto lo carica di un significato e, in un certo senso, ci permette di raccontarlo. Diventa, insomma, anche una questione di storytelling. Il docente lo chiarisce con un esempio: "Le eccellenze campane. Dietro questi prodotti c'è l'identità del produttore, c'è una realtà produttiva, ovvero un complesso di saper fare che va indietro nel tempo". Nel corso dei tre incontri ci si focalizzerà su diverse realtà, contesti produttivi e discipline specifiche. Nel primo seminario, ad esempio, si parlerà proprio dei **prodotti campani a marchio e del modo in cui vengono 'presentati' ai paesi anglofoni**: "Pensiamo al pomodoro del

Piennolo, al pomodoro San Marzano, ai prodotti che hanno una determinata denominazione geografica. Come si rendono queste etichette? Si lascia il termine in italiano con una glossa? Si cerca un equivalente inglese? C'è un'adeguata riflessione da portare avanti". Altro tema interessante "è il **politicamente corretto in relazione all'immagine sociale del giornale**. In questo caso potremmo intendere il **politicamente corretto**, ad esempio, come riflessione sulla scelta di femminilizzare o meno i nomi delle professioni. È un discorso su cui c'è molto fermento, in italiano come in francese". In merito, spiega, non ci sono norme prescrittive: "Ricordo il recente caso di una famosa direttrice di orchestra che ha specificato di voler essere chiamata direttrice e non direttrice. In questi contesti entrano in gioco tanti fattori, alcuni anche identitari". Sono peculiari, data la giovane platea di area economica, le scelte dei focus sulla **gastronomia molecolare** o sulla **vulcanologia**. Prosegue la prof.ssa Zollo: "Ci sono tanti discorsi interessanti da poter avviare in proposito. Penso alla gastronomia molecolare e alle strategie discorsive usate in questo ambito; ad esempio, alla soggettività enunciativa e all'utilizzo dei pronomi personali o della nominalizzazione dei sostantivi". E ancora: "La collega che interverrà sulla vulcanologia si è occupata, nel suo lavoro, anche dei sotto-ambiti della disciplina e della divulgazione della termino-



logia in diversi contesti, come quello della Solfatara". Ce ne sarà per tutti i gusti: "Dopo un inquadramento teorico di base verranno forniti degli strumenti metodologici, fondamentali ai fini di un'analisi che si può allargare ai vari settori di interesse per i nostri studenti e le nostre studentesse", conclude.

Carol Simeoli

Il calendario

Seminario 1: mercoledì 6 aprile (ore 17:00 - 19:00)

Dott.ssa Nunzia Lavezza, "La terminologia dei prodotti campani a marchio nel marketing verso i paesi anglofoni"

Dott.ssa Claudia Mignola, "Il lessico specialistico della vulcanologia"

Seminario 2: giovedì 7 aprile (ore 15:30 - 17:30)

Dott. Francesco Nacchia, "Il vino campano in rete: dinamiche di comunicazione e commercializzazione"

Dott.ssa Antonella Guarino, "Il linguaggio scientifico della Gastronomia Molecolare: strategie discorsive e soggettività enunciativa"

Seminario 3: venerdì 8 aprile (ore 11:00 - 13:00)

Dott.ssa María Lucía Carrillo Expósito, "Il politicamente corretto e l'immagine sociale del giornale"

Il programma è realizzato in collaborazione con il Dottorato di Ricerca internazionale in "Eurolinguaggi e terminologie specialistiche", con il Centro interdipartimentale di documentazione e ricerca per le lingue e le culture altre (CERILICUA) e con l'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I.Term).

"Uniti per la pace", un convegno promosso dalle rappresentanze studentesche

Legge, storia e politica si intrecciano e danno vita ad un momento di ritrovo e condivisione per parlare di pace e di guerra. "L'Associazione studentesca **Parthenope Unita** si sta impegnando nell'organizzazione di un convegno dal titolo "Uniti per la pace" che si terrà a Monte di Dio, in data ancora da definire, tra la prima e la seconda settimana di aprile", anticipa **Thomas Fusco**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Amministrazione. Ampio il

focus dell'analisi: "Con l'ausilio di tre docenti – di **Diritto internazionale, Diritto dell'Unione Europea e Politica Economica** – si **ripercorreranno e analizzeranno i conflitti degli ultimi vent'anni, dall'Afghanistan alla Siria, dall'Iraq ai Paesi Balcanici**". Il punto di partenza, naturalmente, "sarà l'Ucraina. Vorremmo anche invitare dei colleghi ucraini affinché portino delle testimonianze dirette. Non dimentichiamo che la più grande comunità ucraina in

Europa è proprio in Italia". L'idea del convegno si è sviluppata nel contesto di una più ampia iniziativa portata avanti in queste settimane: "In Consiglio di Amministrazione abbiamo chiesto e ottenuto di poter collocare, nelle tre sedi universitarie, dei **banchetti informativi per la raccolta di beni di prima necessità a favore dell'Ucraina**. L'Ateneo, poi, ci aiuterà nell'identificazione degli enti o associazioni per lo smistamento dei beni raccolti".

Economia e gestione delle imprese internazionali

Prima le prove intercorso,
poi le testimonianze aziendali

Ci vogliono orecchie bene aperte alle lezioni di **Economia e gestione delle imprese internazionali**, terzo anno di Management delle Imprese Internazionali. Al termine di aprile sono attese delle **testimonianze aziendali** "di PMI nostrane che si sono internazionalizzate tramite l'export", spiega la prof.ssa **Ilaria Tutore** (la parte più quantitativa delle lezioni, per un totale di 3 crediti formativi, sarà tenuta dal prof. **Andrea Caporuscio**). Il calendario, con i manager e/o imprenditori che intervengono e le date degli incontri, sarà definito a breve: "I relatori illustreranno il loro percorso di successo: si parlerà di scelta dei mercati di destinazione, attività promozionali e relazioni strette con enti e istituti per l'ingresso in quel mercato". E soprattutto: "Ascolteremo esperienze di chi ha ripreso a viaggiare dopo il Covid per capire in che modo le piccole e medie imprese affrontano la crisi". Ma, come si suol dire, prima il dovere e poi il piacere:

re: "Gli incontri si terranno alla fine di aprile per dare spazio, prima, alle **prove intercorso**. L'Ateneo ha istituzionalizzato una settimana di **sospensione delle attività didattiche, dall'11 al 22 aprile** (escluse le festività pasquali) per consentire a tutti i docenti di calendarizzare le loro prove". Agli allievi di Economia e gestione delle imprese internazionali verrà sottoposto "un **test scritto con domande a risposta aperta** su quanto trattato finora. Le prove intercorso sono utili per alleggerire il programma in vista dell'esame finale e permettono ai ragazzi di comprendere se stanno studiando bene. Istituzionalizzare una settimana dedicata, poi, è utile anche a noi docenti in vista dell'orga-

nizzazione delle aule dal momento che la prova si svolgerà rigorosamente in presenza", commenta. Parlare di attività in presenza la induce a qualche considerazione: "Mi sembra di notare una gran voglia di ritornare all'Università. Sui **250 studenti del mio corso** c'è una parte ancora a casa. Ma per lo più i ragazzi sono in aula e anche il bar e la mensa sono di nuovo frequentatissimi". Avere una classe compatta, del resto, favorisce anche la metodologia didattica impiegata dalla docente, fondata sull'incoraggiamento all'osservazione e sul brainstorming: "Invito gli studenti a riflettere su un caso, prima della lezione, per poi poterne discutere insieme. Una storia che li ha appassiona-

ti è stata quella relativa allo **sviluppo internazionale di Samsung. Non immaginavano che fosse nata come azienda agro-alimentare**". In questi giorni, invece, "ci stiamo soffermando sulle differenze culturali parlando, ad esempio, della standardizzazione dei prodotti piuttosto che del loro adattamento al mercato nazionale nel caso McDonald's. È un esempio utile, in particolare se hanno cognizione di McDonald's in altri paesi". L'intento di queste discussioni: "Far immergere gli studenti nei panni dei manager di queste realtà, educarli all'osservazione delle differenze nei processi di sviluppo e a capirne le motivazioni".

Carol Simeoli

Gestione dell'innovazione - Digital Management

Discussione in aula su sviluppo, adozione e diffusione dell'app E-Covid

Professionisti in aula per portare esempi reali di gestione e promozione dell'innovazione e per proporre agli studenti dei casi da risolvere basandosi sulle nozioni apprese durante le lezioni. È quanto propone il prof. **Francesco Schiavone** nell'ambito dei suoi insegnamenti di **Gestione dell'innovazione**, terzo anno di Economia Aziendale, e **Digital Management**, secondo anno della Magistrale in Marketing e Management Internazionale. Durante le lezioni di Gestione dell'Innovazione "intervengono alcuni **rappresentanti della So.Re.Sa**, la società regionale per la Sanità, e ci parleranno dell'app **E-Covid: come è stata sviluppata e come ha funzionato il suo processo di adozione e diffusione**", anticipa il docente. Un esempio interessante "in quanto attuale e, soprattutto, perché proveniente dal settore pubblico". L'11 aprile, invece, sarà la volta di **NTT Data**, azienda globale che offre servizi di consulenza, gestione dell'innovazione e tecnologie all'avanguardia.

Per l'occasione "uniremo le due aule di Gestione dell'innovazione e Digital Management. I manager di **NTT Data** si presenteranno e poi **proponeranno un business case da risolvere**". Gli studenti, massimo quaranta, "verranno divisi in gruppi. Il gruppo vincitore, poi, avrà la possibilità di effettuare uno sta-

ge in azienda". Competizioni basate su case study concreti e proposti da professionisti sono sempre più frequenti nell'ambito di insegnamenti che affrontano temi relativi alla gestione e alle politiche imprenditoriali dell'impresa e alle problematiche legate alla progettazione e implementazione dell'innovazione digita-

le. E, inutile specificarlo, sono sempre più apprezzate dagli studenti, essendo un utile esercizio che li abitua ai task che dovranno svolgere una volta diventati professionisti del settore: "Saper analizzare un caso aziendale vuol dire essere in grado di coglierne le varie criticità e opportunità e, di conseguenza, risolverlo adottando diverse leve strategiche. La **risoluzione di un business case** è anche un'operazione che richiede capacità di **problem solving e collaborazione**, tra le skills più importanti in curriculum".

Presentazione delle opportunità offerte dalla piattaforma Job Teaser

Un incontro per raccontare agli studenti e ai laureati l'utilità della **piattaforma Job Teaser**, career center leader nell'orientamento e nel reclutamento di giovani talenti in grado di connettere gli studenti con il mondo del lavoro e di supportarli nella ricerca del tirocinio o del loro primo impiego. Si terrà, on-line, martedì **5 aprile** alle ore 15.00. L'invito del Placement Parthenope è rivolto a tutti gli studenti dell'Ateneo ed esteso ai laureati degli ultimi due anni (quelli dei Corsi di Laurea della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza si vedranno riconosciuto un credito formativo). Per partecipare all'evento è necessario iscriversi. Intervengono la prof.ssa **Francesca Perla**, Prorettore all'Orientamento e Placement, e la dott.ssa **Clara Groppi**, team manager della piattaforma Job Teaser.

Sempre in tema di **orientamento**, e sempre in modalità virtuale, due incontri rivolti ai diplomandi allo scopo di illustrare loro l'offerta formativa dell'Ateneo. Il **6 e 7 aprile** (dalle ore 9.30 alle 13.00) saranno presentati i Corsi di Studio di primo livello delle Scuole interdipartimentali delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute e di Economia e Giurisprudenza. Gli studenti potranno confrontarsi, attraverso interventi live, con i docenti universitari per conoscere in anteprima il mondo accademico e acquisire maggiore consapevolezza delle scelte da compiere nel breve periodo.

Metodi quantitativi per le ricerche di mercato

Sfida progettuale in collaborazione con un'azienda di packaging

Software alla mano e formule per l'analisi del mercato ben consolidate nella mente. Gli studenti di **Metodi quantitativi per le ricerche di mercato**, secondo anno della Magistrale in Marketing e Management Internazionale, hanno accettato la sfida progettuale lanciata dalla loro docente **Giorgia Riviaccio** e dall'azienda **Berlin Packaging Company**. Obiettivo del project work, da consegnare a maggio, "è **individuare i cam-**

biamenti nel trend del mercato del packaging in vetro a livello di e-commerce. Gli studenti dovranno analizzare questo trend – e capire, ad esempio, quali formati, dimensioni, colori sono più gettonati o se è cresciuta la richiesta di packaging sostenibili – utilizzando un data base fornito dall'azienda, grande multinazionale attiva nel settore del packaging", spiega la prof.ssa Riviaccio. C'è da compiere, quindi, un'analisi esplorativa

tesa alla validazione di un cambiamento nel comportamento di acquisto del consumatore: "Applicheranno le tecniche apprese durante le lezioni, tecniche esplorative, poi di regressione e, infine, elaborando i dati, saranno in grado di effettuare delle previsioni". Nel corso delle lezioni "utilizzeremo anche i software SPSS ed R oltre che, ovviamente, Excel". Nell'ambito dell'insegnamento di Metodi quantitativi per le ricerche di mercato, prosegue la docente, "ogni anno, propongo lavori progettuali come questo. Mi interessa che i ragazzi imparino a collaborare in gruppo e a relazionarsi con il mondo aziendale. Al termine del lavoro, infatti, devono realizzare dei Power Point e presentarli a qualche rappresentante dell'azienda". Un ottimo



esercizio per studenti quasi al termine del loro percorso universitario e, quindi, in procinto di tentare il primo ingresso nel mondo del lavoro: "Incontri del genere possono essere forieri di opportunità. Qualche anno fa, ad esempio, abbiamo lavorato con McCann Worldgroup che ci ha dato una bella soddisfazione assumendo, prima in stage e poi a tempo indeterminato, due studenti", conclude.

Trasformazione digitale in campo finanziario

Parte **Fintech Lab**, laboratorio "multidisciplinare"

Un ecosistema inclusivo in cui gli studenti convivono con industrie bancarie, finanziarie, tech e startup, in una logica di esplorazione e sperimentazione di nuove soluzioni. È alla seconda edizione il **Napoli Fintech Lab**, progetto di alta formazione, gratuito per i partecipanti, attivato dal **Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi**. Occhio alla scadenza del bando, il 29 maggio. "Napoli Fintech Lab propone due percorsi tra cui scegliere: **'Open Innovation'**, in cui gli studenti lavorano allo sviluppo di un progetto fintech con i partner bancari e tecnologici, e **'Startup'**, in cui vengono proposte idee di business che noi incubiamo e portiamo ad una prima presentazione ufficiale", spiega il prof. **Daniele Previtali**, Direttore del progetto. Le attività cominceranno a settembre: "Fino a dicembre i partecipanti seguiranno un corso di formazione dedicato, nel primo percorso, ai temi di intermediazione finanziaria e fintech, analisi di dati e innovazione tecnologica, **programmazione in Python** e, nel secondo, alle aree business e design thinking". A gennaio inizierà la parte applicativa. Nell'ambito di Open Innovation si lavorerà su progetti reali, proposti dai partner. Le startup, invece, accederanno ad un programma di incubazione ed è previsto il

coinvolgimento dell'acceleratore di impresa del Dipartimento, il Knowtrack. 25 è il numero massimo di partecipanti accettati al percorso **Open Innovation**, laureandi o laureati con una formazione economica o ingegneristico-informatica, 5 per le start-up: "Il Laboratorio, comunque, è estremamente multidisciplinare", garantisce il docente. Poi spiega:

"Il Fintech, l'applicazione della tecnologia in campo finanziario, sta avendo uno sviluppo fortissimo. Nei loro piani industriali, tra le priorità, le banche indicano proprio la trasformazione digitale". È in atto una vera e propria rivoluzione: "L'incrocio tra nuovi paradigmi tecnologici, blockchain, cloud, sta modificando i modelli distributivi e di produzione del sistema

finanziario ed è un processo che si accentuerà sempre di più". I risultati della prima edizione? "Circa il 70-80% degli interessati è arrivato dall'Università Parthenope. Su quaranta candidature abbiamo ammesso diciassette persone. **So che questi ragazzi ora lavorano**, alcuni hanno ricevuto una proposta dai partner mentre stavano ancora seguendo il percorso".

Orientamento e supporto per gli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento

Counseling e orientamento, intermediazione con il corpo docente. Già da alcuni anni, nell'ambito delle attività a supporto e per la tutela degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento, l'Università Parthenope ha stretto un protocollo d'intesa con la sezione napoletana dell'AID (**Associazione Italiana Dislessia**) fondata dalla dott.ssa **Giovanna Gaeta**. Come da protocollo, "ho seguito gli studenti dislessici in vari modi. Li ho incontrati nella loro sede universitaria, indirizzati verso il giusto metodo di studio e ho stabilito contatti con i docenti per un'attività di informazione e mediazione in vista degli esami, in un contesto in cui il tema della

dislessia era ancora relativamente nuovo", spiega. Nel corso degli anni il livello di conoscenza e sensibilizzazione è cresciuto: "Continuo ad avere come riferimento il prof. **Domenico Tafuri**, Rettore per il Welfare degli Studenti e Politiche Giovanili, e **Mario Mirabile**, in qualità di personale tecnico amministrativo, e intervengo soprattutto nelle situazioni più complesse". Poi ricorda: "L'anno scorso l'Ateneo ha portato avanti un lavoro dedicato proprio all'accessibilità ai testi da parte degli studenti con DSA, mediante l'utilizzo di un software. Al tema è stato dedicato anche un convegno al quale ho partecipato come relatrice". Nell'anno 2021/2022, aggiunge, "la se-

zione napoletana dell'AID ha siglato un protocollo di intesa anche con gli Atenei L'Orientale e Suor Orsola. È davvero importante che le università conoscano e utilizzino gli strumenti a cui ha diritto lo studente con DSA. Non in tutte c'è questa cognizione". All'Università, "spesso, molto lavoro da fare c'è proprio al momento delle immatricolazioni, quando i ragazzi si presentano accompagnati anche dai genitori. Capita che abbiano avuto tardivamente la loro diagnosi o che a scuola abbiano studiato senza utilizzare gli strumenti giusti". Il percorso universitario, invece, "è diverso. Ci sono molte più informazioni da gestire e bisogna essere preparati".

Intervista al prof. Andrea Delogu

“Un buon manager non deve mai smettere di studiare” i giovani, “loro, inconsapevolmente, sono una grande fonte di stimoli”

“**L**a nostra ambizione è che un giovane frequentante, mostrando le sue qualità, possa subito lavorare nel mondo dell'impresa. Questo è possibile perché al corso forniamo le chiavi di accesso all'economia applicata, che valgono per tutti i settori e in ogni tempo. Lo testimonia l'**altissima fidelizzazione alla cattedra anche dopo la laurea, con tanti ex studenti che vengono da noi a raccontare i propri successi**”. Si esprime così il prof. **Andrea Delogu**, sardo d'origine e dal 1992 **Vice Direttore Generale** in seno al **Coordinamento Informazione del gruppo Mediaset** nonché giornalista e già Direttore di varie testate, a proposito di **'Branding, corporate identity e lobbying'**, insegnamento del quale è docente a contratto presso l'Università Suor Orsola Benincasa, ormai dal lontano 2005. Un percorso, quello di Delogu, che si articola a doppia mandata lungo i bordi apparentemente lontani della trasmissione di concetti alla platea studentesca da un lato, e della carriera di manager dall'altro. La congiunzione, negli scopi e nelle linee teoriche del corso stesso, che fino a maggio terrà impegnati online, come ogni anno, circa **50 iscritti alla Magistrale in Comunicazione pubblica e d'impresa**. “Noi ci proponiamo in primis di calare la realtà del branding, della gestione dell'immagine e dell'identità d'impresa, nello scenario macro e microeconomico. Di conseguenza, occuparsi di branding significa setacciare il legame diretto tra economia aziendale e economia politica, cioè l'economia degli Stati”. Non è un mero orpello. A tal proposito, nella dicitura dell'insegnamento, il termine lobbying, che indica innanzitutto l'attenzione del docente e dell'Ateneo stesso ad adeguare la formazione ai cambiamenti che l'attualità impone: il primo corso tenuto da Delogu al Suor Orsola, infatti, era **'Teoria e Tecnica della Promozione dell'Immagine e Valorizzazione del Brand'**, che si è evoluto, perché **“la lobbistica è fondamentale, in quanto si sofferma sul rapporto tra cittadini e imprese, tra le imprese stesse, e soprattutto tra le imprese e lo Stato. Avendo a che fare con la protezione, le gestione degli interessi degli stakeholder, si occupa del cosiddetto pre-mercato. Una qualsiasi azienda, per esportare, deve**

preoccuparsi che non ci siano dazi, che il brevetto sia protetto anche all'estero, che per assumere si possa puntare sulla qualità”. Insomma, la lobbistica è un elemento strategico, che spiega le ragioni di successo di un brand, della sua immagine e della sua identità: “Tanto per fare un esempio, se Coca Cola o Ferrero vogliono vendere in Cina, devono fare accordi locali, creare le condizioni per realizzare fabbriche e produrre sul posto, così da avere vantaggi su immagine e prezzi. Questa è lobbistica trasparente in chiave di marketing strategico”.

Ma come ogni insegnamento universitario che si rispetti, nonostante la dimensione frontale a distanza, gli studenti sono sempre al centro di uno scambio dialettico e proficuo. Un coinvolgimento raggiungibile anche grazie al team messo su da Delogu, composto proprio da **tre ex iscritti del Suor Orsola**, ora all'apice delle rispettive carriere. **Andrea Chinese**, dirigente a Mediaset, **Diana Nappo**, dirigente Whirlpool, che fa la



spola tra Londra e Milano, e **Francesca Romana Bergamo**, consulente d'impresa in strategie di marketing e attrice. Tre elementi di circa **120 tesisti** registrati in circa 17 anni di docenza a contratto, con uno scopo preciso nella stesura dell'elaborato finale: “i miei tesisti approfondiscono alcune delle chiavi tematiche affrontate al corso, fanno ricerche sperimentali sul campo e soprattutto analizzano casi di imprese di successo a livello internazionale, nazionale e regionale”. Sulla Campania, a dispetto di quello che si possa pensa-

re, con un tessuto industriale spesso ritenuto sonnolento e abbattuto dalle tante crisi che si sono succedute negli anni, “la situazione è molto interessante. Abbiamo analizzato tantissime aree industriali, dall'aeronautica all'abbigliamento, passando per l'agroalimentare. La situazione è tutt'altro che deficitaria”.

A chiunque aspiri ad una carriera da manager, Delogu svela alcuni ‘segreti’ e, soprattutto, sottolinea l'importanza del confronto serrato con gli studenti. Già, perché nonostante le lauree in Giurisprudenza, Filosofia e Scienze Politiche, vede nel corso “una bellissima opportunità di crescita personale, perché i ragazzi, con domande brillanti, che evidenziano una visione del mondo spesso per me impensabile, mi spingono a formarmi di continuo, così da poter essere sempre al passo con i tempi. Ecco, un buon manager, secondo me, non deve mai smettere di studiare loro, inconsapevolmente, sono una grande fonte di stimoli”.

Claudio Tranchino

PRESENTAZIONE LIBRARIA

Presentazione del romanzo storico “Il sangue di Caravaggio” di Dino Falconio. L'incontro si terrà on line martedì 5 aprile, alle ore 15.00, nell'ambito del Laboratorio di Storytelling digitale del prof. Franz Cerami. Dialogano con l'autore i professori Gennaro Carillo, Stefano Causa e Franz Cerami. Modera la prof.ssa Paola Villani, Direttrice del Dipartimento di Scienze Umanistiche. Per gli studenti iscritti al curriculum Turismo del Corso di Laurea in Scienze dei beni culturali, l'attestato di partecipazione all'evento potrà essere presentato ai fini del Laboratorio di Attività culturali certificate.

ORIENTAMENTO

Dipartimento di Giurisprudenza. Giornata di orientamento per la scelta del Corso di Studi Magistrale in **Economia, Management e Sostenibilità** il 1° aprile alle ore 15.00. Articolazione del percorso, requisiti di accesso, procedura di immatricolazione, organizzazione didattica, sbocchi professionali: le domande a cui risponderanno i Presidenti del Corso Domenico Salvatore e Marcello D'Amato. Sempre in tema di orientamento, parte il programma di allenamento

formativo intensivo (on line) pensato per chi è alle prese con la maturità e, allo stesso tempo, con la scelta degli studi dopo il diploma. Attualissimo l'argomento prescelto **“Diritti e confini nell'Europa della crisi”**. Ne parleranno con i diplomandi (chi seguirà l'intero ciclo e poi si iscriverà ai Corsi di Studio del Dipartimento avrà l'attribuzione di 5 punti bonus in graduatoria per l'ammissione) docenti e ricercatori universitari. Il calendario (ore 15.30 – 17.00): 6 aprile **“La cultura unisce il mondo. La circolazione dei beni culturali oltre i confini nazionali”**, dott.ssa Serena Stacca; 8 aprile **“La green economy in uno scenario post-pandemico e di crisi internazionale”**, Francesca Cappellieri; 12 aprile **“Le colonne d'Ercole dell'Europa: rotte, approdi e tabù di un'unione tra diversi”**, Serena Sileoni; 14 aprile **“Le conseguenze della crisi europea sul mercato digitale europeo: prospettive di regolamentazione della sostenibilità tecnologica”**, Maria Cristina Gaeta; 19 aprile **“Ruolo e limiti delle Organizzazioni internazionali (ONU, UE) nella gestione delle crisi internazionali”**, Andrea Bianco; 27 aprile **“La dematerializzazione dei servizi per l'impiego tra opportunità e inclusione sociale”**, Alessia Palladino.

Dagli ultimi Campionati Nazionali Universitari (Cnu) de L'Aquila sono passati quasi tre anni, era il 2019. Negli occhi, oggi, ancora il luccichio di alcune delle medaglie vinte dai ragazzi del Cus Napoli per le arti marziali. Tra gli altri, gli argenti di Salvatore D'Arco e Francesco Nasti così come i bronzi di Aldo Nasti e Marco Rosi, tutti e quattro nel Judo; per il Taekwondo l'oro di Angelo Adda, i secondi posti di Marco D'Aniello, Roberta Desiderio, Serena Napolano. Le 15 medaglie totali portate a casa dal Karate, tra le quali gli ori di Gabriele Petroni, Giuseppe Izzo Costabile, Francesca Mangiacapra, Biagio Nettore e Emanuele Sarnataro. Da allora, è successo di tutto. Un tutto che ha significato stop all'edizione del 2020 causa Covid. Così come nel 2021. Ora, però, è tempo di togliere nuovamente le scarpe (o indossare quelle adatte) e sentire sotto i piedi la consistenza del Tatami: **dal 13 al 22 maggio, a Cassino**, si disputeranno per la 75esima volta i CNU primaverili (19 discipline in totale). Ma chi saranno i prescelti per rappresentare Partenope nei teams di Judo, Karate e Taekwondo? Lo si saprà molto presto: le selezioni si terranno rispettivamente il 22 aprile per i primi due e il 28 aprile per l'ultimo.

In vista di questi importanti appuntamenti, i Maestri hanno raccontato ad Ateneapoli quali caratteristiche fisiche e mentali debbano avere gli atleti, e soprattutto l'attesa, il fermento in vista di un evento che manca da tanto. *"Io muoio dalla voglia di tornare a respirare l'aria della competizione, i CNU sono spettacolari per possibilità di socializzazione, confronto"* – racconta **Gennaro Barone**, dal 2018 Maestro di Taekwondo per il Cus Napoli e, da atleta, sei volte vincitore su otto partecipazioni alla rassegna nazionale – *siamo stati fermi tre anni a causa dei vari picchi e solo ora stiamo riprendendo le gare con il supporto della Federazione. Credo che anche i ragazzi vorranno testarsi quanto prima*". Sulle selezioni: *"Cerchiamo atleti di livello, che abbiano già una buona conoscenza dello sport e siano tosti da un punto di vista caratteriale. Gli universitari spesso vengono sottovalutati, ma la qualità, soprattutto per le*

Arti marziali, al Cus partono le selezioni per i Campionati Nazionali Universitari di maggio



cinture nere, è da nazionale, meno su quelle verdi e blu. Sul numero di ragazzi ci stiamo ancora confrontando, ma di solito ne chiamiamo due per ogni categoria (quattro maschili e quattro femminili, ndr)". Dello stesso avviso **Salvatore Tamburro**, icona del Cus Napoli per il Karate, del quale è Maestro dal 2006, che invita ad evitare facili fraintendimenti sul proprio sport, *"vera attività di squadra. Certo, sul tatami si è soli, ma le ore trascorse in palestra sono riempite da tutti i membri di uno staff, che sostengono gli atleti permettendogli di allenarsi ad alta intensità"*. E il Karate, come qualsiasi altra disciplina che sfoci nell'agonismo, è un luogo dove assorbire *"stili di vita. Con la Federazione, da tempo, ho messo su un progetto che si chiama 'Cinture bianche', con il quale tentiamo di portare il Karate nelle scuole elementari. Perché no, quei bambini potremmo ritrovarli tra le fila degli universitari un giorno, perché l'obiettivo è trasmettere valori"*. E per l'appuntamento del 22 aprile – le selezioni della rappresentativa – gli studenti già fremono: *"Mi stanno chiamando in tanti, hanno voglia di gareggiare. Addirittura sono stato contattato da ragazzi che si sono laureati, chiedendomi se ci fosse la possibilità di partecipare pur non avendo più lo status di universitario"*.

E tra vecchie e nuove conoscenze, l'idea è di cercare *"i vincenti, coloro che ci permettano di rispettare le tradizioni, ovvero stare sul podio. Siamo legati, nel numero, alle categorie (sei femminili e sei maschili più*

due specialità, ndr), ma non c'è dubbio, vogliamo i più bravi". La rappresentativa di Judo, invece, sarà selezionata e allenata dal Maestro **Massimo Parlati**. E allora: l'attesa cresce, il ritorno sul tappeto si avvicina!



GLI APPUNTAMENTI

Dove e quando avranno luogo le selezioni? Per il Judo e il Karate l'incontro si terrà venerdì 22 aprile alle ore 15.00. Chiude il Taekwondo giovedì 28 aprile alle ore 15.00.

Chi può partecipare e come? Sul sito del Cus Napoli – dov'è possibile rintracciare modulo da compilare e tutte le informazioni utili per candidarsi alle selezioni – si legge che la partecipazione è riservata a tutti gli studenti universitari nati tra il 1° gennaio 1993 ed il 31 dicembre 2004 e regolarmente iscritti ad un Ateneo napoletano (esclusa l'Università Vanvitelli afferente al CUS Caserta), per l'anno accademico 2021/2022, ad un Corso di Studi, Scuola di Specializzazione, Dottorato o Master nonché ai laureati che hanno conseguito il titolo durante il 2022 e tesserati alla FIJLKAM.

Bando di Mobilità Erasmus+ Studio e Traineeship verso Istituzioni europee (Programme Countries)

a.a. 2022/2023

Le mobilità Erasmus+ Studio e Traineeship a.a. 2022/2023 fanno parte del Nuovo Programma Erasmus+ 2021/2027.

L'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" mette a disposizione dei propri studenti complessive n° 860 Borse di studio, di cui n° 700 per la "Mobilità Studio" a favore degli iscritti ai Corsi di studio di primo e secondo ciclo e n°160 per la "Mobilità Traineeship" a favore degli iscritti al primo, secondo e terzo ciclo (dottorandi e specializzandi).

La struttura didattica di afferenza dello studente si impegna al riconoscimento del periodo di mobilità svolto all'estero in termini di crediti formativi.

Le Mobilità consentono di vivere esperienze culturali all'estero, di conoscere nuovi sistemi di istruzione superiore e di incontrare giovani di altri Paesi, partecipando così attivamente al processo di integrazione europea e di scambio di esperienze in ambito internazionale.

Lo studente in Mobilità riceve un

contributo economico ed ha la possibilità di seguire corsi/tirocini e di usufruire delle strutture disponibili presso l'Istituto ospitante.

Tutti coloro che risulteranno assegnatari di una Mobilità Erasmus+ devono continuare a pagare i contributi presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" anche durante il loro soggiorno all'estero. Essi continueranno ad usufruire di eventuali assegni di studio o borse di studio nazionali di cui sono beneficiari.

Indizione

Sono indette le seguenti selezioni per l'assegnazione di complessive

n. 860 Borse di Studio, relative alle Mobilità Erasmus+ Studio e Traineeship da effettuarsi nell'anno accademico 2022/2023:

- **n. 700 borse** di Mobilità Erasmus+ per studio presso istituzioni universitarie europee;

- **n. 160 borse** di Mobilità Erasmus+ per Traineeship;

Tutte le Mobilità Erasmus+ dovranno rispettare le regole previste dal nuovo Programma Erasmus+ 2021/2027.

Requisiti per l'ammissione al concorso

Possono partecipare alla selezione gli studenti iscritti all'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" che siano in possesso dei requisiti di ammissibilità.

Sono esclusi dal presente bando:

Tutti gli iscritti al vecchio ordinamento (ante D.M. 509/1999).

I candidati si intendono ammessi con riserva dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti; resta ferma, comunque, la facoltà dell'amministrazione di disporre in qualsiasi momento, anche successivamente all'espletamento della selezione, l'esclusione dall'ammissione con provvedimento motivato.

Attività consentite e vietate durante le Mobilità

Le attività consentite sono:

A) Nel corso del periodo di Mobilità Erasmus+ per studio:

- Frequentare corsi e sostenere i relativi esami presso la sede estera;
- Compiere ricerche finalizzate alla stesura della tesi di laurea presso la sede estera;
- Attività di tirocinio solo se previsto dall'ordinamento didattico combinato ad un periodo di studio. Il tirocinio deve essere svolto sotto la supervisione della stessa Università in cui lo studente realizzerà la Mobilità. Le due attività devono essere svolte in maniera consecutiva.

B) Nel corso del periodo di Mobilità Erasmus+ per Traineeship:

- Attività di tirocinio da svolgersi presso istituti di istruzione superiore possessori di Carta Erasmus o presso un'impresa ovvero "qualsiasi organizzazione pubblica o privata attiva nel mercato del lavoro o in settori quali l'istruzione, la formazione, la gioventù, la ricerca e l'innovazione".

Attività vietate durante il periodo di Mobilità Erasmus+ per studio e Traineeship:

- Seguire corsi e sostenere esami, di qualunque tipo, in presenza ed on-line, presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli";

- Laurearsi presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli".

Durata del periodo del soggiorno all'estero

Il periodo di Mobilità Erasmus+ Studio e Traineeship deve essere continuativo e non frammentato e le vacanze e i giorni di chiusura dell'Università ospitante non sono da considerarsi interruzioni del periodo.

La durata della Mobilità Erasmus+ per studio dovrà essere minimo di due mesi e massimo di dodici.

Le Mobilità Erasmus+ Studio dovranno concludersi obbligatoriamente entro il 30 settembre 2023.

Le Mobilità Erasmus+ Traineeship dovranno concludersi obbligatoriamente entro il 31 luglio 2024.

Ripartizione delle borse di mobilità

L'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" ha stabilito un totale di 860 borse di Mobilità Erasmus+ Studio/Traineeship verso Programme Countries (Paesi UE). Il riparto delle borse da assegnare per l'a.a. 2022/2023, laddove previsto, è riportato negli allegati specifici per ciascuna Mobilità.

Presentazione delle domande

Il termine ultimo per confermare la propria candidatura è fissato alle ore 12.00 del 04/04/2022.

Il candidato dovrà effettuare il Login all'area "Servizi online di Ateneo", all'indirizzo <https://esse3.cressi.unicampania.it/Home.do>, a partire dal 21/03/2022.

Disponibilità Bando

Copia integrale del Bando di Selezione, di cui si raccomanda un'attenta lettura, è disponibile sul sito Internet d'Ateneo all'indirizzo

www.unicampania.it alla sezione International.

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Viale Abramo Lincoln n. 5 (81100) (CE)
E-mail: protocollo@pec.unicampania.it